



**PROTOCOLLO DI INTESA
CHE ISTITUISCE IN VIA SPERIMENTALE IL
“PIANO D’AZIONE PER IL CONTRASTO DEI ROGHI DEI RIFIUTI”**

Unità di coordinamento – relazione periodica

La presente relazione è stata redatta ai sensi dell'art. 3 del Protocollo d'intesa che istituisce in via sperimentale il "Piano d'azione per il contrasto dei roghi dei rifiuti" ed è stata approvata dai componenti dell'Unità di coordinamento di cui al DPCM del 13 febbraio 2019 durante la riunione plenaria del 1 agosto 2019.

Sommario

1. Premessa.....	3
2. Il monitoraggio	4
3. Art. 26 -bis del decreto legge 4 ottobre 2018 n. 113	8
4. La programmazione per il periodo estivo	9
5. Proposta e modifica del Piano	13

1. Premessa

La presente relazione è redatta in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 3 del protocollo d'intesa firmato lo scorso 19 novembre tra il Presidente del consiglio dei ministri, il Ministro dell'ambiente del territorio e del mare, il Ministro dell'interno, il Ministro dello sviluppo economico, il Ministro della difesa, il sottosegretario di Stato al Ministero della salute, il Ministro della giustizia, il Ministro per il sud ed il Presidente della giunta della Regione Campania che istituisce in via sperimentale il "Piano di azione per il contrasto dei roghi dei rifiuti". Il documento si pone in continuità rispetto a quanto già rappresentato nel primo report del 27 marzo u.s. di cui costituisce l'aggiornamento trimestrale e al quale si rimanda per completezza di informazione.

Nel trimestre in esame l'azione dell'*Unità* è proseguita, come durante il periodo precedente, improntando il lavoro alla condivisione delle attività svolte nell'ambito della responsabilità assegnata ad ogni singola amministrazione e ad un diretto confronto sulle azioni da porre in essere in coordinamento tra due o più amministrazioni; in tal senso sono proseguite le riunioni e gli incontri in forma plenaria ovvero in forma ristretta a seconda che l'interesse degli argomenti di volta in volta trattati fosse generale o solo di alcune delle amministrazioni firmatarie.

Numerose sono state, inoltre, le interlocuzioni avute sul territorio con i differenti soggetti istituzionali per migliorare la conoscenza delle problematiche specifiche e peculiari del singolo livello provinciale.

E' proseguita l'azione costante di coordinamento con la Cabina di regia attivata sul territorio coordinata dall'Incaricato per il contrasto dei roghi di rifiuti nella Regione Campania di cui al Decreto del Ministero dell'Interno del 20 novembre 2017 e le attività sono state condotte in stretto raccordo e confronto con i Prefetti competenti per territorio e la Regione Campania.

In allegato 1 si riporta l'elenco delle riunioni aggiornato al 1 agosto u.s. che hanno visto la partecipazione di rappresentanti dell'*Unità*.

2. Il monitoraggio

In coerenza con la citata relazione del 27 marzo u.s. è proseguita l'attività di monitoraggio delle azioni previste dal *Piano*. Per consentire di avere un quadro di dettaglio per ogni singolo ambito di azione, per attività e per ogni singola misura attuativa, in allegato 2 si riporta la tabella in formato excel aggiornata dalle singole amministrazioni. Anche in questo caso la tabella riporta per ogni ambito di intervento, l'azione prevista, completa della sua misura attuativa, le amministrazioni individuate quali referenti per la sua adozione, la tempistica prevista della sua attuazione, una colonna definita "note" nella quale viene riportata sinteticamente l'azione svolta per singola misura ed infine una colonna denominata "prossime attività" nella quale vengono riportate sinteticamente le azioni che si intendono svolgere su quella singola voce.

Ferma restando pertanto l'analisi puntuale di ogni misura, che come detto, è definibile per ogni singola azione di ogni attività, l'*Unità* ha proseguito, nel suo lavoro, secondo le linee di azione programmate secondo quanto riportato nel paragrafo 4. della relazione del 27 marzo u.s.. In particolare si fa riferimento alle attività connesse all'implementazione delle reti e messa a sistema dei dati, alla rimozione dei rifiuti abbandonati e dei rifiuti combustibili, alle attività di vigilanza individuate in sede di Comitati provinciali per l'ordine e sicurezza pubblica, al supporto alle attività per favorire i controlli congiunti e coordinati, allo studio della filiera ordinaria dello smaltimento dei rifiuti e dell'attività di prevenzione, al monitoraggio delle azioni di spegnimento dei roghi effettuate sul territorio ed alle azioni atte a favorire lo scambio delle informazioni per migliorare e sistematizzare gli studi epidemiologici nell'area di attuazione del Protocollo.

Per quanto attiene le attività connesse con l'omogeneizzazione ed integrazione delle banche dati delle amministrazioni firmatarie del Protocollo si è provveduto all'ufficializzazione di uno specifico gruppo di lavoro composto da personale con elevata specializzazione tecnico-informatica con l'obiettivo di effettuare un

primo censimento delle banche dati esistenti avendo cura di esplicitare la tipologia delle informazioni presenti e la tipologia dei dati che le popolano, di definire per ogni singola banca dati le politiche di accesso e di accreditamento per l'utilizzo delle stesse e infine di definire un programma di possibile integrazione tra le diverse banche dati evidenziandone tempi ed eventuali oneri connessi.

Il gruppo di lavoro ha già predisposto le prime attività e il cronoprogramma del lavoro che sarà pertanto sviluppato nelle prossime settimane.

Per quanto attiene alla problematica connessa con la rimozione dei rifiuti abbandonati e dei rifiuti combustibili, si rappresenta che la Regione Campania sta proseguendo nelle attività in collaborazione con INVITALIA nell'ambito dell'accordo regionale, stipulato tra i due Enti per l'attivazione di alcuni interventi del "Piano bonifiche" della stessa regione, accordo nel quale sono stati inseriti anche alcuni siti occupati da rifiuti abbandonati. In tale ottica sono in via di perfezionamento i bandi da INVITALIA per la caratterizzazione dei siti individuati nel citato accordo.

Per quanto attiene invece al problema più generale della rimozione dei rifiuti abbandonati in maniera sistematica o occasionale sul territorio e che possono diventare fonte di roghi, sta proseguendo il confronto e l'analisi del problema nell'ambito dell'Unità, con l'obiettivo di arrivare ad una proposta di semplificazione delle procedure di rimozione a carico delle amministrazioni comunali che hanno la responsabilità dell'intervento di pulizia. Su tale argomento, che come già riportato nella relazione del 27 marzo u.s. interessa diversi profili tecnici ed amministrativi, particolare rilievo pare assumere il fatto che il materiale recuperato, secondo le normative vigenti, venga considerato come rifiuto indifferenziato e che pertanto incida negativamente sulle percentuali di raccolta differenziata a carico dell'Amministrazione comunale, divenendo di fatto uno degli elementi che disincentivano all'azione di raccolta di tale tipologia di rifiuto.

E' proseguito inoltre di confronto diretto e costante con i Prefetti che, anche avvalendosi delle attività dell'*Incaricato*, hanno la responsabilità del

coordinamento dei rispettivi comitati di ordine e sicurezza pubblica e definiscono, con i Questori, autorità provinciali di PS a livello tecnico operativo, le attività mirate di controllo e vigilanza del territorio. In tal senso prendendo atto della necessità rappresentata dagli stessi Prefetti, nell'ambito delle riunioni tenutesi a livello territoriale, e tenendo conto della disponibilità manifestata dalla Difesa di recuperare ulteriori risorse dal contingente già operante a livello nazionale nel progetto strade sicure, si è provveduto, con la disponibilità del Ministero dell'Interno, a favorire la rimodulazione della presenza del personale militare impiegato sul fenomeno dei roghi dei rifiuti nelle provincie di Napoli e Caserta con un incremento rispettivamente di 30 e di 25 unità per il periodo estivo (fino al 15 settembre).

Tale forze operative, come sempre a supporto delle forze di polizia di livello nazionale e/o in concorso con le forze di polizia locali, sarà impiegato in attività itinerante (la così detta vigilanza dinamica) con un effetto deterrente rispetto alle azioni illecite che sono alla base dei roghi dei rifiuti.

Ovviamente proseguono le attività tecniche già illustrate nella relazione del 27 marzo u.s. con l'impiego, da parte delle forze armate, di sistemi a pilotaggio remoto e con l'utilizzo del drone RAVEN che stanno fornendo ottimi risultati dal punto di vista operativo.

Per quanto attiene la relazione esistente tra la filiera ordinaria del ciclo dei rifiuti e la correlazione con i roghi dei rifiuti non si può che confermare quanto già espressamente richiamato nella relazione del 27 marzo u.s.: l'incendio di rifiuti che avviene all'interno di impianti di accumulo o lavorazione ovvero nel caso in cui si produca in aree aperte sia in effetti la diretta conseguenza di un processo di smaltimento che presenta, in talune occasioni, elementi di criticità nella sua filiera che va dalla produzione allo smaltimento. Pertanto, pur non avendo competenze specifiche sulla filiera ordinaria del ciclo dei rifiuti, non si può non ribadire la disponibilità dell'Unità a collaborare con gli enti e le amministrazioni competenti nelle attività "ordinarie" di smaltimento dei rifiuti. Proprio su tale tema appare opportuno evidenziare che è pervenuta all'Unità una comunicazione da parte della Città di Ercolano che riporta alcune criticità nella filiera del ciclo ordinario dei rifiuti segnalando che dette criticità sarebbero

destinate ad aumentare a causa della manutenzione programmata dell'impianto termovalorizzatore di Acerra previsto per settembre p.v..

Tale comunicazione è stata inoltrata alla regione Campania per il tramite del rappresentante della regione nell'Unità per una valutazione complessiva di quanto rappresentato nell'ambito delle attività che la stessa regione sta ponendo in essere, anche in raccordo con il Ministero dell'ambiente, ovviamente fornendo la disponibilità del tavolo a contribuire, nell'ambito delle competenze dell'Unità, a contribuire alla gestione della criticità rappresentata. Su tale punto si informa che, in data 25 luglio 2019 presso gli uffici del Ministero dell'ambiente, si è tenuto un incontro con la regione per condividere e individuare eventuali forme di supporto per la gestione dei rifiuti nel periodo di chiusura per manutenzione straordinaria dell'impianto di Acerra.

Per quanto attiene al tema connesso con la lotta alla contraffazione si rappresenta che a valle del protocollo d'intesa firmato lo scorso 21 marzo a Napoli tra le cinque Prefetture della regione Campania e la Direzione Generale per la lotta alla contraffazione - Ufficio Italiano Brevetti e Marchi – del Ministero dello sviluppo economico, sono state organizzati una serie di riunioni ed incontri su base provinciale con l'obiettivo di migliorare le azioni sinergiche già in atto nel contrasto a detto fenomeno da parte delle amministrazioni firmatarie con il coinvolgimento delle imprese e delle associazioni del territorio. In tal senso sono già in programmazione una serie di attività singolarmente definite per ogni provincia a seconda delle specifiche peculiarità che hanno come comune obiettivo la sensibilizzazione al tema della contraffazione dei cittadini, l'incremento dello scambio di informazioni da parte degli operatori del settore (a partire dalle forze dell'ordine con particolare riferimento alla specifica qualificata azione della Guardia di finanza), il coinvolgimento del mondo della scuola (di ogni ordine e grado) fino alla definizione di campagne di informazione con la presenza di testimonial particolarmente influenti sul territorio campano. Tutto ciò partendo dall'analisi del fenomeno della contraffazione definita a livello provinciale dagli studi del CENSIS che, su mandato del Ministero dello sviluppo economico, hanno riportato la fotografia del fenomeno sul territorio (le ultime presentazioni dello stato del fenomeno della contraffazione sono

avvenute gli scorsi 17 e 21 giugno rispettivamente per le province di Salerno e Benevento).

Per quanto attiene le attività connesse con le analisi epidemiologiche, oltre a proseguire nell'azione di omogeneizzazione del lavoro tra il Ministero della salute e la competente direzione della regione Campania, si sottolinea che in data 28 giugno u.s. presso la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Napoli Nord è stato presentato lo studio condotto dall'Istituto Superiore di sanità a seguito dell'accordo con detto Ufficio concluso il 23 giugno 2016. Gli esiti di detto studio saranno analizzati e valutati nelle prossime settimane.

3. [Art. 26 -bis del decreto legge 4 ottobre 2018 n. 113](#)

Come noto una delle attività demandate all'*Unità* nell'ambito del Protocollo riguarda la formulazione di proposte atte a razionalizzare e semplificare alcune normative che abbiano un possibile impatto sulla problematica connessa con i roghi dei rifiuti.

Su tale argomento e come già anticipato nella relazione del 27 marzo u.s., l'*Unità*, recependo la richiesta proveniente dai territori, ha lavorato ad una riformulazione dell'art. 26 bis del decreto legge 4 ottobre n. 113 (il così detto decreto sicurezza). Difatti tale articolo ha previsto nella sua formulazione approvata, l'obbligo per i gestori di impianti di stoccaggio e di lavorazione dei rifiuti della redazione di un piano di emergenza interno e nel contempo definisce, per gli stessi, l'obbligo della trasmissione al Prefetto competente per territorio di "tutte le informazioni utili per l'elaborazione del piano di emergenza esterno" la cui redazione è demandata agli stessi Prefetti. La norma ha inoltre previsto che con decreto del Presidente del consiglio dei ministri, d'intesa con il Ministro dell'Interno, per gli aspetti concernenti la prevenzione incendi, previo accordo in sede di conferenza Unificata, fossero stabilite le linee guida per la predisposizione del piano di emergenza esterna e per la relativa informazione alla popolazione.

Tale formulazione dell'art. 26 -bis, pur sottolineando la condivisibile volontà del normatore di aumentare il livello di responsabilità connessa con la gestione

degli impianti, ha tuttavia evidenziato la necessità di definire in maniera più precisa quali fossero i destinatari di tale obbligo giuridico (mentre è chiara la definizione dei gestori di impianti non risulta altrettanto evidente la definizione di “lavorazione dei rifiuti”). Si rende inoltre necessaria una migliore differenziazione tra coloro che hanno l’obbligo della redazione del piano di emergenza interno e coloro i quali, per tipologia di lavorazione ovvero per quantitativo di sostanza detenuta, devono trasmettere gli elementi al prefetto per la successiva redazione del piano di emergenza esterno.

Tali osservazioni, emerse in particolar modo durante le riunioni che si sono tenute sul territorio, ha portato ad una nuova possibile formulazione condivisa nell’ambito dell’Unità (allegato 3) che è attualmente alla valutazione politica per i seguiti necessari alla sua approvazione.

4. La programmazione per il periodo estivo

Nell’ambito della presente relazione trimestrale è apparso opportuno ai componenti dell’Unità inserire un paragrafo che evidenzi le attività che sono state previste per ciascuna amministrazione durante il periodo estivo.

Preliminarmente preme evidenziare che, la tendenza dell’ultimo quinquennio alla diminuzione del fenomeno degli incendi dolosi di rifiuti, nei 90 comuni di “Terra dei Fuochi”, è confermata dai dati estrapolati dal database di registrazione degli interventi dei Vigili del Fuoco del programma ministeriale “StatRi WEB”: si è scesi dai 3.984 interventi complessivi effettuati nel 2012, ai 1.932 interventi alla fine del 2017, con una differenza di -2.052 interventi nelle due province, pari al - 50% circa, mentre su base provinciale il calo è stato di - 1.315 per Napoli e di -737 per Caserta.

Nel raffronto con i dati del 2016 (1.757 interventi di spegnimento), si registra invece, nel 2017, un sensibile aumento (175 interventi in più).

L’andamento complessivo del quinquennio ha ripreso a scendere, sensibilmente, nel 2018, quando nei comuni napoletani e casertani di “Terra dei Fuochi” si sono contati complessivamente 1.511 interventi di spegnimento

di roghi di rifiuti dei Vigili del Fuoco, con una netta flessione rispetto a quelli del 2017 (1.978 complessivamente) e con una differenza in termini assoluti di 467 interventi di spegnimento in meno (circa il 24% in meno). Uno dei migliori risultati degli ultimi anni.

Nel lungo periodo, il dato complessivo si mantiene positivo anche alla luce dei riscontri relativi ai primi cinque mesi del 2019 che invece evidenziano un incremento del 24% pari a 171 roghi (di cui 152 in più in provincia di Napoli e 12 in più in quella di Caserta) rispetto a gennaio - maggio del 2018 quando i roghi erano stati 526 (386 in provincia di Napoli e 140 in quella di Caserta).

A fronte di tale situazione è comunque indubbio che durante tale periodo dell'anno le condizioni metereologiche favoriscono evidentemente la formazione degli incendi (laddove di natura colposa) e comunque la loro propagazione (nel caso di eventi colposi e dolosi) con ripercussioni ed impatti sulle matrici ambientali e sulla popolazione circostante il verificarsi degli eventi.

Ciò premesso e tenendo comunque conto che il periodo estivo rappresenta anche per il fenomeno dei roghi dei rifiuti un momento di particolare criticità, è stato convenuto, nell'ambito dei lavori condotti dall'*Unità* di evidenziare le azioni che le amministrazioni firmatarie del Protocollo hanno predisposto in riferimento all'arco temporale che va da giugno a metà settembre.

A tale fine il Corpo Nazionale dei vigili del fuoco, il Dipartimento della pubblica sicurezza, l'Incaricato per il contrasto del fenomeno dei roghi dei rifiuti, la Difesa e la regione Campania hanno redatto delle specifiche relazioni (in allegato 4) che riportano anche le attività previste da dette amministrazioni nel periodo che approssimativamente va dal 15 di giugno al 15 di settembre.

I rappresentanti delle altre amministrazioni firmatarie il protocollo non hanno evidenziato attività specifiche previste per detto periodo estivo.

Al fine comunque di consentire una rapida lettura delle attività principali predisposte come sopra definito, di seguito si riportano per punti e sinteticamente gli elementi che sono ritenuti di maggior interesse quali attività specifiche del periodo in esame:

- rispetto ai 150 siti della provincia di Napoli, inseriti nel piano coordinato di controllo del territorio, prosegue la vigilanza generica radiocollegata, mentre rispetto ai 10 siti segnalati dalla Regione come prioritari è stata attuata una vigilanza dinamica più assidua. Presso gli STIR di Tufino, Giugliano e Caivano vengono effettuati, a cura dell'esercito, servizi di controllo perimetrale;
- le Prefetture di Napoli e Caserta hanno attivato "gruppi tecnici ristretti" (composti da rappresentanti dei VVF, dei Carabinieri forestali, delle ASL e dell'ARPAC) per effettuare verifiche presso i siti di stoccaggio e trattamento dei rifiuti a partire da quelli segnalati come prioritari dalla Regione; l'obiettivo consiste nella verifica dell'esistenza e l'efficienza dei sistemi di videosorveglianza, di guardiania, difesa passiva e di prevenzione incendi nonché della regolarità e rispetto degli atti autorizzativi;
- è confermato il potenziamento dei così detti "presidi di prossimità" allestiti presso i Comuni di Giugliano, Massa di Somma, Marcianise e Mondragone dove operano congiuntamente unità dell'esercito, dei vigili del fuoco, rappresentanti delle rispettive amministrazioni comunali e operatori di SMA Campania. Il potenziamento del dispositivo dei vigili del fuoco, finalizzato al monitoraggio ed allo spegnimento dei roghi di rifiuti nei territori di competenza delle province di Napoli e Caserta avviene in virtù della sottoscrizione di un protocollo di intesa tra la Regione Campania e la Direzione regionale dei Vigili del Fuoco. Le squadre dei vigili del fuoco operano in orario 8-20 con compiti di pronto intervento di spegnimento e monitoraggio dinamico delle aree a maggior criticità secondo percorsi individuati dalla direzione generale dei lavori pubblici della Regione Campania. Il dispositivo dei vigili del fuoco è inoltre incrementato con un servizio di reperibilità a livello provinciale di funzionari ed operatori qualificati per interventi NBCR;
- il dispositivo di militari che è impiegato in maniera esclusiva sulle province di Napoli e Caserta è stato incrementato di 55 unità (30 sulla provincia di Napoli e 25 sulla provincia di Caserta). Tali unità sono prioritariamente impiegate nella vigilanza dinamica del territorio secondo

le indicazioni che i Prefetti forniscono nell'ambito dei rispettivi comitati di ordine e sicurezza pubblica. In tale modo il numero di militari che complessivamente operano sulla tematica dei roghi è di 255 unità;

Ad integrazione di quanto sopra riportato si rappresenta inoltre che:

- il corpo nazionale dei vigili del fuoco, in virtù di un accordo con la Regione Campania, ha aumentato l'organico del personale con squadre operative dedicate all'intervento degli incendi boschivi;
- il Dipartimento della pubblica sicurezza ha comunicato che, a seguito delle esigenze rappresentate dai Prefetti di Napoli e Caserta, è stato disposto il potenziamento dei servizi di vigilanza estiva con un incremento di personale operante e appartenente all'arma dei Carabinieri e alla Guardia di finanza.

Tali ultimi assetti, seppur trattandosi di forze non specificatamente dedicate al contrasto dei roghi dei rifiuti, rappresentano comunque un incremento del personale dello Stato operativo presente sul territorio con funzione di deterrenza anche per detto fenomeno se non anche di intervento in caso di necessità.

Per affrontare il periodo estivo cercando di minimizzare i rischi di incendio dei roghi, perlomeno nelle aree che comportano un maggiore rischio di incendio, si è provveduto ad effettuare una serie di incontri con l'obiettivo di programmare delle azioni mirate di pulizia. Si tratta di attività di rimozione dei rifiuti abbandonati che per quantità o tipologia rappresentano un rischio di incendio elevato. In tale ottica i rappresentanti della Regione Campania, l'*Incaricato* e i rappresentanti del MATTM nell'ambito dell'*Unità* hanno lavorato per studiare un possibile percorso operativo ed amministrativo per supportare i Comuni ad effettuare la pulizia mirata di dette aree. Si ritiene che nelle prossime settimane e in dipendenza dei fondi che si potranno recuperare a livello regionale e nazionale si avvieranno le prime operazioni, nel senso sopra descritto, da parte della Regione che ha recentemente finanziato le attività per complessivi 1,15

ml alle quali saranno aggiunte - previa sottoscrizione di accordi operativi - ulteriori attività finanziate dal Ministero dell' Ambiente.

Altro elemento qualificante dell'attività di coordinamento svolta nell'ambito dell'*Unità* è rappresentato dalla firma, avvenuta lo scorso 11 luglio, di un accordo tra il Presidente dell'*Unità* e il Capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica per l'impiego in uso duale delle capacità di *Intelligence, Surveillance e reconnaissance* (ISR) dell'Aeronautica militare.

Tale impiego riguarda l'utilizzo di strumenti e procedure militari, mutate dall'esperienza nelle operazioni internazionali, per le esigenze di mappatura, monitorizzazione e sorveglianza dei territori a favore delle istituzioni competenti al contrasto allo sversamento illecito di sostanze con compromissione delle matrici ambientali e ai roghi dei rifiuti.

Tale accordo è già in fase operativa e sta producendo i primi prodotti che sono sottoposti ai rappresentanti dell'*Unità* e della Cabina di regia territoriale per la loro condivisione.

5. Proposta e modifica del Piano

L'art. 3 comma 2 prevede che entro 3 mesi dall'entrata in vigore del Protocollo, e successivamente ogni 6 mesi, il segretario Generale della Presidenza del consiglio dei ministri e i Capi di gabinetto delle parti firmatarie concordano l'eventuale revisione ed integrazione del *Piano*, sulla base delle relazioni periodiche predisposte dall' *Unità* nonché all'esito delle risultanze delle indagini tecniche e dell'autorità giudiziaria e dello studio circa le cause specifiche di incendio.

Nell'ambito dei confronti avuti durante le riunioni dell'*Unità* di coordinamento è emersa la necessità che il *Piano* d'azione possa essere integrato rispetto al testo a suo tempo approvato lo scorso 19 novembre a Caserta.

In particolare sono state proposte alcune modifiche con l'introduzione di attività a carico dell'ISPRA che certamente migliorano le fasi di accertamento e del successivo danno ambientale.

Tali integrazioni sono state discusse durante la riunione plenaria del 27 giugno e del 1 agosto 2019 e all'unanimità sono state ritenute congruenti rispetto alle finalità del *Piano* e migliorative nell'azione complessiva di contrasto al danno ambientale.

Pertanto in allegato 5 si riportano le modifiche proposte ed approvate che saranno oggetto di separata comunicazione al Segretario generale della Presidenza del consiglio dei ministri e dei capi di gabinetto dei Ministri firmatari l'accordo per la relativa modifica formale.

Anche la Regione Campania ha segnalato la necessità di limitate modifiche, secondo quanto riportato nell'allegato 2 alla presente relazione.

ALLEGATI

Unità di coordinamento*Elenco riunioni/incontri dal 19 novembre 2018*

Aggiornato al 1 AGOSTO 2019

20 dicembre 2018	riunione plenaria dell'Unità di coordinamento presso Palazzo Chigi
7 gennaio 2019	riunione bilaterale con CNVVF
7 gennaio 2019	riunione con Regione Campania e Ministero dell'Ambiente
15 gennaio 2019	Riunione a Napoli con cabina di regia territoriale presso la Prefettura di Napoli; sopralluogo presso il comune di Massa di Somma; riunione con Prefetti di Napoli e Caserta
24 gennaio 2019	riunione plenaria dell'Unità di coordinamento presso Palazzo Chigi
30 gennaio 2019	Riunione a Napoli (Conferenza regionale delle Autorità di Pubblica sicurezza)
18 febbraio 2019	Riunione a Caserta, punto con Ministro Costa Riunione Napoli, punto con Ministro Costa
25 febbraio 2019	Riunione ad Aversa (Procuratore della Repubblica di Napoli nord)
27 febbraio 2019	Riunione con Ministro per il SUD Barbara Lezzi, regione Campania e INVITALIA per attività nell'ambito del piano bonifica della Regione Campania
5 marzo 2019	Riunione con Ministro per il SUD Barbara Lezzi, regione Campania per titolarità stradale regionale
13 marzo 2019	Presentazione a Caserta dell'analisi della contraffazione nella provincia di Caserta (MISE)
14 marzo 2019	riunione plenaria dell'Unità di coordinamento presso Palazzo Chigi. Preparazione della relazione trimestrale
21 marzo 2019	Firma presso la Prefettura di Napoli del Protocollo contro la contraffazione tra i prefetti della regione Campania e il MISE
25 marzo 2019	riunione plenaria dell'Unità di coordinamento presso Palazzo Chigi. Approvazione del documento relazione trimestrale
8-9 maggio 2019	Riunioni presso tutte le Prefetture della regione Campania per programmi provinciali in materia di contraffazione
20 maggio 2019	Riunione a Napoli con il Ministro dell'ambiente Costa con strutture provinciali di Napoli e Caserta

- 21 maggio 2019 Riunione presso la procura generale di Napoli con procuratori della Repubblica del relativo distretto giudiziario
- 28 maggio 2019 Approfondimento con gabinetto del Ministero della difesa sull'utilizzo di dispositivi dell'AM in materia ambientale
- 28 maggio 2019 riunione plenaria dell'Unità di coordinamento presso Palazzo Chigi. Discussione esiti riunione a Napoli del 20 maggio 2019 e impostazione della relazione trimestrale e del piano estivo
- 12 giugno 2019 riunione plenaria dell'Unità di coordinamento presso Palazzo Chigi. Analisi dell'impostazione della relazione trimestrale e del piano estivo
- 17 giugno 2019 Presentazione a Salerno dell'analisi della contraffazione nella provincia di Salerno (MISE)
- 21 giugno 2019 Presentazione a Benevento dell'analisi della contraffazione nella provincia di Benevento (MISE)
- 27 giugno 2019 riunione plenaria dell'Unità di coordinamento presso Palazzo Chigi. Discussione della relazione trimestrale
- 28 giugno 2019 Presentazione presso la il tribunale di Aversa dei dati a valle di uno studio svolto d'intesa tra Procura di Napoli Nord e l'Istituto Superiore di Sanità alla presenza del Ministro dell'Ambiente Sergio Costa
- 10 luglio 2019 Incontro con Regione Campania e MATMM per piano "straordinario" mirato alla rimozione di rifiuti abbandonati rilevanti per quantità o tipologia
- 11 luglio 2019 Firma a Palazzo Chigi del protocollo d'intesa tra il Presidente dell'Unità di coordinamento ed il Capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica per l'impiego in uso duale delle capacità di *Intelligence, Surveillance e reconnaissance* (ISR) dell'Aeronautica militare
- 17 luglio 2019 Sorvolo zona costiera tra le province di Napoli e Caserta tramite mezzo aereo della Capitaneria di Porto con dotazioni di rilevamento aereo per il rilievo di parametri di interesse in campo ambientale
- 23 luglio 2019 Riunione del gruppo di lavoro istituito a valle della firma del protocollo d'intesa firmato l'11 luglio per la definizione dei requisiti informativi per le missioni da programmare da parte dell'aeronautica militare
- 1 agosto 2019 Riunione plenaria per approvazione della relazione periodica

ALLEGATO 2

L'attuazione del Piano si sviluppa su tre ambiti di intervento:
1. Tutela della salute della popolazione
2. Tutela ambientale ed ecosistema
3. Presidio e controllo del territorio e prevenzione degli incendi dei rifiuti

1.1	Creazione di una rete informatica per la gestione dei dati e di una banca dati sul sistema di trattamento dei rifiuti 90 giorni	regione campania (ASL ARPAC) ministero interno (VVF)	note	prossime attività
1.1-A	Creazione di una Banca dati in rete delle piattaforme di trattamento rifiuti al fine di poter procedere a un controllo incrociato dei dati con obbligo dell'inserimento per impianti pubblici e privati del quantitativo dei rifiuti delle commesse acquisite, quantitativo rifiuto trattato e quantitativo rifiuti per i quali si è ricevuto autorizzazione.		<p>REG Con DGR 741 del 13.11.2018, in attuazione della l.r. 8 agosto 2018 n. 29, è stata promossa l'integrazione del catasto georeferenziato impianti rifiuti nella piattaforma web - service O.R.So e forniti indirizzi per la relativa pubblicazione sul portale https://iter.regione.campania.it. Il catasto impianti georeferenziato è stato già implementato sulla piattaforma itergis.regione.campania.it Si è provveduto a implementare, sulla base dati cartografica di i.Ter, il layer del catasto georeferenziato impianti rifiuti, aggiornato al 31/12/2018, attraverso il modulo i.Ter Gis Editor. La mappa può essere inoltre tematizzata e condivisa con lo strumento i.Ter Gis Viewer. L'integrazione dei dati da Aeromobile a pilotaggio remoto (APR) è già attiva, e i dati sono importati come layer sia raster che vettoriali. Per gli interventi effettuati dal Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco esiste attualmente uno scambio manuale di dati fra Presidio Operativo e 115. Per l'integrazione di i.Ter con la piattaforma O.R.SO. (Osservatorio Rifiuti Sovraregionale), al fine di individuare i.Ter come end point di esposizione e condivisione dei dati, gli uffici stimano necessarie risorse finanziarie - allo stato non disponibili in bilancio regionale- e ulteriori novanta giorni, stante la necessità di operare modifiche strutturali al sistema. Si stimano necessari, inoltre, ulteriori sessanta giorni per implementare un import di dati prestabiliti dalla piattaforma 115 protocollo Common Alerting Protocol (CAP);</p>	<p>REG SMA Campania ha completato e messo in esercizio la piattaforma I.TER- verticalizzazione Terra dei Fuochi. La piattaforma può raccogliere i dati provenienti da fonti esterne (Droni, Sensori, Telecamere etc.).</p>
1.1-B	La Regione Campania attraverso una rete informatica mette a disposizione i dati rilevati da ARPAC entro 24 ore dalla misurazione/analisi e validazione degli stessi, mediante il caricamento e la pubblicazione dei dati nel sistema informatico in tempo reale.		<p>REG Attività compiute/in corso: attualmente ARPAC provvede alla pubblicazione sul sito istituzionale dei dati riferiti all'evento determinatosi, consultabili dal pubblico. Attività ancora necessarie e tempistica prevista: Adeguamento del Sistema ITER per la confluenza dei dati ARPAC. Tempi stimati: ulteriori 60 giorni.</p>	<p>REG Entro fine giugno 2019 la piattaforma potrà raccogliere i dati provenienti e resi disponibili da ARPAC.</p>

1.1-C	La Regione Campania attua misure di informazione, tramite internet o televisione, nei casi di elevato inquinamento, con rischi sanitari per la popolazione.		<p>REG</p> <p>Attività compiute/in corso: Allo stato è il sistema regionale di protezione civile, oltre all'ARPAC a provvedere alle misure d'informazione anche per la prevenzione di rischi sanitari.</p> <p>Attività ancora necessarie e tempistica prevista: Ai sensi dell'art.26 bis del dl n.113/2018, convertito con modificazioni dalla legge 132/2018, i gestori di impianti di stoccaggio e di lavorazione dei rifiuti, esistenti o di nuova costruzione hanno l'obbligo di predisporre un piano di emergenza interna allo scopo, tra l'altro, di "informare adeguatamente i lavoratori e i servizi di emergenza e le autorità locali competenti" in caso di incidente. Ai sensi del comma 7 del citato articolo, " Il prefetto redige il piano di emergenza esterna".</p> <p>All'esito dell'approvazione dei piani d'emergenza esterna di cui all'art. 26 bis del D.L. 113/2018, introdotto dalla l. n.132/2018 e alla luce delle relative previsioni potranno individuarsi ulteriori adempimenti o misure</p>	<p>REG</p> <p>nessuna attività allo stato. All'esito dell'approvazione dei piani di emergenza esterna di cui all'art. 26 bis del DL 113/2018, introdotto dalla legge 132/2018 e alla luce delle relative previsioni potranno individuarsi ulteriori adempimenti o misure</p>
1.1-D	Condivisione di mappe dinamiche degli eventi e dei rilevamenti predisposte dal Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, su base cartografica condivisa, aggiornata in tempo reale, comprendente i dati di base, gli interventi effettuati, gli elementi di pianificazione, le informazioni provenienti da APR (droni) e da satelliti.		<p>REG</p> <p>Attività compiute/in corso: L'integrazione dei dati da APR (droni) risulta allo stato consentita e disponibile all'uso. I dati da satellite in layer creati vengono importati all'interno della Piattaforma ITER, disponibile all'uso.</p> <p>Attività ancora necessarie e tempistica prevista: E' possibile un'integrazione tra ITER e la piattaforma 115 dei VVFF, al fine di uno scambio diretto e immediato dei dati su base cartografica. Sono da condividere con VVFF e da preventivare costi e tempi di realizzazione, che si stimano in circa 60 giorni.</p> <p>VVF</p> <p>Recentemente è stata implementata una specifica funzione su piattaforma Geografica denominata Geoportale VV.F. Inoltre si è proceduto alla modifica dei codici di codifica statistica degli incendi riguardanti rifiuti del sistema SO115 per ottenere una mappa dinamica ed unica degli eventi</p>	<p>REG</p> <p>Si sono avviate interlocuzioni con il comando Regionale dei VV.F per integrazione dei loro dati all'interno della Piattaforma I.Ter verticalizzazione Terra dei Fuochi.</p> <p>VVF</p> <p>Recentemente è stata implementata una specifica funzione su piattaforma ARCGIS WEB . I dati inseriti su tale piattaforma devono essere condivisi con il sistema regionale ITER</p>

1.2	Implementazione e messa a sistema del registro regionale dei tumori e delle analisi epidemiologiche 90 giorni	regione campania (ASL ARPAC)	note	prossime attività
-----	---	---------------------------------	------	-------------------

1.2-A	<p>A) Realizzazione e messa a sistema di un sistema informativo unitario, all'interno di tutte le aree interessate dai roghi di rifiuti, con l'obiettivo di rendere immediatamente disponibili e aggiornati in tempo reale accurati dati relativi alle patologie sanitarie (in particolare, le patologie neoplastiche maligne, in base ai criteri di inclusione dei registri tumori nazionali) rilevate nei medesimi territori, in stretta correlazione con i fenomeni dei roghi di rifiuti o con la presenza di discariche a cielo aperto con ingenti quantità di rifiuti di diversa natura. L'obiettivo è di realizzare, anche con il coinvolgimento di medici di medicina generale, una banca dati pubblica, produrre periodici report per la popolazione residente nei territori in questione e per le autorità sanitarie sulla situazione delle patologie rilevate; valutare l'incidenza e la prevalenza delle malattie oncologiche; avviare studi sulla causa di eventuali incidenze anomale; creare una mappatura per valutare zona per zona l'incidenza e la prevalenza di malattie tumorali; avviare consequenziali progetti di prevenzione primaria e secondaria che coinvolgano istituzioni politiche e sanitarie.</p>		<p>REG</p> <p>Attività compiute/in corso: sono accreditati tutti i Registri Tumori della Regione Campania ed il Registro Tumori Infantili nonché quello delle Malformazioni Congenite, quindi tutta la popolazione campana è coperta dalla rilevazione epidemiologica validata da AIRTUM e supervisionata dal Coordinamento Tecnico del Registro Tumori Regionale.</p> <p>In attuazione della legge 6 febbraio 2014, n.6 e di conseguente protocollo d'intesa sottoscritto il 23.06.2017 tra Regione, ASL Caserta, ASL Napoli 3SUD, Istituto Zooprofilattico Mezzogiorno, ARPAC e Procura S. Maria Capua Vetere allo stato sono assicurati report con riferimento a n.15 Comuni.</p> <p>Con DGR n. 180 del 24/04/2019 è stato approvato il Documento Programmatico 2019/2021: "Programma di attività di implementazione del Piano di Azione per il contrasto dei roghi dei rifiuti - Monitoraggio ambientale, studio ed approfondimento della salute della popolazione residente in aree a rischio" volto, tra l'altro, allo studio di esposizione di soggetti affetti da differenti patologie cronico-degenerative, allo studio su lavoratori esposti a rischio di particolari attività lavorativa allo svolgimento di attività di prevenzione primaria e secondaria e favorire l'adozione dei PDTA in collaborazione con i MMG, promuovere attività di informazione alla cittadinanza e di comunicazione del rischio epidemiologico-ambientale, anche attraverso la predisposizione/pubblicazione dell'Atlante epidemiologico campano .</p>	<p>REG</p> <p>attività connesse all'attuazione del Piano</p>
-------	---	--	---	--

1.3	<p>Potenziamento del monitoraggio della qualità dell'aria 15 giorni</p>	<p>Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare (DG RIN) Regione Campania (ASL, ARPAC, società del polo ambientale)</p>	note	prossime attività
-----	---	---	------	-------------------

1.3-A	La Regione Campania avvierà il potenziamento della rete di monitoraggio della qualità dell'aria nel territorio mediante 2 sensori per la rilevazione della qualità dell'aria in caso di disastro ed incendi per la dotazione della società regionale SMA del polo ambientale in attuazione della sub azione 2.2 del "Piano delle azioni per il contrasto al fenomeno dell'abbandono di rifiuti e dei roghi dolosi in Campania 2017-2018"; previsione, in seno all'Accordo di programma "Qualità dell'aria" da sottoscrivere con il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di misure mirate al miglioramento della qualità dell'aria, anche in occasione di roghi.		<p>REG Attività compiute/in corso: Gli atti di gara per l'acquisto di sette droni e due sensori sono stati pubblicati e la gara è stata aggiudicata. REG / MATTM Con Delibera di Giunta n. 120 del 26.03.2019 era stato approvato il testo dell'Accordo di Programma – Mattm/Regione Campania – per l'adozione di misure per il miglioramento della Qualità dell'Aria, trasmesso dal Ministero dell'Ambiente il 28 febbraio 2019 per la sottoscrizione; con nota prot.0012376.09-07-2019 il Mattm ha chiesto di modificare il testo approvato con la variazione alla soglia della popolazione dei comuni a cui applicare le limitazioni alla circolazione dei veicoli; con l'introduzione dell'adozione, entro 6 mesi dalla sottoscrizione dell'Accordo, del "Piano regionale sulla mobilità ciclistica".Le modifiche sono state repite con DGRCh.329 del 16.7.2019. Il testo dell'Accordo è stato dunque definito. La Regione Campania si impegna, tra l'altro, ad assicurare il monitoraggio in tempo reale di episodi di roghi di rifiuti mediante strumenti innovativi, quali droni e migliorare la conoscenza sulle fonti delle polveri sottili per aggiornare le priorità d'intervento in attuazione del "Piano delle azioni per il contrasto al fenomeno dell'abbandono di rifiuti e dei roghi dolosi in Campania 2017-2018", tramite il potenziamento della rete regionale di monitoraggio della qualità dell'aria con misure orarie di PM10 e PM2,5, estensione della speciazione del particolato, studi di source apportionment. Il Ministero mette a disposizione specifiche risorse per le misure del Piano.</p> <p>MATTM Nel mese di febbraio 2019 è stato predisposto il testo definitivo dell'Accordo di programma per l'adozione di misure per il miglioramento della qualità dell'aria nella Regione Campania. Il testo è stato inviato alla Regione in data 28 febbraio 2019. Nell'Accordo è stato inserito uno specifico impegno da parte della Regione Campania in merito al potenziamento della rete di monitoraggio della qualità dell'aria nel territorio regionale. In particolare la Regione Campania si impegna ad assicurare il monitoraggio in tempo reale di episodi di roghi di rifiuti mediante strumenti innovativi, quali droni e migliorare la conoscenza sulle fonti delle polveri sottili per aggiornare le priorità d'intervento in attuazione del "Piano delle azioni per il contrasto al fenomeno dell'abbandono di rifiuti e dei roghi dolosi in Campania 2017-2018", tramite il potenziamento della rete regionale di monitoraggio della qualità dell'aria con misure orarie di PM10 e PM2,5, estensione della speciazione del particolato, studi di source apportionment.</p>	<p>REG (SMA) Avvenuta aggiudicazione definitiva. Si è in fase di stipula del contratto e avvio della fornitura.</p> <p>REG /MATTM Occorre procedere alla sottoscrizione dell'Accordo sulla qualità dell'aria</p>
1.3-B	Coinvolgimento della rete nazionale per il rilevamento della radioattività del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco		<p>COMMENTO da inserire in CNVVF non presente tra le amministrazioni interessate</p> <p>REG Si propone di espungere tale sub-Azione ovvero di articularla chiarendo le modalità di coinvolgimento.</p>	in valutazione vedasi note

2.1	Risanamento Ambientale nei Siti di Interesse Nazionale (SIN)	Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare (DG STA)	Indicata per ogni misura attuativa	prossime attività
2.1-A	Entro 7 giorni lavorativi dalla comunicazione da parte dei Vigili del Fuoco del completamento delle operazioni di spegnimento dell'incendio, il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare avvia, avvalendosi di ISPRA, l'accertamento della minaccia di danno ambientale e l'individuazione delle misure di prevenzione.			Verifica in corso della procedura relativa a tutta la filiera del risanamento ambientale
2.1-B	Nei successivi 45 giorni lavorativi il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, accertata la minaccia di danno ambientale, individua le misure di prevenzione da attuare considerate necessarie e ordina all'operatore di adottarle entro un termine ragionevole			Verifica in corso della procedura relativa a tutta la filiera del risanamento ambientale

2.1-C	Se l'operatore non si conforma agli obblighi previsti al comma 1 dell'art. 304 del d.lgs. n. 152 del 2006 e a quelli impartiti ai sensi della lett. B), o se esso non può essere individuato, il Ministero dell'ambiente adotta, anche mediante l'impiego della SOGESID, le misure necessarie per la prevenzione del danno. Qualora i soggetti responsabili della contaminazione non provvedano direttamente agli adempimenti disposti dal Codice dell'ambiente, ovvero non siano individuabili e non provvedano né il proprietario del sito né altri soggetti interessati, le procedure e gli interventi di cui all'articolo 242 sono realizzati dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, anche mediante l'impiego della SOGESID.			Verifica in corso della procedura relativa a tutta la filiera del risanamento ambientale
-------	--	--	--	--

2.2	Segnalazioni di danno ambientale o minaccia imminente di danno ambientale al di fuori dei Siti di Interesse Nazionale (SIN) tempistica indicata per ogni misura	Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare (DG SVI) Regione Campania	note	prossime attività
2.2-A	In seguito allo spegnimento dell'incendio, le segnalazioni, corredate da documentazione e informazioni, relative a casi di danno ambientale o minaccia imminente di danno ambientale, vengono acquisite al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, dalla Direzione generale per lo sviluppo sostenibile, per il danno ambientale e per i rapporti con l'Unione europea.			Verifica in corso della procedura
2.2-B	Entro 5 giorni dalla ricezione della segnalazione il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare richiede ad ISPRA le opportune valutazioni di merito rispetto alla segnalazione pervenuta.			Verifica in corso della procedura
2.2-C	Entro i successivi 30 giorni, ISPRA trasmette al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare la valutazione sul danno ambientale o minaccia imminente di danno ambientale.			Verifica in corso della procedura
2.2-D	Entro 30 giorni dalla trasmissione da parte di ISPRA della valutazione di competenza, il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, completa l'istruttoria e informa l'autore dei provvedimenti adottati a norma del Codice dell'ambiente ovvero si attiva a norma di legge al fine di attuare direttamente le misure volte a prevenire il danno o ad agire in giudizio contro gli autori del danno stesso. Qualora i soggetti responsabili della contaminazione non provvedano direttamente agli adempimenti disposti, ovvero non siano individuabili e non provvedano né il proprietario del sito né altri soggetti interessati, le procedure e gli interventi di cui all'articolo 242 sono realizzati d'ufficio dal comune territorialmente competente e, ove questo non provveda, dalla regione.		REG Attività compiuta/in corso: Trattasi di attività da svolgere, con riferimento ai roghi che dovessero registrarsi nel futuro. Con riferimento a fenomeni di contaminazione già presenti, con DGRC n. 35 del 29/01/2019 sono state aggiornate le tabelle del Piano regionale di bonifica della Regione Campania, ai sensi dell'art. 15, comma 5, della legge regionale n. 14/16.	Verifica in corso della procedura

2.3	<p>Accordo Stato-Regioni sulla qualità dell'aria nella Regione Campania 28 febbraio 2019</p>	<p>Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare (DG RIN) Regione Campania</p>	<p>NOTE MATTM La normativa comunitaria in materia di qualità dell'aria è costituita dalla Direttiva 2004/107/CE e dalla Direttiva quadro 2008/50/CE, recepite in Italia dal D. Lgs. n. 155 del 2010. Tali direttive stabiliscono appositi impegni per gli Stati Membri, relativi al monitoraggio degli inquinanti nell'aria, da realizzare tramite una rete di stazioni dislocate sul territorio, relativi all'obbligo di rispettare i limiti massimi di inquinamento dell'aria di alcuni inquinanti, ed infine relativi ai piani di risanamento da adottare per la gestione delle situazioni caratterizzate da inquinamento elevato. In Italia la competenza relativa alla valutazione e gestione della qualità dell'aria spetta alle Regioni che sono quindi tenute ad approntare la propria rete di monitoraggio sul territorio, a monitorare i livelli degli inquinanti ed elaborare i piani contenenti le misure di riduzione dell'inquinamento. Anche con riferimento all'Accordo di programma sulla qualità dell'aria la base giuridica è il decreto legislativo n. 155 del 2010. Sebbene, infatti, tale decreto non preveda specifiche prescrizioni in merito, all'articolo 9 è stabilito l'obbligo per le Regioni di elaborare appositi piani di risanamento per la gestione delle situazioni critiche di inquinamento. L'accordo è appositamente mirato a dare un impulso all'attuazione del piano di risanamento della Regione Campania, anche tramite la previsione di apposite risorse finanziarie messe a disposizione dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.</p>	<p>prossime attività</p>
2.3-A	<p>Il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare (DG RIN) e la Regione Campania sottoscrivono un Accordo specifico individuando una serie di interventi comuni da porre in essere per assicurare il monitoraggio della qualità dell'aria e per contrastare l'inquinamento atmosferico</p>		<p>REG Attività compiuta/in corso: Il testo dell'Accordo di Programma è stato definito dagli uffici regionali ed inviato il 31 gennaio 2019 agli uffici della DG RIN del MATTM. Il testo dell'Accordo è stato approvato con DGR 120 del 26/03/2019 . Cfr. supra, sub Azione 1.3.A)</p> <p>MATTM Nel mese di febbraio 2019 è stato definito il testo finale dell'Accordo di programma per l'adozione di misure per il miglioramento della qualità dell'aria nella Regione Campania. Il testo è stato inviato alla Regione in data 28 febbraio 2019. L'Accordo prevede una serie di interventi nei settori maggiormente responsabili delle emissioni inquinanti, ossia traffico veicolare, riscaldamento domestico a biomassa e agricoltura, oltre che specifiche iniziative per il potenziamento del monitoraggio degli inquinanti. Inoltre è prevista la realizzazione di campagne di informazione e sensibilizzazione della popolazione sui comportamenti a minor impatto sulla qualità dell'aria e il potenziamento dei canali di comunicazione al pubblico in relazione alle misure attuate in caso di situazioni di perdurante accumulo degli inquinanti con particolare riferimento al PM10.</p>	<p>REG Il Ministero ha inviato osservazioni che sono in fase di valutazione da parte della Regione Campania ai fini della sottoscrizione dell'accordo.</p> <p>MATTM Il testo dell'Accordo di programma è al momento sottoposto all'approvazione formale da parte della Regione Campania e successivamente si procederà con la sottoscrizione con il Ministero.</p>
2.4	<p>Rimozione dei rifiuti abbandonati e dei rifiuti combusti 30 gennaio 2019</p>	<p>Regione Campania</p>	<p>note</p>	<p>prossime attività</p>

2.4-A	La Regione Campania provvede all'attuazione delle misure di rimozione dei rifiuti abbandonati secondo le tempistiche concordate con INVITALIA nell'ambito dell'Accordo per la realizzazione del Piano Bonifiche, sottoscritto in attuazione della delibera di giunta regionale dell'1 agosto 2017, n. 510, che prevede la pubblicazione dei bandi per l'affidamento delle attività di caratterizzazione e la progettazione della messa in sicurezza e bonifica entro metà gennaio 2019 nell'esercizio dei poteri sostitutivi nei confronti dei Comuni che hanno dichiarato la impossibilità di provvedervi con mezzi e risorse propri e della realizzazione delle azioni 5.1. e 5.2 del "Piano delle azioni per il contrasto al fenomeno dell'abbandono di rifiuti e dei roghi dolosi in Campania 2017-2018".		REG Attività compiuta/in corso: Risultano concluse le interlocuzioni con i diversi Comuni (tra i quali Napoli, Afragola Centola, Battipaglia, Marcihanise, Montefalcione, Giugliano) interessati dagli interventi in oggetto volte a verificare la possibilità per gli Enti locali di provvedere, con il finanziamento regionale, alla gestione delle attività e dei contratti per la realizzazione degli interventi di rimozione dei rifiuti. Per quanti non hanno tale possibilità, nell'ambito dell'Accordo sottoscritto con la Regione, Invitalia sta ultimando la redazione degli atti di gara per caratterizzazione e messa in sicurezza e bonifica dei vari siti, tra i quali quelli occupati da rifiuti(ad es., aree nei pressi dei campi Rom di Scampia e di Afragola; per le aree prossime al Campo Rom di Giugliano, l'intervento, finanziato con circa 4,5 milioni di euro, sarà svolto dal Comune di Giugliano, in conformità a quanto dallo stesso richiesto) .E' allo stato in corso di attivazione la centrale di committenza di Invitalia, a termini di Accordo.	REG Per definire gli atti di gara Invitalia ha recentemente stimato tempi di circa 60 gg.
2.5	Verifiche in fase di rilascio/aggiornamento/rinnovo delle autorizzazioni 15 giorni	Regione Campania Ministero dell'interno -Dipartimento dei Vigili del fuoco, del Soccorso pubblico e della Difesa civile	note	prossime attività
2.5-A	La Regione Campania provvede all'implementazione delle "Linee guida per la gestione operativa degli stoccaggi negli impianti di gestione dei rifiuti e per la prevenzione dei rischi" di cui alla circolare n.1121 del 21.1.2019 Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare		REG Attività compiute/in corso: La Regione ha predisposto ed inviato ad Arpac e ai VVFF le linee guida, in coerenza con la circolare MATTM n. 4064 del 15 marzo 2018, recante "Linee guida per la gestione operativa degli stoccaggi negli impianti di gestione dei rifiuti e per la prevenzione dei rischi". Con DGR 223 del 20/05/2019 sono state adottate le linee guida regionali in conformità alla circolare MATTM n. 1121 del 21/1/2019. MATTM La DG RIN del MATTM ha concluso l'aggiornamento della Circolare recante linee guida per la gestione operativa degli stoccaggi negli impianti di gestione dei rifiuti e per la prevenzione dei rischi, emanando il provvedimento n. 1121 del 21/01/2019 che ha annullato il precedente n. 4064 del 15/03/18. La Direzione RIN ha inoltre emanato - congiuntamente con il Dipartimento dei Vigili del fuoco - la nota di indirizzo prot. 2730/RIN del 13/02/19, recante prime indicazioni sulle informazioni che i gestori degli impianti di gestione dei rifiuti devono fornire ai prefetti e sui contenuti minimi dei piani di emergenza interni, alla luce delle disposizioni di cui all'articolo 26-bis del decreto-legge 4 ottobre 2018, n. 113, introdotto dalla legge 1° dicembre 2018, n. 132.	REG Gli Uffici Provinciali della DG Ambiente della Regione Campania rilasceranno le autorizzazioni per gli adeguamenti ai sensi delle Linee Guida approvate con DGR n. 223/19
2.5-B	La Regione Campania provvede all'attuazione delle misure di cui alle Linee Guida nei procedimenti di competenza regionale per l'autorizzazione.		REG cfr. supra, Azione 2.5.A)	REG cfr. supra, Azione 2.5.A)
2.5-C	Applicazione delle disposizioni tecniche e delle procedure di prevenzione incendi da parte del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, con un contingente di funzionari che sarà determinato in base alle disponibilità di personale e alle esigenze di volta in volta individuate		VVF Allo stato l'attuazione di tale punto avviene nell'ambito delle verifiche ispettive previste dal d.lgs. 139/2006. Viene assicurata una implementazione delle attività di controllo attraverso sopralluoghi in occasione di rilascio di autorizzazione o rinnovi anche se non obbligatori ai sensi del DPR 151/2011. Una campagna specifica dedicata con periodicità costante richiede, invece, l'impiego di almeno un funzionario per ciascun Comando da impiegarsi per circa un mese all'anno a rotazione. In tal caso si rende necessario disporre di apposito monte ore di straordinario per 1000 ore annue.	Attività in corso , verifica disponibilità risorse aggiuntive con susseguenti azioni .
3.1	Piani per il coordinamento delle attività di controllo e vigilanza sui siti di stoccaggio di rifiuti sensibili e di prevenzione e contrasto dei roghi di rifiuti per la durata del protocollo	Ministero dell'interno (Dipartimento della pubblica sicurezza)	note	prossime attività

3.1-A	Le Prefetture delle cinque province campane assicurano, nell'ambito dei piani provinciali di controllo coordinato del territorio, una mirata attività di controllo e vigilanza da parte delle Forze di polizia e delle polizie locali, nonché dei militari delle Forze Armate impiegati nell'Operazione Strade Sicure, presso i siti di stoccaggio di rifiuti sensibili e nelle zone interessate da fenomeni di sversamento o incendio di rifiuti. A tal fine possono essere attivate apposite task force, con il coinvolgimento di reparti specializzati delle Forze di Polizia.	<p>PS</p> <p>Sono state adottate da parte dei Comitati provinciali per l'ordine e la sicurezza pubblica di Caserta e Napoli (tenuti, rispettivamente, il 6 e il 7 novembre 2018), aggiuntive misure di vigilanza presso le strutture più esposte al rischio di incendio, quali quelle degli Stir di Napoli e Caserta, ritenute strategiche per il corretto funzionamento del ciclo dei rifiuti.</p> <p>COI</p> <p>Il Ministero della Difesa impiega, in maniera esclusiva, per l'emergenza "Terra dei Fuochi" nr. 200 militari dell'Esercito Italiano, inseriti nell'ambito dell'Operazione "Strade Sicure", con compiti di vigilanza e perlustrazione al fine di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - identificare e, eventualmente, "fermare" persone sospette; - segnalare le aree oggetto di azioni illecite o di abbandono di rifiuti; - controllare automezzi; - riportare alle S.A. eventi ritenuti rilevanti. <p>Il dispositivo in atto impiega 75 un. per attività di vigilanza statica H-24 di cinque siti ritenuti sensibili e strategici, tra le provincie di Napoli e Caserta (ordinanza Cat.A.4.Gab.-O.P./6082 in data 12/11/2018 di Questura di Napoli e ordinanza Cat.A.4/Gab.nr.3250 in data 9/11/2018 di Questura di Caserta).</p> <p>A decorrere dal 15 gennaio u.s., è stata schierata una capacità RAVEN, composta da due APR (Aeromobile a Pilotaggio Remoto) RAVEN e 10 un. del 41° rgt. CORDENONS di Sora (FR), per il contrasto allo sversamento illecito dei rifiuti nell'area di competenza; dopo l'acquisizione delle previste autorizzazioni di competenza di ENAC, in coordinamento con il 9° Stormo – Grazzanise, il C.I.G.A. ed il rgt. CAMPANIA, il 11 marzo u.s. il drone ha effettuato il primo volo nella provincia di Caserta. Successivamente, a seguito di ulteriori autorizzazioni, sono iniziati i sorvoli anche nella Provincia di Napoli, anche se, per motivi di sicurezza pubblica su zone densamente popolate, l'autorizzazione al sorvolo sulla città di Napoli non viene concessa. L'attività svolta, in supporto alle operazioni di 2° e 3° livello delle unità a terra, permette di individuare e monitorare possibili attività illecite e, settimanalmente, consta di una media di 3/4 missioni della durata di 2/3 ore di volo a missione, con un notevole incremento dei risultati operativi.</p> <p>In occasione dell'entrata in vigore del "Piano estivo", a partire dal 17 giugno e, almeno, fino al 15 settembre, sono state rimodulate ulteriori nr. 55 un. del dispositivo nazionale "Strade Sicure" e destinate al rinforzo presso la cd "Terra dei Fuochi" (35 un. nella provincia di Napoli e 25 un. nella provincia di Caserta) con compiti di vigilanza dinamica del territorio. È previsto, inoltre, l'impiego di assetti, pilotati (AMX, Tornado ed Eurofighter) e non (APR MQ-1 e MQ-9), con relativo personale dell'Aeronautica Militare specializzato nella raccolta e nell'analisi delle immagini e nella pianificazione e nella condotta delle operazioni e gestione degli spazi aerei per operazioni di "Intelligence, Surveillance and Reconnaissance" (ISR) per il concorso in chiave sperimentale ad ampio spettro alle attività dell'Unità di coordinamento. Entrambi i concorsi rientrano nei volumi finanziari dell'A.D. senza alcun onere aggiuntivo a carico dell'Unità di coordinamento e/o degli altri Dicasteri/Istituzioni/Enti coinvolti.</p>	I Questori di Napoli e Caserta hanno provveduto ad emanare apposite ordinanze di servizio per la stagione estiva. In particolare, è stata prevista l'intensificazione dei servizi di controllo del territorio, anche a carattere straordinario, con l'impiego di aliquote di personale delle forze di polizia inviate di rinforzo per la stagione estiva. Vengono emanate, inoltre, specifiche ordinanze per i servizi straordinari di controllo del territorio che prevedono l'impiego dei Reparti Prevenzione Crimine della Polizia di Stato e di equipaggi dell'Arma dei Carabinieri e dei Militari impiegati nell'operazione "Strade Sicure". Inoltre, sono stati implementati i servizi, anche con l'impiego delle ulteriori 55 unità complessive (30 a Napoli e 25 a Caserta) di militari dell'operazione "Strade Sicure", inviati nelle due province per la stagione estiva.
3.1-B	Nell'ambito di detti piani, i Prefetti possono impartire indicazioni ai gestori dei siti per una più efficace organizzazione dei servizi di vigilanza interna e di strumenti di difesa passiva	<p>PS</p> <p>Nell'ambito dell'attività di controllo, attuata anche con il coinvolgimento degli Enti locali, le Forze dell'ordine hanno avviato una forte opera di sensibilizzazione verso i gestori dei siti, affinché provvedano a dotare i propri impianti di efficaci misure di deterrenza e di protezione, quali la videosorveglianza interna e la vigilanza privata</p>	Attività in corso
3.1-C	I siti di stoccaggio, nonché i "depositi temporanei" previsti dal D. L.vo 3 aprile 2006, n.152, esposti a particolare rischio, e in quanto tali qualificati come obiettivi sensibili, sono sottoposti, nell'ambito dei Piani coordinati di controllo del territorio, alle misure di vigilanza ritenute adeguate in sede di Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica	<p>PS</p> <p>Risultano acquisiti dalla Regione gli elenchi contenenti ulteriori riferimenti in ordine ai siti da attenzionare e ciò consente la predisposizione di una più efficace attività di controllo presso i siti di stoccaggio e/o altri obiettivi ritenuti sensibili, nell'ambito dei Piani di Controllo del Territorio, con rispondenti misure di vigilanza che sono individuate ed aggiornate in sede di Comitati Provinciali per l'Ordine e Sicurezza Pubblica e che vengono garantite dalle Forze di Polizia e dai militari delle Forze Armate impiegati nell' "Operazione Strade Sicure", con le modalità indicate dall'Autorità Provinciale di P.S. tecnico-operativa nell'ambito della funzione di responsabilità e coordinamento in materia di servizi di ordine e sicurezza pubblica che gli è riconosciuta dal vigente quadro normativo.</p>	<p>PS</p> <p>A seguito dell'acquisizione dalla Regione degli elenchi completi dei siti da attenzionare, vengono svolti mirati servizi di vigilanza da parte delle Forze di polizia in base al piano coordinato di controllo del territorio. In sede di Comitati provinciali per l'Ordine e Sicurezza Pubblica, inoltre, viene fatta una disamina accurata ai fini di eventuali rimodulazioni dei servizi di vigilanza di volta in volta ritenuti più adeguati</p>
3.1-D	Ai Comitati provinciali per l'ordine e la sicurezza pubblica aventi ad oggetto le tematiche di cui al presente protocollo partecipano anche i Comandanti provinciali del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco.	<p>PS</p> <p style="text-align: center;">SI</p> <p>VVF</p> <p>Viene assicurata la disponibilità alla partecipazione dei dirigenti VV.F. o loro delegati ai comitati per l'ordine e la Sicurezza Pubblica.</p>	Attività in corso

3.1-E	Ai fini della definizione e dell'attuazione degli interventi a livello operativo per la prevenzione e il contrasto al fenomeno degli incendi dolosi di rifiuti, i Prefetti di Napoli e Caserta si avvalgono anche dell'Incaricato per il contrasto al fenomeno dei roghi dei rifiuti nella regione Campania e della Sezione Operativa della Cabina di Regia prevista dal Patto per la Terra dei Fuochi e dalle successive Intese.		PS SI	Attività in corso
3.1-F	Il Prefetto di Napoli convoca periodiche riunioni della Conferenza regionale delle Autorità di pubblica sicurezza della Regione per il monitoraggio periodico delle attività e dei risultati dell'attività di controllo, di prevenzione e di contrasto al fenomeno. Alla Conferenza partecipa l'Incaricato per il contrasto al fenomeno dei roghi dei rifiuti nella regione Campania e possono essere invitati i rappresentanti della Magistratura		PS Sulla pianificazione delle azioni, si è svolto un confronto tra i Prefetti della Regione in data 11 dicembre 2018 presso la Prefettura di Napoli, al quale hanno partecipato anche rappresentanti della Regione e l'Incaricato del Ministero dell'Interno, nonché una Conferenza regionale delle Autorità di Pubblica Sicurezza, in data 30 gennaio u.s., cui hanno preso parte anche l'Incaricato del Ministero dell'Interno, rappresentanti della Regione Campania ed il Presidente dell'Unità di Coordinamento del Piano d'azione contrasto roghi rifiuti .	Attività in corso
3.1-G	Gli esiti del monitoraggio sono inviati all'Unità di Coordinamento, all'Ufficio di Gabinetto del Ministro dell'interno e al Dipartimento della Pubblica Sicurezza - Ufficio per il Coordinamento e la Pianificazione delle Forze di Polizia.		PS Sono pervenuti gli esiti del monitoraggio sugli sviluppi delle azioni e i risultati delle attività di controllo, prevenzione e contrasto del fenomeno oggetto di argomento della riunione presso la Prefettura di Napoli della Conferenza regionale delle Autorità di pubblica sicurezza tenutasi il 30 gennaio u.s.	Attività in corso
3.1-H	Le Prefetture, anche con riferimento alla successiva Azione 2, trasmettono periodicamente al Dipartimento di Pubblica Sicurezza l'elenco aggiornato dei siti sottoposti a vigilanza, segnalando le modalità operative di impiego del personale utilizzato, distinto per operatori delle Forze di Polizia, nonché quello delle Forze Armate di cui al contingente autorizzato nell'ambito dell'Operazione Strade Sicure.		PS Le Prefetture trasmettono al Dipartimento di P.S., periodicamente, gli elenchi aggiornati dei siti sottoposti a vigilanza e delle relative modalità di attuazione da parte delle Forze di polizia e dei militari dell'operazione "Strade Sicure". COI Con le ordinanze Cat.A.4.Gab.-O.P./6082 in data 12/11/2018 di Questura di Napoli e Cat.A.4/Gab.nr.3250 in data 9/11/2018 di Questura di Caserta, è stata disposta l'attività di vigilanza statica H-24 di cinque siti ritenuti sensibili e strategici tra le provincie di Napoli e Caserta.	Attività in corso
3.2	Impiego di contingenti di rinforzo delle Forze di polizia e rinforzo del contingente di personale delle Forze Armate nell'operazione strade sicure	Ministero dell'interno (Dipartimento della pubblica sicurezza) Ministero della difesa (Stato maggiore della difesa)	note	prossime attività

3.2-A	Per l'eventuale incremento del contingente di strade sicure dovrà essere adottato un provvedimento normativo per la cornice giuridica e finanziaria. A una simile decisione si perverrà anche sulla base delle indicazioni emerse nella Unità di Coordinamento di cui all'art. 2 del Protocollo nonché sulla base della procedura di cui all'art. 3, comma 2, del medesimo Protocollo.		<p>PS Sono disposti servizi di vigilanza e presidi fissi h24 da parte di 200 militari dell'Esercito dell'operazione "Strade Sicure" (rispettivamente 100 nella provincia di Napoli e 100 nella provincia di Caserta).</p> <p>COI L'Esercito Italiano impiega in maniera esclusiva, per l'emergenza "Terra dei Fuochi", nr. 200 militari dalle 943 un. del rgpt. CAMPANIA nell'ambito dell'Operazione "Strade Sicure". In occasione dell'entrata in vigore del "Piano estivo", a partire dal 17 giugno e, almeno, fino al 15 settembre, sono state rimodulate ulteriori nr. 55 un. del dispositivo nazionale "Strade Sicure" e destinate al rinforzo presso la cd "Terra dei Fuochi" (35 un. nella provincia di Napoli e 25 un. nella provincia di Caserta) con compiti di vigilanza dinamica del territorio.</p>	dal 20 giugno u.s. e sino al 31 dicembre p.v. sono state implementate di 55 unità le aliquote di militari impiegati nell'operazione "Strade Sicure" rispettivamente 30 a Napoli e 25 a Caserta.
3.2-B	I prefetti - sulla base di quanto emerso in sede di Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza Pubblica - potranno richiedere l'impiego di contingenti di rinforzo delle Forze di Polizia, da porre a disposizione dell'Autorità provinciale di pubblica sicurezza, per l'attuazione di specifici servizi di controllo e vigilanza presso i siti di stoccaggio, nonché di prevenzione e contrasto dello sversamento o incendio di rifiuti specie in zone di campagna e lungo le arterie stradali periferiche, anche con la collaborazione della polizia locale. Tali attività potranno essere svolte con il supporto di reparti e unità specialistiche delle Forze di polizia e l'impiego di adeguata strumentazione tecnologica.		<p>PS Qualora ritenuto necessario per l'attuazione di specifici servizi, i Prefetti avanzano richiesta di aliquote di rinforzo delle Forze di polizia che trova attenta valutazione e riscontro da parte del Dipartimento della Pubblica Sicurezza.</p>	A seguito delle esigenze rappresentate dai Prefetti di Napoli e Caserta, il Dipartimento della Pubblica Sicurezza ha disposto il potenziamento dei seguenti rinforzi estivi del personale delle Forze di polizia appartenente all'Arma dei carabinieri e alla Guardia di finanza: Per la provincia di Napoli: 111 unità Per la provincia di Caserta: 35 unità
3.2-C	Il Ministero della difesa, sulla base delle indicazioni fornite dall'Unità operativa di coordinamento e delle decisioni del Governo, potrà incrementare i contributi in termini di uomini e capacità specialistiche, in relazione all'esigenza prospettata, del contingente dell'operazioni strade sicure.		<p>COI A decorrere dal 15 gennaio u.s., è stata schierata una capacità RAVEN, composta da due APR (Aeromobile a Pilotaggio Remoto) RAVEN e 10 un. del 41° rgt. CORDENONS di Sora (FR), per il contrasto allo sversamento illecito dei rifiuti nell'area di competenza; dopo l'acquisizione delle previste autorizzazioni di competenza di ENAC, in coordinamento con il 9° Stormo – Grazzanise, il C.I.G.A. ed il rgpt. CAMPANIA, il 11 marzo u.s. il drone ha effettuato il primo volo nella provincia di Caserta. Successivamente, a seguito di ulteriori autorizzazioni, sono iniziati i sorvoli anche nella Provincia di Napoli, anche se, per motivi di sicurezza pubblica su zone densamente popolate, l'autorizzazione al sorvolo sulla città di Napoli non viene concessa. L'attività svolta, in supporto alle operazioni di 2° e 3° livello delle unità a terra, permette di individuare e monitorare possibili attività illecite e, settimanalmente, consta di una media di 3/4 missioni della durata di 2/3 ore di volo a missione, con un notevole incremento dei risultati operativi. In occasione dell'entrata in vigore del "Piano estivo", a partire dal 17 giugno e, almeno, fino al 15 settembre, sono state rimodulate ulteriori nr. 55 un. del dispositivo nazionale "Strade Sicure" e destinate al rinforzo presso la cd "Terra dei Fuochi" (35 un. nella provincia di Napoli e 25 un. nella provincia di Caserta) con compiti di vigilanza dinamica del territorio. È previsto, inoltre, l'impiego di assetti, pilotati (AMX, Tornado ed Eurofighter) e non (APR MQ-1 e MQ-9), con relativo personale dell'Aeronautica Militare specializzato nella raccolta e nell'analisi delle immagini e nella pianificazione e nella condotta delle operazioni e gestione degli spazi aerei per operazioni di "Intelligence, Surveillance and Reconnaissance" (ISR) per il concorso in chiave sperimentale ad ampio spettro alle attività dell'Unità di coordinamento. Entrambi i concorsi rientrano nei volumi finanziari dell'A.D. senza alcun onere aggiuntivo a carico dell'Unità di coordinamento e/o degli altri Dicasteri/Istituzioni/Enti coinvolti. A partire dal 15 giugno e fino al 15 settembre, in occasione della campagna Anti-incendi Boschivi (AIB) 2019, l'Aeronautica Militare ha reso disponibile l'aeroporto di Capodichino per il supporto logistico di assetti anti-incendi fino ad un massimo di n. 3 velivoli Canadair CL-415 e n. 2 elicotteri S-64F del Dipartimento della Protezione Civile e del CNVVF.</p>	Attività in corso

3.3	Rafforzamento delle attività di monitoraggio sullo stato dei siti e sulla valutazione del rischio da parte del Corpo nazionale dei Vigili del fuoco dall'inizio per la durata del protocollo	Ministero dell'interno –Dipartimento dei Vigili del fuoco, del Soccorso pubblico e della Difesa civile	note	prossime attività
3.3-A	<p>Il Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso pubblico e della Difesa civile anche attraverso le proprie articolazioni periferiche, assicura lo svolgimento delle seguenti azioni:</p> <p>a. il monitoraggio programmato con sistemi APR (droni) del CNVVF come da organizzazione interna del CNVVF, con payload completi di telecamere e termocamere IR, secondo pianificazione basata su analisi del rischio, analisi degli eventi, banca dati interventi "Report" del CNVVF, acquisizione delle immagini trasmesse in real time e analisi successiva da console con copertura dell'intero territorio sottoposto all'azione;</p> <p>b. la predisposizione di mappe dinamiche degli eventi e dei rilevamenti, su base cartografica condivisa, aggiornata in tempo reale, comprendente i dati di base, gli interventi effettuati, gli elementi di pianificazione, le informazioni provenienti da APR (droni) e da satellite, eventualmente anche con il contributo del Ministero della difesa che potrà utilizzare le medesime modalità attuative dei protocolli già esistenti e sperimentati in numerose attività a supporto di Protezione Civile e Grandi Eventi;</p> <p>c. in caso di evento: il rilevamento campale degli eventi;</p> <p>d. in caso di evento conclamato o sospetta contaminazione: il monitoraggio e l'intervento specialistico NBCR anche con elicotteri oltre che con mezzi su gomma;</p> <p>e. in caso di evento conclamato o sospetta contaminazione: l'applicazione di apparecchiatura campale REBS "Resource Effective Bioidentification System";</p> <p>f. le verifiche ispettive presso gli impianti;</p> <p>g. in caso di evento conclamato o sospetta contaminazione: l'attivazione di risorse umane necessarie per la gestione dell'evento, risorse ulteriori dedicate determinate sulla base delle eventuali disponibilità aggiuntive fino a un massimo di 5 funzionari e 10 specialisti</p>		<p>COI</p> <p>A decorrere dal 15 gennaio u.s., è stata schierata una capacità RAVEN, composta da due APR (Aeromobile a Pilotaggio Remoto) RAVEN e 10 un. del 41° rgt. CORDENONS di Sora (FR), per il contrasto allo sversamento illecito dei rifiuti nell'area di competenza; dopo l'acquisizione delle previste autorizzazioni di competenza di ENAC, in coordinamento con il 9° Stormo – Grazzanise, il C.I.G.A. ed il rgt. CAMPANIA, il 11 marzo u.s. il drone ha effettuato il primo volo nella provincia di Caserta. Successivamente, a seguito di ulteriori autorizzazioni, sono iniziati i sorvoli anche nella Provincia di Napoli, anche se, per motivi di sicurezza pubblica su zone densamente popolate, l'autorizzazione al sorvolo sulla città di Napoli non viene concessa. L'attività svolta, in supporto alle operazioni di 2° e 3° livello delle unità a terra, permette di individuare e monitorare possibili attività illecite e, settimanalmente, consta di una media di 3/4 missioni della durata di 2/3 ore di volo a missione, con un notevole incremento dei risultati operativi.</p> <p>In occasione dell'entrata in vigore del "Piano estivo", è previsto l'impiego di assetti, pilotati (AMX, Tornado ed Eurofighter) e non (APR MQ-1 e MQ-9), con relativo personale dell'Aeronautica Militare specializzato nella raccolta e nell'analisi delle immagini e nella pianificazione e nella condotta delle operazioni e gestione degli spazi aerei per operazioni di "Intelligence, Surveillance and Reconnaissance" (ISR) per il concorso in chiave sperimentale ad ampio spettro alle attività dell'Unità di coordinamento. Il concorso rientra nei volumi finanziari dell'A.D. senza alcun onere aggiuntivo a carico dell'Unità di coordinamento e/o degli altri Dicasteri/Istituzioni/Enti coinvolti.</p> <p>Nell'ambito di condivisione di dati e delle informazioni, sono state segnalate due un. del Centro Informazioni Geotopografiche dell'Aeronautica Militare (C.I.G.A.) quali membri del Gruppo di Lavoro per l'implementazione delle banche dati e la condivisione delle informazioni</p> <p>VVF</p> <p>Per il punto a) la Direzione Regionale dispone di un APR modello INSPIRE 1 payload termico.</p> <p>Il Nucleo Elicotteri verrà attivato per l'eventuale mobilitazione di specifiche attrezzature. Qualora le squadre NBCR a terra ravvisassero la necessità di impiegare attrezzature specifiche dislocate presso la DCESTAB, ne faranno richiesta direttamente alla Direzione regionale che attiverà la competente Direzione Centrale.</p> <p>per i punti c) e d) i Comandi necessitano di personale dedicato in aggiunta alle partenze; per i restanti punti, si potrebbe operare in turno - in presenza di specifiche procedure – tenendo presente gli ordinari limiti operativi.</p> <p>E' prevista l'implementazione di un sistema di reperibilità regionale che preveda la possibilità di impegnare n.5 funzionari e n.10 specialisti NBCR per assicurare le professionalità previste. In caso di mancata disponibilità in regione verrà aperta una procedura di attivazione coinvolgente il Centro Operativo Nazionale per assicurare le professionalità richieste.</p>	<p>VVF</p> <p>Per il punto a) la Direzione Regionale dispone di n.1 APR (rispettivamente modello INSPIRE 1 payload termico e modello Mavic 2 Pro) con n. 6 piloti (anziché 16 previsti in pianta organica) distribuiti tra i Comandi di Napoli, Caserta, Avellino, Salerno; per i punti b) e c) i Comandi necessiterebbero di personale TAS 2 (almeno 4 per turno) ; per il punto d) stante l'attuale indisponibilità di attrezzature tecniche di monitoraggio aereo (elicotteri non dotato della strumentazione necessaria al rilevamento), la Direzione Regionale non è in grado di assicurare tale attività; per il punto e) il solo Nucleo Regionale NBCR Avanzato di Napoli è attrezzato; per il punto f) sono in corso sopralluoghi congiunti con altri enti finalizzati ai controlli generali della sicurezza sotto l'egida dei Prefetti di Napoli e Caserta per il tramite della cabina di regia della Terra dei Fuochi insediata presso la Prefettura di Napoli; per il punto g) il Direttore Regionale ha pianificato un orario di servizio che prevede la presenza in regione di almeno n. 1 Funzionario NBCR liv. 3 direttivo o di livello 2 in orario 8-20 dal Lunedì al Venerdì (a Napoli anche il Sabato) e in reperibilità ordinaria negli orari notturni, festivi e prefestivi.</p>
3.3-B	<p>Condivisione di mappe dinamiche degli eventi e dei rilevamenti predisposte dal Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, su base cartografica condivisa, aggiornata in tempo reale, comprendente i dati di base, gli interventi effettuati, gli elementi di pianificazione, le informazioni provenienti da APR (droni) e da satellite</p>		<p>VVF</p> <p>Dal 1° gennaio 2012 vengono mensilmente elaborati i dati degli interventi effettuati sui roghi di rifiuti, finalizzati alla rappresentazione statistica del fenomeno, tenendo costantemente aggiornato il relativo "data base"; di recente, gli interventi geolocalizzati sono stati riportati su mappa Google (Google Earth) per una più chiara rappresentazione del fenomeno.</p>	<p>NOTA</p> <p>Si potrebbe verificare la possibilità che i dati vengano resi disponibili su I.TER e non su Google Earth</p>

3.4	<p>Aggiornamento del censimento delle aree da indagare e dei siti interessati da abbandono e rogo di rifiuti e messa a sistema degli impianti di gestione dei rifiuti</p> <p>indicata per ogni misura attuativa</p>	<p>Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare (DG RIN) Sistema Nazionale di protezione ambientale (SNPA) Regione Campania (tramite Arpac) Ministero dell'interno – Dipartimento dei Vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della Difesa civile</p>	note	prossime attività
3.4-A	<p>La Regione Campania, entro 30 giorni dalla sottoscrizione del Patto, effettua in raccordo con l'Autorità di Controllo (ISPRA-SNPA) e l'Incaricato del Ministero dell'interno per il fenomeno dei roghi nella regione Campania e gli Enti interessati (Comuni – Province – Città metropolitana), una ricognizione degli ambiti territoriali sede dei roghi al fine di procedere ad una adeguata rimodulazione delle aree da indagare per garantire la tutela della popolazione ricadente in tali zone</p> <p>entro 30 giorni</p>		<p>MATTM Ad oggi non sono stati forniti al Ministero aggiornamenti circa l'avvio delle attività regionali</p> <p>REG Attività compiute/in corso: SMA Campania ha provveduto a georeferenziare i siti oggetto di roghi dei rifiuti con sistema DSS, in corso di verticalizzazione su ITER Campania. I dati sono in continuo ag-giornamento, in quanto collegati all'applicazione di segnalazione incendi di SMA Campania. link: ddscampania.smaitalia.it/WebApp. Sono in corso riunioni di approfondimento tra Regione Campania, SMA campania e Prefettura al fine di consentire l'integrazione tra PROMETEO e ITER. In particolare per quanto attiene PROMETEO, si è svolto di recente in prefettura un test per il nuovo portale.</p>	<p>REG riunioni di approfondimento tra Regione Campania, SMA campania e Prefettura al fine di consentire l'integrazione tra PROMETEO e ITER. Reperimento risorse per eventuali applicazioni aggiuntive.</p>
3.4-B	<p>La Regione Campania provvede all'aggiornamento e alla pubblicazione del data-base centralizzato e informatizzato contenente il censimento degli impianti autorizzati alla gestione dei rifiuti nonché dei registri delle aree private soggette ad abbandono dei rifiuti. Il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare (DG RIN) affianca la Regione Campania, anche mediante l'impiego di ISPRA e SOGESID, per aggiornare la banca dati delle aree da indagare e dei siti interessati da abbandono e rogo di rifiuti.</p>		<p>REG Attività compiute/in corso: Il catasto impianti rifiuti georeferenziato è disponibile nella piattaforma ITER Campania. SMA Campania provvede al censimento continuo dell'abbandono dei rifiuti con sistema di I.TER - DSS. Questa prima fase ha riguardato esclusivamente 90 Comuni ricadenti nella " Terra dei fuochi". Attività ancora necessarie e tempistica prevista: Si prevede l'estensione del censimento ad altre aree limitrofe ai siti sensibili in ulteriori 120 gg.</p> <p>MATTM Ad oggi non sono stati forniti al Ministero aggiornamenti circa l'avvio delle attività regionali</p>	<p>REG E' prevista la estensione del monitoraggio ad aree limitrofe ai siti sensibili individuati dalla Regione Campania entro 120 gg. Entro fine giugno la verticalizzazione dei dati per la implementazione sarà completa per tutti i dati.</p>
3.4-C	<p>La Regione Campania, sulla base della ricognizione di cui al punto A) e del censimento di cui al punto B), suddivide il territorio in sub-ambiti adottando, nei successivi 30 giorni dal completamento delle fasi A e B, un programma di interventi e di controlli volto ad accertare il rispetto delle prescrizioni autorizzative e normative degli impianti, anche avvalendosi, sulla base di specifici accordi con il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di SOGESID.</p>	<p>dopo 30 giorni di 3.4 A e 3.4-B</p>	<p>REG Attività compiute/in corso: E' stato predisposto il Piano regionale delle ispezioni AIA, adottato con DGR 115 del 26/03/2019. La stessa norma regionale prevede una graduazione dei controlli sulla base delle condizioni ambientali dell'area ove è ubicata l'installazione nonché sulle criticità riscontrate in sede di precedenti controlli o sulla base degli autocontrolli effettuati dal gestore. I dati sono elaborati con un apposito software. La norma è stata impugnata dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, insieme a quella che prevede la redazione di un Piano di controllo di Impianti autorizzati in via ordinaria e semplificata.</p>	<p>REG approvazione del piano da parte della Giunta regionale entro 15 gg.</p>

3.5	Elaborazione delle nuove linee guida per prescrizioni anti incendio e verifiche nei provvedimenti di autorizzazione alla realizzazione ed esercizio di impianti di trattamento dei rifiuti entro 90 giorni	Regione Campania Ministero dell'Interno - Dipartimento dei Vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della Difesa civile	note	prossime attività
3.5-A	La Regione Campania approva le Linee Guida con misure di prevenzione, protezione e gestionali da adottarsi per la sicurezza antincendio dei siti e per la pianificazione di emergenza sia interna che esterna per la definizione, in particolare, sulla base del quadro regolatorio definito dal Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco e in conformità alle disposizioni del d.lgs. 8 marzo 2006, n. 139: a) delle prescrizioni di prevenzione antincendio da inserire obbligatoriamente negli atti e provvedimenti di competenza regionale relativi a procedimenti autorizzatori per la messa in esercizio degli impianti di trattamento dei rifiuti, anche in attuazione di quanto previsto dalla circolare del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare del 21 aprile 2019, n. 1121, che ha annullato e sostituito la precedente versione del 15 marzo 2018, n. 4064; b) dei termini di adeguamento alle prescrizioni per gli impianti già autorizzati, in ragione delle relative caratteristiche e classificazione di rischio;		REG Attività compiute/in corso: Le relative misure sono contenute nella circolare del MATTM n. 1121 del 21/01/2019 assunta previo confronto con il Dipartimento dei VVFF, delle Amministrazioni regionali e delle Agenzie Ambientali maggiormente interessate. Con DGR 223 del 20/05/2019 sono state adottate le linee guida regionali in conformità alla circolare MATTM n. 1121 del 21/1/2019. VVF Come ribadito dalla Direzione Centrale per la Prevenzione e Sicurezza Tecnica le norme di prevenzione incendi sono di esclusiva competenza del Ministero dell'Interno per il tramite del Dipartimento dei Vigili del Fuoco. Allo stato su tale punto è in corso l'attività di un gruppo di lavoro per la ridefinizione di misure di sicurezza antincendio di intesa tra Ministero dell'Ambiente e dell'Interno. Ai fini gestionali si ritiene efficace l'elaborazione del PEI e del PEE di intesa con gli Uffici Territoriali di Governo.	REG Redazione di linee guida regionali in coerenza con la circolare 1121 del 21/01/2019, anche per l'adeguamento dei titoli autorizzativi. MATTM il Mattm si rende disponibile ad avviare fin da subito ed in collaborazione con il Dip. dei VVF le attività finalizzate all'emanazione delle linee guida per i piani di emergenza esterni, attuative dell'art. 26 bis, comma 9, della legge 132/2018
3.5-B	Immediata attuazione delle misure di cui alle Linee Guida nei procedimenti di competenza regionale per l'autorizzazione		REG Attività compiute/in corso: Le relative misure sono contenute nella circolare del MATTM n. 1121 del 21/01/2019 assunta previo confronto con il Dipartimento dei VVFF, delle Amministrazioni regionali e delle Agenzie Ambientali maggiormente interessate. Con DGR 223 del 20/05/2019 sono state adottate le linee guida regionali in coerenza con la circolare MATTM n. 1121 del 21/1/2019.	REG Le relative misure sono contenute nella DGR 223 del 20/05/2019. Tali misure saranno oggetto di adeguamento dei titoli autorizzativi.
3.6	Rafforzamento delle attività di monitoraggio sullo stato dei siti e sulla valutazione del rischio da parte del Corpo nazionale dei Vigili del fuoco indicata per ogni misura attuativa	Regione Campania	note	prossime attività
3.6-A	I Comandi Provinciali dei Vigili del Fuoco esercitano, ex lege, la vigilanza ispettiva sull'applicazione della normativa di prevenzione incendi ai sensi dell'art. 14 comma 2 lett. l) del D.Lgs. 139/2006.		VVF Allo stato l'attuazione di tale punto può avvenire nell'ambito delle verifiche ispettive previste dal d.lgs. 139/2006. Potrà essere assicurata una implementazione delle attività di controllo attraverso sopralluoghi in occasione di rilascio di autorizzazione o rinnovi anche se non obbligatori ai sensi del DPR 151/2011. Una campagna specifica dedicata richiederebbe, invece, l'impiego almeno di un funzionario per ciascun Comando. Vedasi punto 2.5-C.	attività in corso. In valutazione per quanto attiene le risorse aggiuntive

3.6-B	Al fine di realizzare un controllo integrato sugli impianti di gestione rifiuti, nell'ambito del Piano di Ispezione Ambientale di cui all'art. 29 decies – comma 11 bis del D.Lgs. 152/06 e art. 12 bis c.1 della L.R. 14/2016 e s.m.i., previsto per le installazioni AIA (Autorizzazione Integrata Ambientale), con la cadenza ivi prevista, la Regione Campania assicurerà, a mezzo dell'Arpac, ispezioni ordinarie congiunte tra i Comandi dei Vigili del Fuoco e i competenti Dipartimenti territoriali Arpac. Nell'ambito di apposita convenzione saranno altresì regolamentate le modalità di svolgimento delle attività ispettive negli impianti autorizzati in procedura ordinaria e in procedura semplificata, coordinati ai sensi dell'art. 197 c. 1 lett.b) del D.Lgs. 152/06 con la Città Metropolitana di Napoli e le Province campane, assicurando almeno un controllo all'anno per ciascun impianto		REG Attività compiute/in corso: E' stato predisposto il Piano di ispezioni ambientali relativo alle installazioni soggette ad autorizzazioni integrate ambientale A.I.A. D.lgs. 152/206 - art. 29 decies comma 11 bis e legge regionale 26 maggio 2016, n. 14 art. 12 bis comma 1, introdotto dall'art. 1 comma 1 lett. f) della legge regionale n. 29/2018. ' Con DGR 115 del 26/03/2019 è stato approvato il Piano regionale delle ispezioni AIA. Il Piano prevede una graduazione dei controlli sulla base delle condizioni ambientali dell'area ove è ubicata l'installazione nonchè sulle criticità riscontrate in sede di precedenti controlli o sulla base degli autocontrolli effettuati dal gestore. I dati sono elaborati con un apposito software.	attività in corso: In valutazione per quanto attiene le risorse aggiuntive
-------	---	--	--	--

3.7	Realizzazione di una rete di monitoraggio del territorio attraverso postazioni fisse e l'utilizzo di droni e altri velivoli a pilotaggio da remoto 60 giorni	Regione Campania	note	prossime attività
3.7-A	La Regione Campania, attraverso la società del polo ambientale SMA Campania, realizzerà l'implementazione delle strumentazioni fisse attraverso l'acquisto e l'installazione di postazioni sui territori dei Comuni interessati. Dette postazioni consisteranno in un sistema di rilevazione evoluto, composto da sensori radar integrati, impianti di video sorveglianza con sistemi hardware dedicati e sistemi di lettura targhe e trappola.		REG Attività compiute/in corso: Sono stati predisposti gli atti di gara per la fornitura e l'installazione del Sistema di rilevamento e riconoscimento di persone e veicoli da parte di SMA. Attività ancora necessarie e tempistica prevista: L'implementazione delle attrezzature è prevista entro il 30 settembre 2019. Interlocazione con ANAC per la definizione degli atti di gara predisposti.	REG pubblicazione atti di gara per acquisto strumentazione in seguito ad interlocuzione con ANAC per la definizione degli atti di gara predisposti. Interlocazione ancora in corso a seguito di richiesta di modifiche del disciplinare di gara da parte di ANAC. Sono in corso le modifiche che dovranno essere sottoposte ad ulteriore invio ad ANAC
3.7-B	La Regione Campania, attraverso la società del polo ambientale SMA Campania, acquisterà ulteriori 7 droni multirotore, dotati di sensoristica ottica e infrarossi nonché 2 sensori per la rilevazione della qualità dell'aria in caso di disastro ed incendi per la dotazione della società regionale SMA del polo ambientale		REG Attività compiute/in corso: La fornitura dei due sensori e l'acquisto dei sette è oggetto di procedura di gara che è stata aggiudicata.	REG In seguito alla aggiudicazione sarà predisposta la fornitura entro 30 gg del primo elemento (primo drone per successivo test in campo) e completamento entro i successivi 30gg.

3.8	Implementazione della rete di sicurezza e di videosorveglianza attraverso un sistema centrale di controllo permanente 30 giorni	Ministero dell'interno - Dipartimento dei Vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della Difesa civile Ministero della difesa Regione Campania	note	prossime attività
-----	--	---	------	-------------------

3.8-A	Allo scopo di elevare gli standard di sicurezza e promuovere investimenti che stimolino la crescita economica e la restituzione alla collettività dei territori delle province di cui al presente protocollo, possono essere realizzati ovvero implementati sistemi di videosorveglianza, finanziati anche attraverso Fondi europei e Programmi nazionali. A tal fine, le Prefetture promuovono le iniziative per l'assegnazione e la gestione delle risorse comunitarie e nazionali dirette a realizzare o implementare sistemi di videosorveglianza evoluti e per l'adeguamento tecnologico finalizzato ad un sistema centrale di		REG E' prevista da parte di SMA campania l'implementazione di attività di videosorveglianza da postazioni fisse; attualmente in fase di procedura di gara la fornitura delle apparecchiature. In corso interlocuzione con ANAC per definizione degli atti di gara predisposti e tipo di procedura da utilizzare	REG Individuata la tipologia di procedura di gara da seguire. Sono in corso modifiche del disciplinare di gara richieste da ANAC. La documentazione, a seguito delle modifiche, deve fare un ulteriore passaggio ANAC e successivamente si potrà passare alla fase di pubblicazione. Si attende riscontro da ANAC per individuare la tipologia di procedura.
3.8-B	La Regione Campania, previa stipula di convenzioni con i Comuni di Giugliano in Campania, Marciianise, Massa di Somma e Mondragone - che hanno reso disponibili 4 sedi - ha affidato la progettazione e la realizzazione di 4 presidi alla società regionale SMA CAMPANIA SpA. I presidi, realizzati e ad oggi operativi, sono organizzati in due sale: Sala Operativa e Sala Crisi. La Sala Operativa è destinata alle attività di ricezione, verifica e validazione dei dati ricevuti dal territorio attraverso le diverse soluzioni messe in campo, mentre nella sala crisi il gruppo di decisori si riunisce per definire le azioni da intraprendere relativamente alle macro aeree gestite dalle singole sale operative. Nelle Sale Operative il flusso dati e di segnalazioni provenienti dal campo viene generato dai seguenti attori: Vigili del Fuoco, impegnati con una squadra dedicata per presidio operativo durante il periodo di massimo impegno, nell'attività di spegnimento; Esercito Italiano operazione Strade Sicure Terra dei Fuochi impegnato in attività di pattugliamento; Squadre SMA Campania; cittadini. Le azioni gestite dal Presidio Operativo quindi sono: invio di PEC automatica dal sistema ai Comuni che dovranno occuparsi della rimozione dei cumuli presenti sul territorio di competenza; indagine e segnalazione alle forze dell'ordine coinvolte a seconda dell'evento oggetto di indagine. La segnalazione può avvenire con due modalità dirette: invio di PEC ai comandi locali se presenti e/o Provinciali; segnalazione diretta ai Vigili del Fuoco dedicati presenti nel presidio operativo. Tutta l'attività viene svolta attraverso il sistema informativo I.TER -DSS.		COI I militari impiegati per l'emergenza "Terra dei Fuochi" con compiti di perlustrazione hanno l'ordine di riportare le attività rilevanti. La funzionale organizzazione del rgpt. CAMPANIA, in stretto coordinamento con la cabina di regia, consente un agile e veloce flusso di informazioni dal territorio alla Sala Operativa e viceversa. L'ulteriore aumento di informazioni proveniente dall'assetto APR RAVEN e dai sistemi ISR dell'Aeronautica Militare, entrambi assetti pregiati e moltiplicatori dell'efficacia delle operazioni sul terreno, si prevede possa ulteriormente aumentare i risultati operativi delle unità militari e miste nel contrasto agli sversamenti illeciti e dei roghi dei rifiuti. REG Attività compiute/in corso: Le attività in corso di svolgimento relative all'azione prevedono l'impiego di n. 22 unità tecniche sui n. 4 presidi operativi con una copertura di 7 giorni su 7. Con DGR 222 del 20/05/2019 è stato approvato lo schema di accordo quadro tra Regione e Ministero dell'Interno - Dipartimento dei VVFF, per la collaborazione in attività di protezione civile, tutela ambientale, gestione dei rifiuti, soccorso sanitario e attività di ricerca nei settori della prevenzione e del monitoraggio dei rischi per il triennio 2019-2021. Con DGR 224 del 20/05/2019 sono state stanziare risorse per ulteriori 750 mila euro a copertura del piano operativo "Pronto intervento spegnimento roghi-rifiuti" che prevede la presenza e l'azione dei VVFF nei presidi operativi per l'anno 2019-2020. E' stato approvato con DGR 172 del 24/04/2019 lo schema di protocollo di intesa per la collaborazione con la Polizia di Stato al fine di disciplinare le attività di collaborazione per la vigilanza e il monitoraggio per la tutela ambientale, forestale e agroalimentare dei territori campani con risorse POR FESR 2014-2020 - Asse II, Obiettivo tematico 2. Il relativo protocollo per l'acquisto di strumentazione è stato sottoscritto. La convenzione Terra dei fuochi, stipulata tra la Direzione Regionale dei VVF e la Regione Campania, per i quattro presidi territoriali di Napoli e Caserta, cessata, è stata riattivata. E' stata sottoscritta, in particolare, in data 31-7-2019 la nuova convenzione (importo 750.000 euro) tra Regione Campania e Direzione Regionale dei Vigili del Fuoco per la Campania, per assicurare sino al 31-10-2019 una attività straordinaria di n.4 squadre operative, presso i siti di Giugliano, Massa di Somma, Mondragone e Marciianise, ciascuna composta da un Capo Squadra e 4 vigili del fuoco, muniti di automezzo idoneo per fronteggiare un principio di incendio dei roghi rifiuti. Da registrare, inoltre, la sottoscrizione, in data 31-7-2019, della nuova convenzione (importo 8.100.000 euro per due anni) tra Regione Campania e SMA Campania, per l'estensione della gestione dei presidi operativi di Giugliano, Massa di Somma, Mondragone e Marciianise, e per assicurare un servizio di pattugliamento intelligente attraverso n.5 squadre di n.2 persone ciascuna che operano su 3 turni di 8 ore (h24 e 7 giorni festivi compresi), muniti di dispositivi di telesorveglianza. Nello specifico sono stati attivati 4 presidi, 2 per Napoli e 2 per Caserta. Per la realtà della Provincia di Napoli, un presidio è stato posto presso il distaccamento di Afragola (per l'area di Giugliano in Campania), l'altro presso il distaccamento di Ponticelli (per l'area pedemontana Nord-orientale del Vesuvio - Massa di Somma). Per la Provincia di Caserta i 2 presidi sono stati attivati presso il distaccamento di Mondragone e presso la sede di Marciianise (nei locali adiacenti al distaccamento). Due unità TAS2 (per tutta la regione), da affiancare alle squadre, potrebbero aggiornare la mappatura degli interventi sui rifiuti in tempo reale e aggiornare l'asset di cui sopra. VVF La convenzione Terra dei fuochi, stipulata tra la Direzione Regionale dei VVF e la Regione Campania, per i quattro presidi territoriali di Napoli e Caserta, è stata rinnovata per il 2019. Nello specifico sono stati attivati 4 presidi, 2 per Napoli e 2 per Caserta. Per la realtà della Provincia di Napoli, un presidio è stato posto presso il distaccamento di Afragola (per l'area di Giugliano in Campania), l'altro presso il distaccamento di Ponticelli (per l'area pedemontana Nord-orientale del Vesuvio - Massa di Somma). Per la Provincia di Caserta i 2 presidi sono stati attivati presso il distaccamento di Mondragone e presso la sede di Marciianise (nei locali adiacenti al distaccamento). Inoltre sono state stipulate apposite convenzioni con gli Enti Parco del Vesuvio e del Cilento.	REG al fine di ottimizzare le attività e le risorse in dotazione si può valutare di intensificare il rapporto con i territori interessati coinvolgendo nelle attività i Comuni, Le Polizia Locali, le associazioni di volontariato purchè iscritte in albi. In fase di definizione le convenzioni per il coinvolgimento di nuclei di protezione civile per le attività di pattugliamento del territorio. E ' in fase di preparazione la convenzione attuativa con i VV.F che verrà sottoscritta a breve. Si resta in attesa del riscontro da parte del Ministero dell'Interno ai fini della sottoscrizione del protocollo con la Polizia di Stato. VVF il Distaccamento permanente di Marciianise del Comando di Caserta è pienamente operativo.

3.8-C	<p>La Regione Campania, presso i presidi già finanziati e realizzati nelle strutture dei Comuni di Giugliano, Marcianise, Massa di Somma, Mondragone, monitorerà attraverso il personale della società SMA Campania le segnalazioni provenienti dai territori e le inoltrerà alla squadra dei Vigili del Fuoco dedicata al presidio per le azioni di competenza. Saranno altresì definite, per il tramite della Cabina di regia istituita in base al Protocollo sulla Terra dei fuochi e alle successive intese, nell'ambito dell'operazione "Strade sicure Terra dei Fuochi", modalità di gestione degli interventi per situazioni a rischio e la rilevazione di microscariche da parte dei militati delle Forze armate.</p>		<p>COI L'Esercito Italiano impiega in maniera esclusiva, per l'emergenza "Terra dei Fuochi", nr. 200 militari nell'ambito dell'Operazione "Strade Sicure". In occasione dell'entrata in vigore del "Piano estivo", a partire dal 17 giugno e, almeno, fino al 15 settembre, sono state rimodulate ulteriori nr. 55 un. del dispositivo nazionale "Strade Sicure" e destinate al rinforzo presso la cd "Terra dei Fuochi" (35 un. nella provincia di Napoli e 25 un. nella provincia di Caserta) con compiti di vigilanza dinamica del territorio. A decorrere dal 11 marzo u.s., l'APR RAVEN ha iniziato l'attività di volo in supporto alle operazioni di 2° e 3° livello delle unità a terra, che permette di individuare e monitorare possibili attività illecite e che, settimanalmente, consta di una media di 3/4 missioni della durata di 2/3 ore di volo a missione, con un notevole incremento dei risultati operativi. Per motivi di sicurezza pubblica su zone densamente popolate, l'autorizzazione al sorvolo sulla città di Napoli non viene concessa. È previsto, inoltre, l'impiego di assetti, pilotati (AMX, Tornado ed Eurofighter) e non (APR MQ-1 e MQ-9), con relativo personale dell'Aeronautica Militare specializzato nella raccolta e nell'analisi delle immagini e nella pianificazione e nella condotta delle operazioni e gestione degli spazi aerei per operazioni di "Intelligence, Surveillance and Reconnaissance" (ISR) per il concorso in chiave sperimentale ad ampio spettro alle attività dell'Unità di coordinamento. L'ulteriore aumento di informazioni proveniente dall'assetto APR RAVEN e dai sistemi ISR dell'Aeronautica Militare, entrambi assetti pregiati e moltiplicatori dell'efficacia delle operazioni sul terreno, si prevede possa ulteriormente aumentare i risultati operativi delle unità militari e miste nel contrasto agli sversamenti illeciti e dei roghi dei rifiuti. Nell'ambito di condivisione di dati e delle informazioni, sono state segnalate due un. del Centro Informazioni Geotopografiche dell'Aeronautica Militare (C.I.G.A.) quali membri del Gruppo di Lavoro per l'implementazione delle banche dati e la condivisione delle informazioni</p> <p>REG Attività compiute/in corso: E' in corso il monitoraggio Attività ancora necessarie e tempistica prevista: Oltre le attività previste al precedente punto, saranno costituite entro sessanta giorni squadre di intervento con impiego complessivo di ulteriori unità SMA Campania per pattugliamento h24, 7 giorni su 7 dei siti sensibili.</p>	attività in corso
-------	---	--	--	-------------------

3.9	<p>Prevenzione e controllo nelle aree nazionali protette entro 30 dicembre 2018</p>	<p>Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare (DG RIN) Ente Parco Nazionale</p>	<p>Note refuso: al posto di DG RIN inserire DG PNM-</p>	prossime attività
-----	--	---	---	-------------------

3.9-A	Il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e gli Enti Parco nazionali, mediante specifiche convenzioni con i Vigili del Fuoco, istituiscono Presidi Permanenti nel territorio delle aree protette nazionali per il presidio, la prevenzione e la lotta attiva agli incendi da rogo di rifiuti, con l'obiettivo di una minore incidenza in termini di numero, di fenomeni e di conseguenze sulle superficie percorse dal fuoco		<p>MATTM</p> <p>Il parco del Vesuvio ha approvato, con deliberazione n. 2 del 14.02.2019 l'atto integrativo alla Convenzione rep. n. 10 del 23.02.2018 stipulata con Ministero Interno Direzione regionale Campania Vigili del Fuoco per attività di presidio ed intervento antincendio boschivo nel territorio del Parco. In data 13 marzo il parco ha sottoscritto l'atto aggiuntivo. Ha in corso, inoltre, un coordinamento dei Comuni per intensificare le attività di raccolta rifiuti lungo le vie interpoderali presso le micro discariche censite a rischio incendio e nei siti di maggior afflusso turistico. Un'altra attività avviata dal Parco sul tema anti-incendio, riguarda il coinvolgimento delle Associazioni di Protezione Civile riconosciute dai 13 Comuni presenti nel Parco, per attività di prevenzione e monitoraggio. Il Parco del Cilento Vallo di Diano e Alburni, con deliberazione n. 23 del 30 aprile 2019 ha approvato lo schema di Convenzione da sottoscrivere con la Direzione regionale Campania dei Vigili del Fuoco per attività di intervento AIB e contrasto roghi rifiuti. La Convenzione è stata sottoscritta nel mese di giugno 2019.</p> <p>VVF</p> <p>Si esprime favorevole parere alle convenzioni in argomento. In merito, si segnala l'esperienza positiva realizzata mediante la stipula della Convenzione con l'Ente Parco Nazionale del Vesuvio per attività di presidio e intervento AIB nel territorio del Parco</p>	<p>NOTA MATTM:</p> <p>La "Lotta attiva" è termine specifico per lo spegnimento e la bonifica degli "incendi boschivi" che - ai sensi dell'art. 8 comma 4 della L. 353/2000 - non è di competenza dell'Ente gestore delle aree protette né del Ministero dell'ambiente.</p> <p>VVF</p> <p>Si conferma la stipula della Convenzione con l'Ente Parco Nazionale del Vesuvio e del Cilento per attività di presidio e intervento AIB nel territorio dei Parchi. E' stata sottoscritta per il 2019 una convenzione AIB con la Regione Campania.</p>
-------	--	--	--	--

3.10	Aggiornamento del portale PROMETEO e applicazioni mobili per il coinvolgimento dei cittadini nelle attività di presidio del territorio 90 giorni	Ministero dell'interno, Regione Campania (SMA Campania) Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare (SG, DG RIN) Ministero dell'interno	Note	Prossime attività
------	---	--	------	-------------------

3.10-A	Aggiornamento del portale PROMETEO, dedicato della lotta agli incendi di rifiuti in Campania, nel quale sono contenute le informazioni relative ai roghi, agli interventi effettuati dai Vigili del Fuoco nell'attività antincendio sui rifiuti, alle attività svolte dalle forze dell'ordine e alle misure di governo.		REG Attività compiute/in corso: Sono in corso riunioni di approfondimento tra Regione Campania, SMA campania e Prefettura al fine di consentire l'integrazione tra PROMETEO . In particolare per quanto attiene PROMETEO, si è svolto di recente in prefettura un test per il nuovo portale . Aggiornamento del portale Prometeo è stato completato e messo in linea VVF Sono stati individuati n. 2 DVD uno per Napoli e uno per Caserta quali referenti della problematica di cui al presente punto e sono componenti fisso della Cabina di regia, dalla sua istituzione; le 2 unità TAS2, supportano l'attività tecnica dei suddetti referenti.	MATTM Al tavolo tecnico costituito dal SG è emerso, dalle dichiarazioni della rappresentante della Regione Campania, che il Portale PROMETEO è in corso di aggiornamento e verrà, a breve, interfacciato con altre banche dati istituzionali. Inoltre, è già disponibile l'applicativo ideato dalla società in house SMA. A breve si terrà una riunione a Napoli per la verifica della funzionalità del sistema Prometeo e dell'app ideata dalla partecipata SMA COMMENTO refuso 2 volte Min. interno; solo "SG", no anche "DG RIN" refuso: no "DG RIN", solo "SG" VVF Restano individuati i n. 2 DVD, uno per Napoli e uno per Caserta, quali referenti della problematica di cui al presente punto e sono componenti fissi della Cabina di regia, dalla sua istituzione.
3.10-B	Sviluppo ulteriore dell'applicazione mobile "Segnala incendi", ideata per permettere ai cittadini di fornire un contributo attivo nella segnalazione di fenomeni illeciti legati ai roghi di rifiuti e favorire un rapido intervento sul territorio. Attraverso l'applicazione mobile già sviluppata e in uso, "SMA Campania" raccoglierà le segnalazioni di incendi o di sversamento dei rifiuti da parte dei cittadini e li segnalerà sulla piattaforma Iter Campania.		REG Attività compiute/in corso: Per tale azione sono impiegate le n. 22 risorse tecniche, nei presidi operativi di SMA Campania.	E' disponibile la nuova versione dell'APP negli store APPLE e ANDROID
3.10-C	Il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, a seguito dell'aggiornamento del portale e lo sviluppo dell'applicazione mobile, potrà attivare delle iniziative di informazione e comunicazione ai cittadini per stimolare l'utilizzo di tali applicazioni e favorire una partecipazione dal basso e un controllo diffuso del territorio, anche attraverso collaborazioni con le associazioni di volontariato locali		MATTM Il portale è tuttora in aggiornamento; verrà, a breve, travasato nel portale Iter della Regione, in modo da diventare condivisibile tra tutte le PP.AA. coinvolte. L'app., realizzata da SMA, è stata aggiornata.	attività in corso
3.10-D	Le azioni di informazione possono essere integrate con le applicazioni mobili predisposte dal Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco per informare i cittadini della presenza di squadre di Vigili del Fuoco al lavoro eventualmente integrate con informazioni aggiuntive			attività in corso
3.11	Rafforzamento dei presidi territoriali, delle verifiche degli Ispettorati del Lavoro e della formazione delle polizie locali, con particolare riguardo al tema della contraffazione 120 giorni	Ministero dello sviluppo economico – Ministero del lavoro e delle politiche sociali	note	prossime attività
3.11-A	Il Ministero dello sviluppo economico individua strategie operative di intervento tramite analisi approfondita del mercato del falso del territorio provinciale		MISE A) Analisi del mercato del falso nella provincia di Caserta: Realizzato studio MISE_CENSIS. Dopo un tavolo di lavoro con gli stakeholder del territorio il 14 febbraio nella CCIAA di Caserta, lo studio è stato presentato il 13 marzo in Prefettura a Caserta con la partecipazione dell'Unità di coordinamento	MISE Proseguono le attività di analisi della contraffazione in altre province campane. A giugno nel corso della IV edizione della Settimana anticontraffazione, iniziativa di sensibilizzazione ideata dal MISE, presentati gli studi di Salerno e Benevento (17 e 21 giugno)

3.11-B	Il Ministero dello sviluppo economico promuove l'adozione di Protocolli d'intesa territoriali fra le Prefetture e gli altri enti interessati al fine della Lotta alla Contraffazione nel rispetto delle Linee guida emanate, d'intesa fra il Ministero dell'interno e lo stesso Ministero dello sviluppo economico;		MISE B) Promozione di protocolli delle Prefetture con stakeholder locali: il MiSE dopo aver proposto in via formale alle Prefetture di NA, AV, BN, SA, CE uno schema di protocollo d'intesa, veicolato alle Prefetture anche per il tramite della cabina di regia del Piano d'azione, il 21 marzo us. ha firmato a Napoli un Protocollo unico con le 5 Prefetture campane.	MISE Nei giorni 8 e 9 maggio si sono tenuti nelle 5 Prefetture incontri per la condivisione delle attività e delle iniziative da realizzare nel prossimo biennio nell'ambito del Protocollo, con la partecipazione dell'Unità di coordinamento. Le proposte MiSE pongono l'accento su attività di formazione rivolte alle imprese e agli operatori della sicurezza), informazione e sensibilizzazione, in particolare ai giovani, attraverso la realizzazione di progetti specifici, cortometraggi e video da realizzare con l'apporto di testimonial del territorio. Ancora si vuole puntare al massimo coinvolgimento delle Università e dei centri di ricerca e innovazione di tutto il territorio per favorire il trasferimento tecnologico e la cultura della tutela della PI
3.11-C	Il Ministero dello sviluppo economico ed il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali predispongono interventi dell'Ispettorato del lavoro nell'ambito delle attività di vigilanza volti a contrastare l'utilizzo di manodopera irregolare anche finalizzati alla lotta alla contraffazione da svolgere eventualmente unitamente agli Ispettori Territoriali del Ministero dello sviluppo economico.		MISE C) Ispezioni congiunte Ispettorato del Lavoro_Guardia di Finanza, su impulso e con coordinamento del MiSE. Le attività hanno avuto ad oggetto, in particolare, i negozi, i depositi, gli opifici di aziende operanti nel settore manifatturiero, selezionati sulla base di apprezzabili indici di rischio connessi all'utilizzo di manodopera irregolare, di fabbricazione di capi di abbigliamento con marchi contraffatti, di abusivismo commerciale. I controlli sono stati finalizzati anche alla verifica del rispetto delle norme ambientali, con particolare riguardo al corretto smaltimento degli scarti di lavorazione. Nei mesi di feb-mar 2019 sono stati realizzati 61 interventi congiunti Ispettorato del lavoro e Guardia di Finanza nelle 5 province campane, in particolare a Napoli e Caserta, che hanno fatto emergere 49 aziende irregolari e 12 regolari (su 61). Sono state verificate in totale 728 posizioni lavorative (delle quali 162 irregolari). In tema di contrasto alla contraffazione sono stati sequestrati 4 opifici, oltre 343.000 articoli di vario genere contraffatti e/o non conformi alle normative sulla sicurezza e denunciati 4 soggetti.	
3.11-D	Il Ministero dello sviluppo economico adotta iniziative di formazione anche interforze per facilitare lo scambio di buone pratiche e flussi informativi, nel rispetto di quanto previsto dalle Linee guida di cui alla precedente lett. B)		MISE D) Organizzate due giornate formative rivolte alle FF.OO. ad Aversa (CE) il 14 marzo 2019 e a Giugliano in Campania (NA) il 13 marzo 2019, con la collaborazione dei titolari dei diritti di Proprietà Industriale	

PCM, Ministeri

<i>numerazione azione misura attuativa</i>	<i>azione /misura attuativa</i>	<i>referenti</i>	<i>tempistica</i>	<i>note</i>
M 1.1	Implementazione e messa a sistema delle analisi epidemiologiche per tutti i medici di medicina generale 90 giorni	Ministero della Salute	note	prossime attività
M 1.1-A	Il Ministero della Salute – Direzione generale della prevenzione sanitaria supporta gli enti pubblici competenti, sulla base di specifici accordi di collaborazione, al fine di valorizzare e mettere a sistema le metodiche di progetti tipo “epi.Ca”, sostenendo le azioni dei medici di base, assicurando l’acquisizione sincronica delle risultanze ed effettuare, per il tramite dell’Istituto superiore della sanità, verifiche puntuali e analisi epidemiologiche, in coordinamento con il registro tumori della regione		<p>SALUTE</p> <p>Obiettivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - rendere disponibile in maniera strutturata e geolocalizzata le informazioni sullo stato di salute della popolazione; sistema informatico cartografico di monitoraggio epidemiologico; - produrre elaborazioni secondo i metodi di analisi standardizzati riconosciuti a livello scientifico e comprendere e valutare l’incidenza dei tumori ed altre patologie potenzialmente correlate al territorio - strutturare un piano di sorveglianza epidemiologica <p>Fonti disponibili:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Studio Sentieri e suo aggiornamento - Rapporto Istisan 2015, 15/27 (relazione ai sensi della Legge 6/2014) Mortalità, ospedalizzazione e incidenza tumorale nei Comuni della Terra dei Fuochi in Campania - Registro Tumori Regione Campania - Agenzia Regionale Protezione Ambientale Campania (ARPAC) - Sistema informativo progetto Epi.ca - Rapporto “Salute e rifiuti” (WHO, 2016), revisione delle conoscenze riguardo i possibili effetti sulla salute delle diverse tipologie di gestione dei rifiuti, comprese le pratiche “incontrollate” o “informali” 	<p>SALUTE</p> <p>Realizzazione (in corso) di un accordo di collaborazione tra il Ministero della Salute e la Regione Campania, con il coinvolgimento dell’Istituto Superiore di Sanità, anche per sostenere le azioni dei medici di medicina generale e valorizzare le metodologie di progetti in essere tipo Epi.Ca. E’ convocata, entro la prima decade di luglio, una riunione con MdS, PCM, ISS, Reg. Campania, sigle sindacali regionali dei MMG e PCM per definizione ruoli e impostazione programma di lavoro.</p>
M 2.1	Rafforzamento attività di spegnimento dei roghi dalla data di sottoscrizione del protocollo	Ministero dell’interno (Dipartimento dei Vigili del fuoco, del Soccorso pubblico e della Difesa civile)	note	prossime attività

M 2.1-A	Attivazione di squadre aggiuntive del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco dedicate, con azione di vigilanza dinamica, 5 unità operative al giorno incrementabili fino a 25 in ragione della disponibilità di risorse.		VVF Come sopra citato, presso i Comandi di Napoli e Caserta, a seguito di convenzione con la Regione, sono state attivate 4 squadre aggiuntive composte da 5 unità cadauna nel periodo agosto-ottobre 2019. Per tutte le aree interessate andrebbero istituite squadre aggiuntive di tipo dinamico che invece di stazionare presso i distaccamenti, in attesa di interventi in zona, potrebbero effettuare una vigilanza itinerante delle aree più afflitte, specificamente individuate dalla Cabina di regia e, all'occorrenza, operare un primo intervento sui principi d'incendio e partecipare alle attività di terzo livello, fornendo supporto tecnico operativo alle squadre miste delle FF.PP. e dell'E.I. E' stato predisposto un servizio di guardia presso tutti i Comandi della regione con presenza di un funzionario NBCR di 3° livello	VVF Il Nucleo Elicotteri verrà attivato per l'eventuale mobilitazione di specifiche attrezzature. Qualora le squadre NBCR a terra ravvisassero la necessità di impiegare attrezzature specifiche dislocate presso la DCESTAB ne faranno richiesta direttamente alla Direzione regionale che attiverà la competente Direzione Centrale.
M 2.2	Interventi di ripristino nelle aree protette colpite da roghi di rifiuti entro 30 giorni dalle azioni di bonifica	Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare (DG PNM)	note	prossime attività
M 2.2-A	Successivamente alle azioni di bonifica delle zone coinvolte, il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, per tramite dell'Ente Parco nazionale interessato, predispone progetti specifici per il recupero e il ripristino degli habitat e degli ecosistemi danneggiati ai fini della conservazione della biodiversità.			attività in corso.
M 3.1	Azioni di informazione e sensibilizzazione rivolte ai cittadini ed alle imprese per la prevenzione e il contrasto del fenomeno dei roghi, anche con riguardo alla contraffazione definizione del programma entro 30 giorni e avvio delle attività entro i successivi 60 gg	Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare (SG) Ministero sviluppo economico	note	prossime attività
M 3.1-A	Il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare attua un programma di iniziative e campagne periodiche di informazione e sensibilizzazione rivolte alla popolazione al fine di illustrare ai cittadini: a. i comportamenti utili a prevenire il fenomeno dei roghi; b. quali iniziative intraprendere nel caso di avvistamento di incendi, in particolare derivanti dalla combustione di rifiuti; c. le competenze delle varie Amministrazioni al fine di prevenire, controllare, monitorare, tutelare l'ambiente e la salute a seguito di roghi di rifiuti.		MATTM Il SG ha perfezionato accordi di collaborazione con CUFAA e ISPRA per promuovere iniziative e campagne di informazione e sensibilizzazione sui temi ambientali; nell'ambito della loro attuazione si inseriranno anche le iniziative in oggetto. E' stato costituito un Gruppo di lavoro, sui temi di cui all'azione 3.10 ed alla misura M.3.1.A, coinvolgendo CUFAA, Ispra, VV.F., polizie locali campane e Dipartimento della Prot. Civ., oltre alle DD.GG. competenti del MATTM, da cui è scaturita la costituzione di tre sotto-gruppi (uno ciascuno per le tre lettere della misura 3.1-A), cui partecipano delegati di tutti gli attori istituzionali presenti, con l'aggiunta (per la lettera a), di un rappresentante del MIUR e (per la lettera c) di un rappresentante del Ministero della salute. Il primo sottogruppo ha affidato alla "Casa Surace s.r.l." la campagna informativa verso i cittadini, che consisterà nella creazione di spot televisivi e di video da lanciare sui canali social e su quelli ministeriali, anche utilizzando spazi che renderà disponibili il DIE della PCM, per garantire la massima diffusività possibile. Il secondo sottogruppo ha già consegnato il suo lavoro, per cui, appena verrà creata la relativa "pagina di atterraggio" sul sito istituzionale, potrà essere validato ed oggetto di una prima "pubblicizzazione legale"; Il terzo sottogruppo ha creato una "tabella" delle competenze dei vari attori istituzionali, appena conclusa e che potrà alimentare la "landing page" appena creata.	MATTM I tre sottogruppi sotto stati costituiti formalmente l'11 marzo 2019. Anche il Ministero della salute ha indicato un suo rappresentante. I primi due sottogruppi, che affronteranno le materie comunicative, si sono già riuniti presso il MATTM in data 1 marzo 2019. Sono in corso di elaborazione, a cura di ISPRA e VV.F., alcuni messaggi, corretti dal punto di vista tecnico, che permettano di rendere maggiormente consapevole il cittadino rispetto all'avvistamento/segnalazione di un incendio e principali norme di autoprotezione. L'argomento verrà trattato in una riunione che si terrà il 25 marzo 2019, presso la sede ISPRA. Si stanno inoltre predisponendo gli atti per l'affidamento del servizio di comunicazione istituzionale, tramite spot, alla società "Casa Surace", per veicolare il messaggio istituzionale.

M 3.1-B	<p>Il Ministero dello sviluppo economico adotta campagne di comunicazione e informazione, entro 120 giorni dalla stipula del Protocollo, riguardanti in particolare:</p> <p>a. passaggio dello spot “chi paga il prezzo della contraffazione” su tutte le TV e le radio locali;</p> <p>b. affissione di manifesti tematici nei Comuni delle aree interessate;</p> <p>c. distribuzione di dépliant e leaflets presso tutti gli Uffici Relazioni al Pubblico dei Comuni e presso gli infopoint turistici;</p> <p>d. campagna di informazione per il potenziamento della linea diretta anticontraffazione anche tramite l’APP GEUIBIM;</p> <p>e. coinvolgimento di cittadini sulle problematiche legate alla contraffazione: attraverso eventi di strada (flashmob, roadshow...);</p> <p>f. campagna #loriginalevince sui campi di calcio locali serie A e serie B;</p> <p>g. organizzazione di un evento calcistico dedicato.</p>		<p>MISE</p> <p>Programmazione spot su radio e TV locali: Hanno aderito 14 TV e 7 radio locali, disponibili a trasmettere lo spot istituzionale Chi paga il prezzo della contraffazione.</p> <p>Campagna #loriginalevince: volta a richiamare l’attenzione del mondo del calcio e dei suoi spettatori sul disvalore della contraffazione e sulla valenza dell’originalità intesa come creatività ed innovazione, attraverso il fuori gioco della contraffazione- Ancora, in importanti giornate di Coppa Italia, di Campionato di Serie A e di Serie B, l’iniziativa ha previsto il coinvolgimento dei ragazzi “accompagnatori” della discesa in campo di squadre, capitani e team arbitrale, con magliette e striscioni realizzati ad hoc per focalizzare l’attenzione del pubblico e veicolare il messaggio #loriginalevince, accompagnato da interventi e commenti da parte dei cronisti sportivi.</p> <p>Organizzazione di una giornata di formazione (22 febbraio) rivolta agli operatori della Guardia di Finanza.</p> <ul style="list-style-type: none"> il 9 marzo si è tenuto un mini torneo calcistico dedicato ai più giovani - “Un calcio alla contraffazione” -presso il campo di Calcio San Ciro di Portici (NA). Durante l’evento sportivo con ingresso libero si sono alternate ai microfoni dello stadio personalità nel mondo del giornalismo, giuridico ed istituzionale, che hanno portato all’attenzione del pubblico testimonianze e suggerimenti per sensibilizzare i circa 1.000 presenti sul tema. Distribuiti i manifesti tematici, i dépliant e i leaflets informativi rispettivamente da affiggere o distribuire nei Comuni delle aree interessate Campagna di marketing territoriale: sono stati realizzati 7 eventi di strada (flashmob), a Giugliano in Campania, Napoli, Santa Maria a Vico, Castellammare di Stabia. Lago Patria - Giugliano in Campania, Portici, che hanno utilizzato il linguaggio della musica, della danza e dello spettacolo per coinvolgere e sensibilizzare i cittadini sul tema della contraffazione. Per il potenziamento della linea diretta anticontraffazione divulgato nelle aree di interesse è stato realizzato a marzo un numero speciale della newsletter IP Link-Net della DGLC-UIBM (MISE), dedicato al servizio della DG lotta alla contraffazione che offre informazioni e assistenza su violazioni di diritti di Proprietà Industriale. 	<p>MISE</p> <p>Programmazione spot su radio e TV locali: le reti radio e TV locali disponibili a trasmettere lo spot istituzionale Chi paga il prezzo della contraffazione. Numero Adesioni 14 TV e 7 radio.</p> <p>Campagna #loriginalevince: richiama l’attenzione del mondo del calcio e dei suoi spettatori sul disvalore della contraffazione e sulla valenza dell’originalità intesa come creatività ed innovazione richiamando il fuori gioco della contraffazione- Ancora, in importanti giornate di Coppa Italia, di Campionato di Serie A e di Serie B, l’iniziativa prevede il coinvolgimento dei ragazzi “accompagnatori” della discesa in campo di squadre, capitani e team arbitrale, con magliette e striscioni realizzati ad hoc per focalizzare l’attenzione del pubblico e veicolare il messaggio #loriginalevince, accompagnato da interventi e commenti da parte dei cronisti sportivi.</p> <p>Organizzazione di una giornata di formazione (22 febbraio) rivolta agli operatori della Guardia di Finanza.</p> <ul style="list-style-type: none"> il 9 marzo un evento calcistico dedicato - “Un calcio alla contraffazione” -presso il campo di Calcio San Ciro di Portici (NA). Distribuiti i manifesti tematici, i dépliant e i leaflets informativi rispettivamente da affiggere o distribuire nei Comuni delle aree interessate Eventi di strada (flashmob) finalizzati al coinvolgimento e alla sensibilizzazione dei cittadini Per il potenziamento della linea diretta anticontraffazione divulgato nelle aree di interesse un numero speciale della newsletter IP Link-Net della DGLC-UIBM (MISE), dedicato al servizio della DG lotta alla contraffazione che offre informazioni e assistenza su violazioni di diritti di Proprietà Industriale.
M 3.1-C	<p>Il Ministero dello sviluppo economico, anche con la collaborazione della Regione Campania, entro 90 giorni dalla stipula del Protocollo adotta iniziative in tema di formazione ed informazione agli studenti riguardanti, in particolare:</p> <p>a. distribuzione e proiezione del docufilm, in parte ambientato nella regione Campania, “La fabbrica fantasma”;</p> <p>b. progetto LC Educational in corso bando di selezione delle sceneggiature e rappresentazioni teatrali sul tema della contraffazione realizzate e rivolte agli studenti campani della scuola secondaria di secondo grado. Evento finale e premiazione previsti per fine maggio 2019;</p> <p>c. eventi di strada con il coinvolgimento dei giovani (caccia al tesoro a tema);</p> <p>d. coinvolgimento degli studenti universitari tramite eventi da svolgersi presso le Università del territorio;</p> <p>e. edizione speciale mostra del Museo del Vero e del Falso;</p> <p>f. sessione speciale del Concorso dedicato agli studenti campani tramite APP gioco educativo;</p> <p>g. evento della Giornata Anticontraffazione nelle scuole previsto dal Protocollo “Formazione Giovani” da inserire nel Piano Strategico Nazionale 2018 – 2020 del Consiglio Nazionale Anticontraffazione (termine previsto maggio 2019).</p>		<p>MISE</p> <p>a) distribuzione e proiezione del docufilm, in parte ambientato nella regione Campania, “La fabbrica fantasma”. Oltre alla distribuzione in circa 500 scuole del DVD “La fabbrica fantasma”, docufilm di Mimmo Calopresti sui temi della contraffazione e della criminalità organizzata, sono stati organizzati incontri specifici di formazione e discussione in 11 Istituti scolastici, in provincia di NA e CE, tra il 1° ed il 18 febbraio, coinvolgendo circa un migliaio di studenti. b) progetto LC Educational in corso bando di selezione delle sceneggiature e rappresentazioni teatrali sul tema della contraffazione..... Tre le scuole che hanno aderito in Campania. IPSEOA M. Pittoni (Pagani – SA), l’ ISISS G.B. Novelli (Marcianise-CE) e il P.T.Fermi-Gadda(NA). c) eventi di strada con il coinvolgimento dei giovani(caccia al tesoro a tema). Iniziativa destinata ai ragazzi che devono confrontarsi in un percorso lungo le strade delle città selezionate con prove pensate per fornire informazioni e stimoli ai partecipanti, allo scopo di diffondere la cultura della legalità contro il mercato del falso. Gli eventi sono stati organizzati dal 1 al 18 febbraio ad Aversa e Maddaloni (CE), Pozzuoli, Casandrino, Cercola, Marigliano, Boscoreale, Qualiano, Villaricca e Afragola (NA). d) coinvolgimento degli studenti universitari tramite eventi da svolgersi presso le Università del territorio. Sono stati organizzati il 18 febbraio due seminari di approfondimento a Santa Maria Capua Vetere, Università degli studi della Campania L. Vanvitelli, e a Napoli, Università degli Studi Federico II. Ulteriori due seminari a Napoli a marzo 2019. e) edizione speciale Mostra Museo del Vero e del Falso. Allestita presso la Camera di Commercio di NA il 18 gennaio u.s. un’edizione speciale della Mostra del Museo del Vero e del Falso. f) sessione speciale del Concorso dedicato agli studenti campani tramite APP gioco educativo. E’ stata avviata il 18 febbraio ed è in corso di realizzazione. La durata è di circa un mese. g) evento della Giornata Anticontraffazione nelle scuole previsto dal Protocollo “Formazione Giovani” Proseguono le attività del Segretariato del Consiglio Nazionale Anticontraffazione (DGLC-UIBM) per l’organizzazione dell’evento, calendarizzato su richiesta degli aderenti al Protocollo nell’autunno 2019. Il 25 febbraio us. riunione di coordinamento presso la Direzione Generale (Segretariato del Consiglio) per la definitiva condivisione del format.</p>	attività in corso.

M 3.1-D	<p>Il Ministero dello sviluppo economico, entro 60 giorni dalla stipula del Protocollo adotta iniziative in tema di formazione e informazione alle imprese riguardanti, in particolare:</p> <p>a. Eventi di informazione e formazione sulla prevenzione della contraffazione presso Camere di Commercio, Prefetture e Comuni (il primo entro un mese dalla stipula del protocollo);</p> <p>b. promozione dello sportello di consulenza MISE/UIBM per la diffusione delle tecnologie di tracciabilità (anche attraverso blockchain) a favore delle imprese del territorio.</p>		<p>MISE</p> <p>Il 4 dicembre si è svolto un primo evento rivolto alle imprese a Napoli; due ulteriori iniziative sono state realizzate a Caserta, il 14 gennaio e a Napoli, il 18 gennaio, presso le rispettive Camere di commercio. Promozione dello Sportello tecnologie già effettuata nel corso dell'evento di dicembre di Napoli e successivamente riproposta nei due eventi presso le CCIAA di CE e NA. Numero speciale newsletter IP Link-Net in produzione, distribuito il 18 gennaio u.s.</p>	attività in corso.
---------	---	--	--	--------------------

LEGENDA:

REG annotazione della regione Campania

VVF annotazione del Corpo nazionale dei vigili del fuoco

MATM annotazione del Ministero dell'Ambiente

PS Annotazione del Ministero dell'Interno Dip. di PS

COI annotazione del Ministero della Difesa

MISE annotazione del Ministero dello sviluppo economico

SALUTE annotazione del ministero della salute

D.L. 04/10/2018, n. 113

Disposizioni urgenti in materia di protezione internazionale e immigrazione, sicurezza pubblica, nonché misure per la funzionalità del Ministero dell'interno e l'organizzazione e il funzionamento dell'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata.

Art. 26-bis. ~~Piano~~ **Pianificazione** di emergenza ~~interna~~ per gli impianti di stoccaggio e ~~lavorazione~~ **trattamento** dei rifiuti ⁽⁶⁰⁾

1. I gestori di impianti di stoccaggio e di ~~lavorazione~~ **trattamento** dei rifiuti, esistenti o di nuova costruzione, **individuati sulla base dei requisiti di rilevanza indicati nel decreto di cui al comma 9**, hanno l'obbligo di predisporre un piano di emergenza interna allo scopo di:

- a) controllare e circoscrivere gli incidenti **che possano arrecare alterazioni nelle matrici ambientali** in modo da minimizzarne gli effetti e limitarne i danni per la salute umana, per l'ambiente e per i beni;
- b) mettere in atto le misure necessarie per proteggere la salute umana e l'ambiente dalle conseguenze di incidenti **rilevanti**;
- c) informare adeguatamente i lavoratori e i servizi di emergenza e le autorità locali competenti;
- d) provvedere al ripristino e al disinquinamento dell'ambiente dopo un incidente **rilevante**.

2. Il piano di emergenza interna è riesaminato, sperimentato e, se necessario, aggiornato dal gestore, previa consultazione del personale che lavora nell'impianto, ivi compreso il personale di imprese subappaltatrici a lungo termine, ad intervalli appropriati, e, comunque, non superiori a tre anni. La revisione tiene conto dei cambiamenti avvenuti nell'impianto e nei servizi di emergenza, dei progressi tecnici e delle nuove conoscenze in merito alle misure da adottare in caso di incidente rilevante.

3. Per gli impianti esistenti, il piano di emergenza interna di cui al comma 1 è predisposto entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore ~~della legge di conversione del presente decreto~~ **del decreto di cui al comma 9**.

4. ~~Il gestore trasmette~~ **I gestori degli impianti individuati sulla base dei ulteriori requisiti di rilevanza, indicati anch'essi nel decreto di cui al comma 9, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore del medesimo decreto, trasmettono** al prefetto competente per territorio tutte le informazioni utili per l'elaborazione del piano di emergenza esterna, di cui al comma 5.

5. Per gli impianti di cui ai commi precedenti, al fine di limitare gli effetti dannosi derivanti da incidenti **rilevanti**, il prefetto, ~~d'intesa~~ **in raccordo** con le regioni e con gli enti locali interessati, predispose il piano di emergenza esterna all'impianto **anche con l'apporto del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e del Sistema nazionale per la protezione dell'ambiente di cui alla legge 28 giugno 2016, n. 132**, e ne coordina l'attuazione.

6. Il piano di cui al comma 5 è predisposto allo scopo di:

- a) controllare e circoscrivere gli incidenti in modo da minimizzarne gli effetti e limitarne i danni per la salute umana, per l'ambiente e per i beni;
- b) mettere in atto le misure necessarie per proteggere la salute umana e l'ambiente dalle conseguenze di incidenti **rilevanti**, in particolare mediante la cooperazione rafforzata con l'organizzazione di protezione civile negli interventi di soccorso;
- c) informare adeguatamente la popolazione, i servizi di emergenza e le autorità locali competenti;
- d) provvedere sulla base delle disposizioni vigenti al ripristino e al disinquinamento dell'ambiente dopo un incidente **rilevante**.

7. Il prefetto redige il piano di emergenza esterna entro dodici mesi dal ricevimento delle informazioni necessarie da parte del gestore, ai sensi del comma 4.

8. Il piano di cui al comma 5 è riesaminato, sperimentato e, se necessario, aggiornato, previa consultazione della popolazione, dal prefetto ad intervalli appropriati e, comunque, non superiori a tre anni. La revisione tiene conto dei cambiamenti avvenuti negli impianti e nei servizi di emergenza, dei progressi tecnici e delle nuove conoscenze in merito alle misure da adottare in caso di incidenti **rilevanti**.

9. Con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, ~~d'intesa~~ **di concerto con il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e con il Ministro dell'interno**, per gli aspetti concernenti la prevenzione degli incendi, previo accordo sancito in sede di Conferenza unificata, sono stabilite le linee guida per **l'individuazione, in base a requisiti di rilevanza fissati dal medesimo decreto, degli impianti di cui al presente articolo**, la predisposizione del piano di emergenza esterna e per la relativa informazione alla popolazione, **nonché le modalità per assicurare, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, il monitoraggio e la periodica verifica dello stato di attuazione delle relative attività**.

10. All'attuazione delle disposizioni di cui al presente articolo si provvede senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

(60) Articolo inserito dalla *legge di conversione 1° dicembre 2018, n. 132*.

EMENDAMENTO

Dopo l'articolo _____, è inserito il seguente:

Art. ____-bis

(Disposizioni volte a velocizzare la pianificazione di emergenza per gli impianti di stoccaggio e trattamento dei rifiuti)

1. All'art. 26-bis del decreto-legge 8 ottobre 2018, n. 113, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° dicembre 2018, n. 132, sono apportate le seguenti modifiche:

- a) *la rubrica è così riformulata: “**pianificazione di emergenza per gli impianti di stoccaggio e trattamento dei rifiuti**”;*
- b) *al comma 1, la parola “lavorazione” è sostituita dalla seguente: “**trattamento**” e, dopo le parole “o di nuova costruzione,” sono inserite le seguenti: “**individuati sulla base dei requisiti di rilevanza indicati nel decreto di cui al comma 9,**”;*
- c) *al comma 1, lettera a), dopo la parola “incidenti” sono inserite le seguenti: “**che possano arrecare alterazioni nelle matrici ambientali**”;*
- d) *al comma 1, lettere b) e d), la parola “rilevanti” al termine delle lettere è soppressa;*
- e) *al comma 3, le parole “della legge di conversione del presente decreto” sono sostituite dalle seguenti: “**del decreto di cui al comma 9**”;*
- f) *al comma 4, le parole “Il gestore trasmette” sono sostituite dalle seguenti: “**I gestori degli impianti individuati sulla base dei ulteriori requisiti di rilevanza, indicati anch’essi nel decreto di cui al comma 9, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore del medesimo decreto, trasmettono**”;*
- g) *al comma 5, la parola “rilevanti” è soppressa, le parole “d’intesa” sono sostituite dalle seguenti: “**in raccordo**” e dopo le parole “piano di emergenza esterna all’impianto”, sono inserite le seguenti: “**anche con l’apporto del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e del Sistema nazionale per la protezione dell’ambiente di cui alla legge 28 giugno 2016, n. 132,**”;*
- h) *al comma 6, lettere b) e d), la parola “rilevanti” è soppressa;*
- i) *al comma 8, la parola “rilevanti” è soppressa*
- j) *al comma 9, le parole “d’intesa” sono sostituite dalle seguenti: “**di concerto con il Ministro dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare e**”, dopo le parole “le linee guida per” sono inserite le seguenti: “**l’individuazione, in base a requisiti di rilevanza fissati dal medesimo decreto, degli impianti di cui al presente articolo,**” e, infine, è aggiunto il seguente periodo: “**, nonché le modalità per assicurare, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, il monitoraggio e la periodica verifica dello stato di attuazione delle relative attività.**”.*

2. *Il decreto di cui al comma 9 dell'art. 26-bis del decreto-legge 8 ottobre 2018, n. 113, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° dicembre 2018, n. 132, è adottato entro 90 giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge.*

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

La disposizione introdotta con l'art. 26-bis del decreto-legge 8 ottobre 2018, n. 113, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° dicembre 2018, n. 132, mirava a introdurre disposizioni volte ad assicurare l'opportuno presidio di sicurezza negli impianti di stoccaggio e trattamento dei rifiuti, articolate in misure di pianificazione interna ed esterna elaborate sul modello di quanto previsto dalla vigente legislazione in materia di rischio industriale.

La disposizione, introdotta nel corso della fase finale di conversione del citato decreto-legge n. 113/2018, in sede di attuazione ha rivelato l'esigenza di alcuni interventi correttivi finalizzati a renderla coerente con la normativa generale in materia di rifiuti (Testo unico in materia ambientale, D. Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 e s.m.i.) e ad affinare le analogie con il modello praticato per la pianificazione riferita al rischio industriale (da ultimo aggiornato con il D. Lgs. n. 105/2015), allo scopo di assicurarne l'efficacia, superando alcune criticità riscontrate sia da parte dei gestori degli impianti che dalle Prefetture. Le modifiche proposte sono state elaborate e condivise nell'ambito dell'Unità di coordinamento per il contrasto al fenomeno dei roghi di rifiuti costituita presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri con Decreto del Presidente del Consiglio del 13 febbraio 2019, in attuazione del protocollo d'intesa inter-istituzionale siglato a Napoli il 19 novembre 2018 tra il Governo, rappresentato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri e da tutti i Ministeri competenti, e la Regione Campania.

In particolare, gli interventi correttivi mirano a:

- allineare la terminologia utilizzata alle definizioni già presenti nel Codice dell'Ambiente, sostituendo alcuni termini con quelli già contenuti nel D. Lgs. n. 152/2006;
- precisare che la pianificazione, interna ed esterna, richiesta è finalizzata alla prevenzione e gestione degli incidenti in grado di arrecare alterazioni alle matrici ambientali e non interferisce, quindi, con i rischi di incidenti riferiti ad altri settori e regolati da normative specifiche, quali, ad esempio, quello della salute e della sicurezza dei lavoratori (D. Lgs. n. 81/2008 e s.m.i.);
- completare l'analogia tra il sistema di protezione previsto per gli impianti industriali a rischio di incidente rilevante e quelli di stoccaggio e trattamento dei rifiuti, prevedendo l'individuazione di specifici requisiti di rilevanza in base ai quali far scattare la pianificazione di emergenza interna –a carico del gestore dell'impianto- e, ad un grado successivo, quella esterna –di competenza delle Prefetture-;
- dotare le Prefetture della possibilità di fruire dell'apporto delle articolazioni territoriali del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco e del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente (costituito con la legge 28 giugno 2016, n. 132), garantendo, in tal modo, la disponibilità delle indispensabili competenze tecniche e scientifiche, in coerenza con le rispettive missioni istituzionali dei due organismi e, pertanto, senza l'aggravio di nuovi o maggiori oneri;
- ricondurre al già previsto Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, attuativo della disposizione, anche la fissazione i citati requisiti di rilevanza, oltre che la realizzazione di un meccanismo di monitoraggio dell'attuazione delle nuove misure di pianificazione, da realizzarsi senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, stabilendo, altresì, che esso debba essere adottato di concerto anche con il Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, integrando la previgente disposizione che individuava come concertante il solo Ministro dell'Interno, limitatamente agli aspetti riferiti alla prevenzione degli incendi;
- ridefinire ed allineare i termini temporali per l'attuazione delle diverse misure alle nuove disposizioni, al fine di garantire l'ordinata implementazione delle nuove misure di sicurezza.

Allo scopo di allineare l'introduzione delle nuove misure con l'azione di pianificazione, la proposta emendativa dispone, infine, che il citato DPCM debba essere adottato entro 90 giorni dall'entrata in vigore delle modifiche all'originario art. 26-bis.

RELAZIONE TECNICA

Le modifiche apportate all'art. 26-bis del decreto-legge 8 ottobre 2018, n. 113, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° dicembre 2018, n. 132 hanno natura procedimentale e non comportano nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica. In particolare, l'apporto del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco e del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente di cui alla legge 28 giugno 2016, n. 132, rientrando nelle rispettive missioni istituzionali, è espressamente previsto venga assicurato senza ulteriori oneri, così come la realizzazione del meccanismo di monitoraggio dell'impatto della norma.



ALLEGATO 4

Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
DIREZIONE CENTRALE PER L'EMERGENZA, IL SOCCORSO TECNICO E L'ANTINCENDIO BOSCHIVO
CENTRO OPERATIVO NAZIONALE E SERVIZIO TELECOMUNICAZIONI

Data del protocollo

Al Dipartimento Nazionale di Protezione Civile
Unità di coordinamento contrasto dei roghi da rifiuti

Oggetto: Piano di azione per il contrasto dei roghi da rifiuti - Relazione circa le attività previste per il periodo estivo (15 giugno – 15 settembre).

Con riferimento alla riunione dell'Unità di coordinamento del 12 u.s., si riporta di seguito la relazione di cui all'oggetto.

Potenziamento del dispositivo VF di contrasto agli incendi di rifiuti nel territorio delle province di Napoli e Caserta.

Con decorrenza prevista dal metà giugno per una durata di tre mesi sarà attivato il potenziamento del dispositivo VF finalizzato al monitoraggio ed allo spegnimento dei roghi di rifiuti nei territori di competenza delle province di Caserta e Napoli, previa sottoscrizione di una convenzione tra la Regione Campania e la Direzione Regionale VV.F. Campania .

In particolare sono stati previsti i seguenti presidi operativi costituiti da squadre V.F.:

- Massa di Somma (Na)
- Giugliano (Na)
- Mondragone (Ce)
- Marcianise (Ce)

Le squadre opereranno in orario 8-20 con compiti di pronto intervento di spegnimento e monitoraggio dinamico delle aree di maggior criticità secondo percorsi individuati dalla competente Direzione Generale Lavori Pubblici della Regione Campania.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
DIREZIONE CENTRALE PER L'EMERGENZA, IL SOCCORSO TECNICO E L'ANTINCENDIO BOSCHIVO
CENTRO OPERATIVO NAZIONALE E SERVIZIO TELECOMUNICAZIONI

E' inoltre previsto un servizio di reperibilità provinciale di Funzionari ed operatori qualificati per interventi NBCR.

Il dispositivo sarà coordinato da una sala operativa interistituzionale allestita presso la sede VF di Mondragone (Ce).

Potenziamento del dispositivo VF di contrasto agli incendi Boschivi nella regione Campania.

Con la stessa decorrenza e durata sarà attivato il potenziamento del dispositivo VF finalizzato allo spegnimento degli incendi boschivi nei territori regionali.

Inoltre, attraverso apposita convenzione con l'Ente Parco Nazionale del Vesuvio, è attivo il potenziamento del dispositivo AIB VF con n. 2 squadre a presidio del parco nazionale, dislocate ad Ercolano.

Il dispositivo prevede squadre in orario 8-20, attivabili tramite SOUP regionale.

IL DIRETTORE CENTRALE
(PARISI)

(firmato digitalmente ai sensi di legge)



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

All'Unità di Coordinamento del Piano di Azione per il contrasto dei roghi dei rifiuti

Protocollo di intesa sottoscritto il 19 novembre 2018 per l'attuazione del "Piano d'azione per il contrasto dei roghi dei rifiuti"

Ambito d'intervento 3:

Azione 1 "Piani per il coordinamento delle attività di controllo e vigilanza sui siti di stoccaggio di rifiuti sensibili e di prevenzione e contrasto dei roghi di rifiuti".

Azione 2 "Impiego di contingenti di rinforzo delle Forze di polizia e rinforzo del contingente di personale delle Forze Armate nell'operazione strade sicure".

Sommario

Contesto di riferimento	2
1. Piani coordinati di controllo del territorio	3
2. Rinforzi estivi del personale delle Forze di polizia	6
3. Rinforzi di personale militare dell'operazione "Strade Sicure"	6
Il Piano estivo.....	7
Le azioni delle altre Amministrazioni nel contesto del territorio	8
I Protocolli di intesa	9
Ulteriori strumenti di coordinamento. I Patti per la sicurezza urbana	10
Gruppo di lavoro per l'interconnessione delle banche dati.....	11



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

Si forniscono gli elementi di informazione in merito alle attività previste per il periodo estivo (15 giugno - 15 settembre), in relazione agli ambiti di intervento contemplati dal Piano di azione, di pertinenza del Dipartimento della Pubblica Sicurezza, di seguito indicati:

Ambito d'intervento 3:

- Azione 1 “Piani per il coordinamento delle attività di controllo e vigilanza sui siti di stoccaggio di rifiuti sensibili e di prevenzione e contrasto dei roghi di rifiuti” - referente Ministero dell'interno (Dipartimento della Pubblica Sicurezza).
- Azione 2 “Impiego di contingenti di rinforzo delle Forze di polizia e rinforzo del contingente di personale delle Forze Armate nell'operazione strade sicure” - referente: Ministero dell'interno (Dipartimento della Pubblica Sicurezza); Ministero della difesa (Stato Maggiore della Difesa).

Gli elementi di informazione sono desunti anche sulla base delle comunicazioni del Prefetto di Napoli del 24 maggio 2019, del Prefetto di Caserta del 12 febbraio 2019 e dell'Incaricato per il contrasto del fenomeno dei roghi di rifiuti nella Regione Campania (di seguito anche *Incaricato*) del 14 giugno 2019, nonché degli esiti delle riunioni dell'Unità di Coordinamento.

I dati, di seguito esposti, sono riportati in forma riassuntiva nella tabella in formato excel, in corrispondenza delle rispettive azioni.

Contesto di riferimento

Come noto, i Prefetti - Autorità provinciali di Pubblica Sicurezza di indirizzo e coordinamento (art.13 della legge n.121/1981) - sovrintendono all'attuazione delle direttive emanate in materia di sicurezza pubblica, svolgendo un ruolo primario - con l'ausilio del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica - nell'opera di valutazione strategica e nell'individuazione delle esigenze prioritarie di sicurezza; le previsioni di azione sono condivise nell'ambito dei Piani provinciali di controllo coordinato del territorio.

I Questori, Autorità provinciali di Pubblica Sicurezza a livello tecnico-operativo (art.14 della legge n.121/1981), hanno la direzione, la responsabilità ed il coordinamento in materia di servizi di ordine e sicurezza pubblica, avvalendosi, per le mirate attività di controllo e vigilanza, delle Forze di polizia e delle Polizie locali, nonché dei militari impiegati nell'operazione “Strade Sicure”.

L'azione dell'Autorità provinciale di PS si articola, in sintesi, nelle seguenti modalità:

1. definizione e attuazione dei Piani coordinati di controllo del territorio, nonché dei Piani straordinari di controllo del territorio¹;

¹ Si riportano le fonti normative e regolamentari:

- LEGGE 1^ APRILE 1981, N.121;
- GENNAIO 1991 - PIANO DI CONTROLLO COORDINATO DEL TERRITORIO;



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

2. richieste di rinforzi del personale delle Forze di polizia, qualora ritenuti necessari, in particolar modo per la stagione estiva;
3. richieste di rinforzi di personale militare nell'ambito dell'operazione "Strade Sicure".

1. Piani coordinati di controllo del territorio

Le Prefetture delle cinque province della Regione Campania assicurano, nell'ambito dei Piani provinciali di controllo coordinato del territorio, una mirata attività di controllo e vigilanza - da parte delle Forze di polizia e delle Polizie locali, nonché dei militari delle Forze Armate impiegati nell'Operazione "Strade Sicure" - presso i siti di stoccaggio di rifiuti sensibili e nelle zone interessate da fenomeni di sversamento o incendio di rifiuti. In tale contesto possono essere attivate anche apposite *task force*, con il coinvolgimento di reparti specializzati delle Forze di Polizia (Ambito 3.1.A).

Sin nell'immediatezza della sottoscrizione del Protocollo del 19 novembre 2018, sono state adottate, sulla base dei pareri dei rispettivi Comitati provinciali per l'ordine e la sicurezza pubblica, aggiuntive misure di vigilanza presso le strutture più esposte al rischio di incendio, quali quelle degli Stir di Napoli e Caserta, ritenute strategiche per il corretto funzionamento del ciclo dei rifiuti.

Il Prefetto di Napoli e il Prefetto di Caserta hanno confermato che le misure di vigilanza riguardanti le attività previste dal Piano di azione sono assicurate in forma adeguata dalle Forze dell'ordine e dall'Esercito Italiano. In sede di Comitato provinciale per l'Ordine e Sicurezza Pubblica viene costantemente operata una disamina accurata delle possibili forme di rimodulazione dei servizi di controllo e di vigilanza, al fine di rendere le misure più aderenti all'evolversi delle azioni.

Nell'ambito dei Piani coordinati di controllo del territorio, i Prefetti possono impartire indicazioni ai gestori dei siti per una più efficace organizzazione dei servizi di vigilanza interna e di strumenti di difesa passiva (ambito 3.1.B).

A tale riguardo risulta costante l'attività di controllo da parte delle Forze dell'ordine, attuata con il coinvolgimento degli Enti locali, finalizzata ad una forte opera di sensibilizzazione dei gestori dei siti, affinché questi ultimi provvedano a dotare i propri impianti di efficaci misure di deterrenza

-
- CIRCOLARE 14 SETTEMBRE 1992 - CHIARIMENTI ED INTEGRAZIONI SUL PIANO PER IL CONTROLLO COORDINATO DEL TERRITORIO;
 - DIRETTIVA 25 MARZO 1998 COORDINAMENTO E DIREZIONE UNITARIA DELLE FORZE DI POLIZIA - (DM-PUNTO 3, 2° CO);
 - LEGGE 26 MARZO 2001, N.128. RECANTE "INTERVENTI LEGISLATIVI IN MATERIA DI TUTELA DELLA SICUREZZA DEI CITTADINI"- ART. 17;
 - CIRCOLARE 9 DICEMBRE 2002 - NUOVI CRITERI SPERIMENTALI PER IL PIANO COORDINATO DI CONTROLLO DEL TERRITORIO;
 - DECRETO-LEGGE 23 MAGGIO 2008, N.92, RECANTE MISURE URGENTI IN MATERIA DI SICUREZZA PUBBLICA, CONVERTITO CON LEGGE 24 LUGLIO 2008, N.125 - ARTT. 7 E 7BIS;
 - CIRCOLARE 30 APRILE 2015, NUOVE LINEE STRATEGICHE PER IL CONTROLLO COORDINATO DEL TERRITORIO.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

e di protezione, quali la videosorveglianza interna e la vigilanza privata, nel quadro di una più ampia strategia coordinata di sicurezza integrata.

I siti di stoccaggio, nonché i "depositi temporanei" previsti dal D. L.vo 3 aprile 2006, n.152, esposti a particolare rischio, e in quanto tali qualificati come obiettivi sensibili, sono sottoposti, nell'ambito dei Piani coordinati di controllo del territorio, alle misure di vigilanza ritenute adeguate in sede di Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica (ambito 3.1.C).

A seguito dell'acquisizione dalla Regione degli elenchi completi dei siti da attenzionare, vengono svolti mirati servizi di vigilanza da parte delle Forze di polizia, in base al Piano coordinato di controllo del territorio; ciò consente la predisposizione di una più efficace attività di controllo presso i siti di stoccaggio e/o altri obiettivi ritenuti sensibili, con rispondenti misure di vigilanza che sono individuate ed aggiornate in sede di Comitati Provinciali per l'Ordine e Sicurezza Pubblica e che vengono garantite dalle Forze di Polizia e dai militari delle Forze Armate impiegati nell'"Operazione Strade Sicure", con le modalità indicate dall'Autorità Provinciale di P.S. tecnico-operativa, nell'ambito della funzione di responsabilità e coordinamento in materia di servizi di ordine e sicurezza pubblica, riconosciuta dal vigente quadro normativo.

Per quanto riguarda i 150 siti (circa) della provincia di Napoli, inseriti nel Piano coordinato di controllo del territorio, il Prefetto di Napoli ha riferito che prosegue la vigilanza generica radiocollegata mentre, rispetto a 10 siti segnalati dalla Regione come prioritari, è stata attuata una vigilanza dinamica più assidua su quelli di natura privata. Presso gli Stir di Tufino, Giuliano e Caivano vengono effettuati, a cura dell'Esercito, servizi di controllo perimetrale.

Il Prefetto di Caserta ha comunicato che il dispositivo di vigilanza viene attuato presso alcuni siti con vigilanza fissa, e presso altri con vigilanza dinamica, secondo moduli che sono stati aggiornati nel corso del Comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica del 7 febbraio 2019.

In prospettiva, è stato riferito che il potenziamento dei sistemi di difesa passiva, di videosorveglianza e di vigilanza privata da parte dei gestori degli impianti, in attuazione delle strategie delineate con il Piano di azione, potrà comportare un progressivo depotenziamento dell'attività di controllo, attualmente a carico delle Forze di polizia e dell'Esercito.

Ai Comitati provinciali per l'ordine e la sicurezza pubblica partecipano anche i Comandanti provinciali del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco (Ambito 3.1.D).

Ai fini della definizione e dell'attuazione degli interventi a livello operativo per la prevenzione e il contrasto al fenomeno degli incendi dolosi di rifiuti, i Prefetti di Napoli e Caserta si avvalgono dell'Incaricato per il contrasto al fenomeno dei roghi dei rifiuti nella Regione Campania, nonché della Sezione Operativa della Cabina di Regia prevista dal Patto per la Terra dei Fuochi e dalle successive Intese (Ambito 3.1.E).



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

Il Prefetto di Napoli convoca periodiche riunioni della Conferenza regionale delle Autorità di pubblica sicurezza della Regione per il monitoraggio delle attività e dei risultati dell'attività di controllo, di prevenzione e di contrasto al fenomeno, estese all'Incaricato e a rappresentanti della Magistratura (Ambito 3.1.F).

In tal senso si richiama, oltre alle periodiche riunioni dell'Unità di Coordinamento presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, la riunione, tenutasi in data 20 maggio 2019 presso la Prefettura di Napoli, del Tavolo tecnico sulla "Terra dei Fuochi", alla presenza del Ministro dell'Ambiente, al fine di verificare lo stato di avanzamento delle attività avviate sul territorio, nonché di delineare un piano specifico per il periodo estivo.

Nel corso dell'incontro sono state illustrate le azioni svolte sul territorio, nonché le attività di cooperazione tra il Ministero dell'Ambiente e il Ministero della Difesa, in relazione all'utilizzo di assetti operativi resi disponibili dall'Aeronautica Militare (sorveglianza aerea con velivoli, droni e sistema integrato informativo) ed in particolare i risultati di quattro operazioni di sorvolo già effettuate con velivoli.

Le prossime attività interesseranno, in particolare, alcune aree della cd. "Terra dei fuochi" dove maggiormente si registrano abbandoni e incendi di rifiuti. Alle operazioni parteciperanno i militari dell'Esercito (anche con l'impiego di droni nell'ambito delle proprie regole di ingaggio), congiuntamente con il personale della Polizia locale, Metropolitana e Provinciale, in raccordo con le Forze dell'Ordine.

La linea di intervento si inquadra nelle azioni di controllo straordinario dei territori, in cui è più diffuso il fenomeno dei roghi dei rifiuti, prevedendo una maggiore concentrazione (in aree e periodi preventivamente determinati) di militari dell'Esercito, coadiuvati dalle Polizie locali, con il coordinamento delle Forze dell'Ordine.

In relazione alle indicazioni emerse, l'Autorità provinciale di Pubblica Sicurezza di Napoli ha riferito che sono già stati intensificati i servizi di controllo straordinario del territorio ed è stato disposto il potenziamento del modulo "Strade Sicure" per la stagione estiva nel periodo dal 15 giugno al 15 settembre (v. oltre).

Gli esiti del monitoraggio delle attività e dei risultati del controllo, della prevenzione e del contrasto al fenomeno dei roghi dei rifiuti sono puntualmente inviati all'Unità di Coordinamento, all'Ufficio di Gabinetto del Ministro dell'Interno, nonché all'Ufficio di Coordinamento e Pianificazione delle Forze di Polizia (Ambito 3.1.G).

Le Prefetture interessate, altresì, trasmettono periodicamente al Dipartimento della Pubblica Sicurezza l'elenco aggiornato dei siti sottoposti a vigilanza, segnalando le modalità operative di impiego del personale utilizzato, distinto per operatori delle Forze di Polizia, nonché quello delle Forze Armate di cui al contingente impiegato nell'ambito dell'operazione "Strade Sicure" (Ambito 3.1.H).



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

Dall'analisi e dalla valutazione complessiva delle azioni finora poste in essere, nell'ambito delle attività di controllo e di vigilanza individuate dai Comitati provinciali per l'ordine e la sicurezza pubblica, e messe in atto dalle Questure, è emerso che quando l'azione di controllo sul territorio avviene in forma sinergica e coordinata, con la presenza di tutte le Amministrazioni competenti, ciascuna nel proprio ambito, la stessa ha prodotto risultati di eccellenza.

2. Rinforzi estivi del personale delle Forze di polizia

A seguito delle esigenze rappresentate dai Prefetti di Napoli e Caserta, il Dipartimento della Pubblica Sicurezza ha disposto il potenziamento dei rinforzi estivi del personale delle Forze di polizia, messo a disposizione delle predette Autorità provinciale di Pubblica Sicurezza, nei sensi di seguito indicati:

Per la provincia di Napoli: concorso per complessive 111 unità di cui:

Arma dei Carabinieri:

n. 60 unità 138° Car. Eff. dal 01/07 al 25/08;

n. 20 unità 7° Mar. dal 01/07 al 11/08;

n. 5 unità 8° Mar. dal 05/08 al 25/08.

Guardia di Finanza:

n. 26 unità dal 01/08 al 21/08.

Per la provincia di Caserta: concorso per complessive 35 unità di cui:

Arma dei Carabinieri:

n. 22 unità 138° Car. Eff. dal 01/07 al 25/08;

n. 8 unità 7° Mar. dal 01/07 al 11/08.

Guardia di Finanza:

n. 5 unità dal 01/08 al 21/08.

I Prefetti possono, in ogni momento, avanzare al Dipartimento della Pubblica Sicurezza ulteriori richieste di aliquote di rinforzo delle Forze di polizia, qualora ritenuto necessario per l'attuazione di specifici servizi, richieste che troveranno attenta valutazione e pronto riscontro, come di consueto da parte del predetto Dipartimento.

3. Rinforzi di personale militare dell'operazione "Strade Sicure"

Il Piano di azione (Ambito 3.2.A) prevede che per l'eventuale incremento del contingente di strade sicure dovrà essere adottato un provvedimento normativo per la cornice giuridica e finanziaria. A una simile decisione si perverrà anche sulla base delle indicazioni emerse nella Unità di Coordinamento di cui all'art. 2 del Protocollo nonché sulla base della procedura di cui all'art. 3, comma 2, del medesimo Protocollo.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

Inoltre i prefetti - sulla base di quanto emerso in sede di Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica - potranno richiedere l'impiego di contingenti di rinforzo delle Forze di Polizia, da porre a disposizione dell'Autorità provinciale di pubblica sicurezza, per l'attuazione di specifici servizi di controllo e vigilanza presso i siti di stoccaggio, nonché di prevenzione e contrasto dello sversamento o incendio di rifiuti specie in zone di campagna e lungo le arterie stradali periferiche, anche con la collaborazione della polizia locale. Tali attività potranno essere svolte con il supporto di reparti e unità specialistiche delle Forze di polizia e l'impiego di adeguata strumentazione tecnologica (Ambito 3.2.B).

Al riguardo, l'Esercito concorre alle attività di prevenzione e di contrasto dei fenomeni di illecito abbandono e combustione di rifiuti sul territorio di 90 Comuni (57 compresi originariamente nel Patto per la terra dei Fuochi e ulteriori 33 coinvolti in virtù di successive Direttive interministeriali).

Nell'ambito dei Piani coordinati di controllo del territorio, è prevista una suddivisione in zone, che fanno capo alternativamente ai Commissariati della Polizia di Stato e alle Compagnie dei Carabinieri, in ciascuna delle quali e per ciascun turno opera una pattuglia, composta da tre militari, in stretto contatto con le sale operative delle Forze dell'Ordine.

In particolare, sono disposti servizi di vigilanza e presidi fissi h24 da parte di 200 militari dell'Esercito dell'operazione "Strade Sicure" (rispettivamente 100 nella provincia di Napoli e 100 nella provincia di Caserta), già dedicati alla vigilanza nelle aree dei Comuni della cd. "Terra dei fuochi"².

Ai militari è affidato il compito di rilevare luoghi di abbandono incontrollato di rifiuti e di intervenire sugli incendi, favorendo l'attività di spegnimento dei Vigili del fuoco e quella repressiva delle Forze dell'ordine, nonché di censire, geo-referenziandole, le aree oggetto di rilevanti abbandoni di rifiuti e incendi, per le successive iniziative di competenza degli Enti locali.

L'impiego dei militari fornisce un apporto altamente produttivo anche in fase di accertamento delle violazioni da parte degli ufficiali e agenti di P.G.; grazie alle operazioni congiunte con i militari svolte nel 2018, l'attività sanzionatoria ha registrato un incremento medio di oltre il 40% rispetto all'anno precedente.

In relazione al Piano estivo, è stata disposta da parte dei Ministeri dell'Interno e della Difesa una rimodulazione su scala nazionale che ha portato all'incremento delle aliquote di militari di 55 unità, destinati alla Prefettura di Napoli (30 unità) e di Caserta (25 unità) a far data dal 20 giugno 2019 nell'ambito del progetto "Strade sicure".

Il Piano estivo

La Sezione Operativa della Cabina di Regia per il contrasto al fenomeno dei roghi nella Regione Campania ha proposto un piano coordinato e continuativo di controllo del territorio per i

² Le province di Napoli e Caserta dispongono, rispettivamente, di un'aliquota di 690 e 230 militari, comprensive di 100 unità in entrambe le sedi per le specifiche esigenze ex art.3, comma 2, del decreto legge 10 dicembre 2013, n.136, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 febbraio 2014, n.6 (cd. "Terra dei Fuochi").



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

prossimi mesi estivi. Sarà favorito, nell'ambito del previsto quadro normativo in materia, l'impiego di tecnologie innovative per quanto riguarda la vigilanza ambientale, costituite anche da velivoli dell'Aeronautica militare, oltre che dell'Esercito.

Tali strumenti rappresentano un'importante misura aggiuntiva, ad alto contenuto tecnologico, che consentirà azioni molto più efficaci nel contrasto allo sversamento illecito ed ai roghi dei rifiuti.

Le Prefetture di Napoli e Caserta hanno attivato gruppi tecnici ristretti (composti da rappresentanti dei Vigili del Fuoco, dei Carabinieri Forestali, delle ASL e dell'ARPAC) per effettuare le verifiche presso i siti di stoccaggio e trattamento rifiuti, a partire da quelli segnalati come prioritari dalla Regione.

Infatti è demandato ai Prefetti l'eventuale prescrizione di misure di sicurezza aggiuntive rispetto a quelle in essere. Detti sopralluoghi consentono di verificare l'esistenza e l'efficienza dei sistemi di videosorveglianza, di guardiania, di difesa passiva e di prevenzione incendi, nonché la regolarità e il rispetto degli atti autorizzativi.

In alcuni casi, l'effettuazione di detti accertamenti è stata procrastinata, stante la pendenza di procedimenti penali e l'esecuzione di provvedimenti di sequestro da parte dell'AG a carico di alcuni siti, già teatro di incendi.

Le azioni delle altre Amministrazioni nel contesto del territorio

Il Ministro dell'Ambiente, nel corso della riunione in Prefettura a Napoli del 20 maggio 2019, ha segnalato la necessità di sensibilizzare i Sindaci del territorio, affinché intensifichino le operazioni di raccolta di rifiuti abbandonati e procedano ad aderire agli *accordi* per l'esercizio congiunto e la cooperazione in tema di contrasto del fenomeno degli abbandoni e degli incendi dolosi di rifiuti tra le Polizie locali.

Il Prefetto di Napoli, nell'ambito delle azioni sviluppate in sinergia con le amministrazioni, rinvenienti dal Piano di azione e che rientrano nelle attività di controllo del territorio, ha evidenziato che risultano implementate le attività dei quattro presidi di prossimità istituiti nelle province di Napoli e Caserta, a seguito di convenzione tra le Prefetture interessate e la Regione Campania, con un maggior impiego di risorse da parte di SMA (società regionale che opera nel settore della prevenzione e contrasto degli incendi nelle aree boschive, del risanamento ambientale e riassetto idrogeologico).

Nello specifico saranno attivate postazioni dedicate di vigilanza a cura dell'Esercito presso i quattro presidi di prossimità di Marcianise, Mondragone, Giugliano in Campania e Massa di Somma, che coinvolgeranno, di volta in volta, i Comuni più interessati dal fenomeno dello sversamento.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

Presso tali strutture, il Dipartimento dei Vigili del fuoco intende riconfermare, per il periodo estivo, i presidi dedicati di squadre di propri operatori, oltre che implementare quelli presenti presso i parchi nazionali.

I rappresentanti della Regione Campania hanno comunicato che - , acquisito il parere favorevole dell'ARPAC e dei Vigili del Fuoco - potranno essere adottate le linee guida contenenti i requisiti degli atti autorizzativi per l'esercizio degli impianti di stoccaggio e di trattamento rifiuti.

E' in via di definizione l'Accordo per monitorare la qualità dell'aria, così come l'acquisizione di nuovi strumenti di rilevazione delle situazioni di criticità ambientali.

E' stato inoltre finanziato, con fondi POR FESR, il progetto per l'acquisizione di strumenti tecnologici di telerilevamento e telepattugliamento per il contrasto al fenomeno dell'abbandono di rifiuti e dei roghi dolosi in Campania da parte della Questura di Napoli.

I Protocolli di intesa

Nel quadro delle azioni coordinate di controllo del territorio, assume un ruolo fondamentale il contributo delle Polizie locali, sia provinciali che comunali, chiamate ad un'azione incisiva, in concorso con le Forze di polizia e l'Esercito, nell'attuazione dei dispositivi predisposti dalla sezione operativa della Cabina di regia.

In data 3 maggio 2018 è stato sottoscritto un Accordo per l'esercizio congiunto delle attività di polizia giudiziaria ambientale tra la Città Metropolitana di Napoli, la Provincia di Caserta, le Procure di Napoli e Caserta e i Prefetti di quelle città. Nell'ambito di tale collaborazione sono state individuate nuove modalità operative di controllo del territorio tra l'*Incaricato*, la Polizia della Città Metropolitana di Napoli e quella della Provincia di Caserta. L'Accordo promuove iniziative tese a favorire azioni di contrasto comuni, valorizzando l'interscambio di professionalità e delle risorse umane e strumentali. L'accordo è stato stipulato ai sensi dell'art.4 della legge 7 marzo 1986, n.65; di particolare rilevanza è la possibilità di effettuare, ai sensi dell'art.9 del D.M. 4 marzo 1987, n.145, servizi fuori dell'ambito territoriale dell'Ente di rispettiva appartenenza.

Analogo Accordo per l'esercizio congiunto delle attività di polizia giudiziaria ambientale è stato sottoscritto in data 29 ottobre 2018 con la città di Benevento.

Sono stati firmati il 13 novembre 2018 e il 22 gennaio 2019 altri due *Accordi* per la cooperazione in tema di contrasto del fenomeno degli abbandoni e degli incendi dolosi di rifiuti tra le Polizie locali dei comuni della Città Metropolitana di Napoli. Sono stati coinvolti 16 Comuni, con risultati soddisfacenti sotto il profilo della rete di cooperazione realizzata, che consente lo scambio di informazioni e il coinvolgimento delle Polizie municipali, che in precedenza non svolgevano servizi di vigilanza nello specifico settore.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

Inoltre, sono stati di recente sottoscritti:

il *Protocollo intesa per la lotta alla contraffazione* in data 21 marzo 2019 tra i Prefetti della Regione Campania, il Ministero dello Sviluppo Economico e il Presidente dell'Unità di coordinamento (UnOC);

il *Protocollo di intesa tra la Prefettura di Napoli e la Regione Campania in tema di contrasto al fenomeno dell'abbandono di rifiuti e dei roghi dolosi "Terra dei Fuochi"*. Il Protocollo dà attuazione alle progettualità definite con la Delibera della Giunta Regionale n.548 del 10 ottobre 2016 relative a:

- estensione del sistema "Mercurio" a n.35 Volanti della Questura di Napoli;
- fornitura di un sistema aeromobile a pilotaggio remoto (SAPR), finanziato dalla Regione con fondi P.O.R., per il telerilevamento e il telepattugliamento delle aree interessate;
- allestimento tecnologico di n.1 furgone e/o di n.1 pickup, a servizio dell'aeromobile a pilotaggio remoto.

E' prossima la sottoscrizione di un Accordo in materia di contrasto ai reati ambientali, che il Procuratore Generale della Repubblica presso la Corte di Appello di Napoli ha proposto ai Prefetti e ai Procuratori delle Province campane interessate, nonché ai Vertici delle rispettive Amministrazioni territoriali: l'esigenza di contrastare il crimine ambientale richiede, infatti, un uniforme esercizio dell'azione penale in materia, in sinergia con i Procuratori della Repubblica del distretto (art.6 D. L.vo n.106 del 2006), nonché un coordinamento tra i Prefetti delle Province di Napoli, Caserta, Avellino e Benevento, la Città Metropolitana di Napoli, le Amministrazioni provinciali e le relative Polizie territoriali. In particolare la Polizia della Città Metropolitana di Napoli, quale Polizia di prossimità specializzata con presenza capillare sul territorio e con conoscenza approfondita dei luoghi e delle dinamiche illegali in ambito ambientale, in ragione della comprovata competenza e professionalità, potrà fornire un qualificato contributo nelle attività di indagine, di prevenzione e di repressione, anche mediante l'utilizzo di strategie semplici, quali le cosiddette "*Action Day*" dedicate al fenomeno di abbandono ed incendio dei rifiuti "*Terra dei Fuochi*".

Ulteriori strumenti di coordinamento. I Patti per la sicurezza urbana

Sono state avviate dall'Incaricato per il contrasto del fenomeno dei roghi di rifiuti nella Regione Campania, in stretto raccordo con le Prefetture di Napoli e Caserta, con gli Enti locali e con le Istituzioni interessate, una serie di iniziative con l'obiettivo di incidere sui fattori che sono all'origine dei roghi e del fenomeno a monte dell'abbandono abusivo su aree pubbliche e private.

E' emerso, infatti, dalla tipologia degli interventi dei Vigili del Fuoco, che la maggior parte dei roghi riguardano rifiuti di provenienza domestica (1.150 interventi nel 2018, in calo rispetto al dato dell'anno precedente 1.386).

Ciò evidenzia che il fenomeno dei roghi di rifiuti attinge, sul piano generale, a contesti di degrado urbano, e come tali fronteggiabili anche con ulteriori strumenti di azione coordinata e concorrente. Si fa riferimento ai *Patti per la sicurezza urbana*, espressamente previsti dal decreto



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

legge 20 febbraio 2017, n.14 (Disposizioni urgenti in materia di sicurezza delle città), convertito con modificazioni dalla legge 18 aprile 2017, n.48, che possono essere sottoscritti tra Prefetto e Sindaco. All'interno di tale cornice, infatti, possono essere definite opportune azioni, tra quelle indicate dalla normativa nonché dalle *Linee guida per l'attuazione della sicurezza urbana* (adottate in data 26 luglio 2018, con accordo sancito in Conferenza Stato-Città e autonomie locali, su proposta del Ministro dell'Interno), che tengano conto della specificità dei territori, in relazione agli obiettivi di miglioramento della vivibilità e del decoro urbano, prevedendo gli interventi di riqualificazione di aree e siti degradati.

A tal fine possono essere adottati specifici strumenti di coordinamento e di scambio informativo tra le Forze di polizia e la Polizia locale, al fine di favorire le attività di prevenzione e contrasto dei fenomeni di criminalità diffusa e dei roghi tossici, attraverso opportune azioni di rafforzamento, a livello locale, del controllo del territorio, che vanno dall'installazione e dall'implementazione dei sistemi di videosorveglianza (comprese fototrappole nei punti critici), fino alle iniziative di promozione e tutela della legalità, del caso con il coinvolgimento attivo della popolazione (anche nelle forme di controllo cd. di vicinato).

Un ulteriore profilo in corso di approfondimento con gli Enti locali attiene alla possibilità che i regolamenti comunali possano prevedere l'applicazione degli artt.9 e 10 del citato decreto legge n.14/2017 in materia di sicurezza urbana, laddove è prevista la possibilità di disporre l'allontanamento e il divieto di accesso in aree individuate (su cui insistono musei, parchi archeologici, complessi monumentali od altri istituti e luoghi della cultura interessati da consistenti flussi turistici, ovvero adibiti a verde pubblico), estendendola anche a coloro che trasportano e abbandonano illegalmente i rifiuti. Si è ritenuto, infatti, che anche per tali condotte possa essere riconosciuto al Sindaco il potere di adottare un ordine di allontanamento dal luogo in cui è stato commesso il fatto; in caso di recidiva, il Questore emette un provvedimento di divieto di accesso.

L'estensione dell'applicazione di tali misure potrebbe, senz'altro, avere una notevole efficacia deterrente, rispetto a condotte che incidono pesantemente sulla sicurezza e il decoro urbano.

Gruppo di lavoro per l'interconnessione delle banche dati

E' stato designato il rappresentante del Dipartimento della Pubblica Sicurezza in seno al "sottogruppo di lavoro", composto da personale con specifiche competenze informatiche e tecnologiche, al fine di favorire l'interconnessione delle banche dati in uso da parte delle Amministrazioni interessate (*I.ter Campania, Orso, Prometeo*).

Roma, 19 giugno 2019.

I rappresentanti del Dipartimento della Pubblica Sicurezza

Dr.ssa Maria Paola DENTE

Dr. Fabrizio IZZO

Originale firmato agli atti



L'incaricato per il contrasto del fenomeno dei roghi di rifiuti nella regione Campania (d.M.I. del 20 novembre 2017)

RELAZIONE SEMESTRALE

SULL'ATTUAZIONE DEL NUOVO MODELLO OPERATIVO DI CONTRASTO DEL FENOMENO DEI ROGHI DI RIFIUTI

La tendenza dell'ultimo quinquennio alla diminuzione del fenomeno degli incendi dolosi di rifiuti, nei 90 comuni di "Terra dei Fuochi", è confermata dai dati estrapolati dal database di registrazione degli **interventi dei Vigili del Fuoco** del programma ministeriale "StatRi WEB": si è scesi dai 3.984 interventi complessivi effettuati nel 2012, ai 1.932 interventi alla fine del 2017, con una differenza di -2.052 interventi nelle due province, pari al - 50% circa, mentre su base provinciale il calo è stato di -1.315 per Napoli e di -737 per Caserta.

Nel raffronto con i dati del 2016 (1.757 interventi di spegnimento), si registra invece, nel 2017, un sensibile aumento (175 interventi in più).

L'andamento complessivo del quinquennio ha ripreso a scendere, sensibilmente, nel 2018, quando nei comuni napoletani e casertani di "Terra dei Fuochi" si sono contati complessivamente 1.511 interventi di spegnimento di roghi di rifiuti dei Vigili del Fuoco, con una netta flessione rispetto a quelli del 2017 (1.978 complessivamente) e con una differenza in termini assoluti di 467 interventi di spegnimento in meno (circa il 24% in meno). Uno dei migliori risultati degli ultimi anni.

Nel lungo periodo, il dato complessivo si mantiene positivo anche alla luce dei riscontri relativi ai primi cinque mesi del 2019 che invece evidenziano un incremento del 24% pari a 171 roghi (di cui 152 in più in provincia di Napoli e 12 in più in quella di Caserta) rispetto a gennaio - maggio del 2018 quando i roghi erano stati 526 (386 in provincia di Napoli e 140 in quella di Caserta).

Gli interventi dei Vigili del Fuoco per le province di Napoli e Caserta riguardano, per la stragrande maggioranza, incendi di rifiuti di provenienza domestica (1.150 interventi nel 2018) che sono tuttavia in netto calo rispetto ai 1.386 dell'anno precedente. Nello stesso periodo, invece, sono leggermente aumentati i roghi di stoffe e stracci (124 rispetto agli 88 del 2017), di plastica (103 nel 2018 e 76 nel 2017) e di pellami (erano 4 nel 2017 e sono raddoppiati l'anno successivo).

Nel periodo gennaio-maggio 2019, invece, ad essere aumentati (circa del 30%) sono stati esclusivamente gli incendi di rifiuti di provenienza domestica (613 roghi) rispetto allo stesso periodo del 2018 (433 roghi). Sono invece diminuiti (del 13%) gli incendi di plastica, pellami,



L'incaricato per il contrasto del fenomeno dei roghi di rifiuti nella regione Campania (d.M.I. del 20 novembre 2017)

stoffe, gomma e pneumatici: complessivamente, 84 quest'anno e 97 nei primi cinque mesi del 2018

Ciò è dovuto essenzialmente alle difficoltà che alcuni comuni hanno dovuto affrontare in merito alla ordinaria gestione della raccolta dei rifiuti urbani, in un contesto di fragilità del sistema del ciclo dei rifiuti che proprio nell'ultimo anno si è manifestato con maggiore evidenza; ma anche al sistema dei controlli diretto principalmente ai siti di produzione e di stoccaggio dei rifiuti.

L'abbandono di rifiuti, infatti, continua ad essere alimentato anche da aziende o piccoli produttori che smaltiscono illecitamente i materiali di risulta.

L'azione di contrasto della Sezione operativa della Cabina di Regia presieduta dall'Incaricato del Ministro dell'Interno, pertanto, è stata pure rivolta ai territori dove insistono tali realtà imprenditoriali nonché a quelli dove si trovano i siti di stoccaggio e trattamento rifiuti, rispetto ai quali sono state disposte dai Comitati provinciali per l'ordine e la sicurezza pubblica di Caserta e Napoli più incisive misure di vigilanza da parte dei militari dell'Esercito dedicati alle esigenze della cd. terra dei fuochi.

In merito, si evidenzia il dato positivo dell'assenza di incendi presso i siti di stoccaggio e trattamento rifiuti negli ultimi mesi, conseguito a seguito delle misure adottate attraverso i piani di controllo del territorio delle singole province disposti dalle Autorità di pubblica sicurezza in attuazione delle misure previste dal Piano di azione governativo firmato a Caserta il 18 novembre 2018.

In sostanza, rispetto ai circa 150 siti della provincia di Napoli, inseriti nel piano coordinato di controllo del territorio, prosegue la vigilanza generica radiocollegata, mentre rispetto a 10 siti segnalati dalla Regione come prioritari, è stata attuata una vigilanza dinamica più assidua su quelli di natura privata. Presso gli STIR di Tufino, Giuliano e Caivano vengono effettuati, a cura dell'Esercito, servizi di controllo perimetrale.

In prospettiva, il potenziamento (secondo le linee del suddetto Piano governativo) dei sistemi di difesa passiva, videosorveglianza e vigilanza privata, da parte dei gestori degli stessi impianti dovrebbe comportare un progressivo depotenziamento dell'attività di controllo a carico dell'Esercito e delle Forze di polizia.

Anche per esigenze di ricognizione della situazione con l'approssimarsi della stagione estiva, le Prefetture di Napoli e Caserta hanno attivati **gruppi tecnici ristretti** (composti da rappresentanti dei Vigili del Fuoco, dei Carabinieri Forestali, delle ASL e dell'ARPAC) per effettuare verifiche presso i siti di stoccaggio e trattamento rifiuti, a partire da quelli segnalati come prioritari dalla Regione. Ciò in considerazione del fatto che è demandato ai Prefetti l'eventuale prescrizione di misure di sicurezza aggiuntive rispetto a quelle in essere. Detti sopralluoghi consentono di



L'incaricato per il contrasto del fenomeno dei roghi di rifiuti nella regione Campania (d.M.I. del 20 novembre 2017)

verificare l'esistenza e l'efficienza dei sistemi di videosorveglianza, di guardiania, difesa passiva e di prevenzione incendi, nonché la regolarità e il rispetto degli atti autorizzativi.

Intanto, prosegue da parte delle Prefetture l'acquisizione dei piani di sicurezza interna in vista della diramazione delle linee guida per la redazione dei piani di emergenza esterna secondo la previsione dell'art. 26 bis della legge n. 132/2018.

La ripresa di un trend degli incendi complessivamente favorevole sul lungo periodo, rafforza la necessità di un sempre più elevato livello di attenzione nel contrasto al fenomeno degli incendi dolosi di rifiuti. In conseguenza, lo scrivente ha promosso, d'intesa ed in stretto raccordo con le Prefetture di Napoli e Caserta, con gli enti locali e con le altre istituzioni interessate, una serie di iniziative con l'obiettivo di incidere sui fattori che sono all'origine dei roghi e, quindi, del fenomeno a monte dell'abbandono abusivo su aree pubbliche e private.

In primo piano è l'azione coordinata ed incisiva di contrasto condotta dalle Forze dell'Ordine che si avvale, nelle aree del territorio di "Terra dei Fuochi", del contributo dell'aliquota di duecento militari dell'Operazione Strade Sicure.

L'Esercito concorre alle attività di prevenzione e di contrasto dei fenomeni di illecito abbandono e combustione di rifiuti sul territorio di 90 Comuni (i 57 compresi originariamente nel Patto per la terra dei Fuochi e altri 33 coinvolti in virtù di successive Direttive interministeriali).

Il territorio è suddiviso in zone, che fanno capo alternativamente ai Commissariati di P.S. e alle Compagnie dei Carabinieri, su ciascuna delle quali e per ciascun turno, opera una pattuglia, composta da tre militari, in stretto contatto con le sale operative delle Forze dell'Ordine.

Ai militari, è affidato anche il compito di rilevare luoghi di abbandono incontrollato di rifiuti, intervenire sugli incendi, favorendo l'attività di spegnimento dei vigili del fuoco e quella repressiva delle Forze dell'ordine, e di censire, geo-referenziandole, quelle aree oggetto di rilevanti abbandoni di rifiuti e incendi per le successive iniziative di competenza degli Enti locali, che sono anche successivamente monitorate.

L'efficacia dell'azione di contrasto dipende però in gran parte anche dalla capacità di sviluppare un'attività di intelligence e investigativa su standard sempre più elevati. Sul punto è in atto, con il determinante contributo dei vertici della Procura Generale presso la Corte d'Appello e delle Procure di Napoli, Napoli nord-Aversa, Nola e Santa Maria Capua Vetere, un confronto e un approfondimento tecnico per il miglior coordinamento dell'azione in chiave di prevenzione e



L'incaricato per il contrasto del fenomeno dei roghi di rifiuti nella regione Campania (d.M.I. del 20 novembre 2017)

contrasto delle condotte illegali e per rendere subito operativi quegli strumenti che possono consentire di rafforzare ulteriormente l'efficacia delle attività messe in campo.

Emergono inoltre diversi punti di contatto tra l'azione di contrasto e repressiva delle condotte illecite e quella di contenuto amministrativo, finalizzata alla messa in sicurezza, alla bonifica o alla riduzione del danno arrecato all'ambiente con un'estensione dei compiti assegnati alle Forze dell'ordine, alle Polizie locali, agli organi di vigilanza ambientale, sanitaria, di sicurezza sui luoghi di lavoro.

Ciò si è tradotto in un potenziamento delle attività in questo settore dell'ARPAC, delle ASL, degli uffici ambientali degli Enti locali, chiamati a svolgere un'importante funzione di supporto tecnico, in stretto raccordo con gli organi di polizia giudiziaria soprattutto durante lo svolgimento delle operazioni straordinarie di controllo congiunto di determinate aree del territorio, disposte dalla sezione operativa della cabina di regia, coordinata dallo scrivente.

Nel contempo, in relazione ai più stringenti compiti assegnati, è emersa l'esigenza di rafforzare le competenze in questi nuovi settori di intervento da parte dei militari dell'Esercito, programmando un percorso di autoformazione nell'ambito della sudetta cabina di regia.

In quella sede i rappresentanti delle polizie locali e delle Forze dell'ordine trasferiscono le loro esperienze e competenze professionali ai militari, affinché indirizzino al meglio, e con modalità sempre più coordinate, l'attività di vigilanza, finalizzandola ad accertamenti mirati delle violazioni in materia ambientali.

In questa prospettiva, per assicurare continuità all'attività di contrasto al fenomeno degli incendi dolosi di rifiuti, lo scrivente, nell'ambito della Sezione Operativa della Cabina di Regia, ha programmato un **piano di intervento**, basato su due linee di indirizzo.

La prima di natura è volta all'individuazione, in collaborazione con i Comuni interessati, di alcuni **accorgimenti che conferiscano maggiore incisività al sistema della vigilanza**.

In particolare, si è previsto di potenziare l'attività di controllo, soprattutto lungo la delicata linea di confine tra le province di Napoli e Caserta, promuovendo la stipula - intervenuta il 3 maggio 2018 - di un **Accordo tra le Polizie della Città Metropolitana e della Provincia di Caserta** per la gestione associata degli specifici servizi.

In effetti, il migliore svolgimento dei compiti assegnati alla Città Metropolitana di Napoli ed alla Provincia di Caserta dalla vigente normativa in materia di tutela del patrimonio ambientale dipende anche da una sempre più faticosa collaborazione tra tutti i soggetti pubblici coinvolti.



L'incaricato per il contrasto del fenomeno dei roghi di rifiuti nella regione Campania (d.M.I. del 20 novembre 2017)

Nel sistema delineato, basato su azioni coordinate di controllo del territorio, assumono un ruolo fondamentale le Polizie locali che sono tenute ad esercitare un'azione di particolare incisività ogni qual volta sono chiamate a concorrere, con l'Esercito e le altre Forze dell'Ordine, all'attuazione dei dispositivi predisposti dalla sezione operativa della cabina di regia.

Ed è proprio nell'ambito della collaborazione in atto tra l'Incaricato, la Polizia della Città Metropolitana di Napoli e quella della Provincia di Caserta che sono state individuate nuove modalità operative di controllo del territorio.

Peraltro, il fenomeno dell'abbandono dei rifiuti e del loro incendio interessa principalmente il territorio dei due Enti, soprattutto nelle aree di confine tra le due province.

D'altra parte, esigenze di razionalizzazione della spesa pubblica, la carenza di personale specializzato e l'esigenza di ottimizzare l'impiego delle risorse umane, finanziarie e strumentali possono essere meglio soddisfatte da iniziative volte alla gestione congiunta di particolari servizi che garantiscano una maggiore efficacia ed economicità dell'azione amministrativa.

Sulla base di tali considerazioni, la Città Metropolitana di Napoli e la Provincia di Caserta, fermo restando lo svolgimento dei propri compiti istituzionali, con la sottoscrizione dell'Accordo, riconoscono la valenza del reciproco contributo e ciascuna, nella propria autonomia ed indipendenza, promuove iniziative ed assume impegni tesi a favorire azioni di contrasto comuni, valorizzando l'interscambio di professionalità, risorse umane e strumentali.

Allo scrivente, nell'ambito della programmazione svolta dalla sezione operativa della cabina di regia, istituita in base al Patto per la Terra dei Fuochi, è riconosciuta la funzione di coordinamento delle iniziative per il contrasto all'abbandono ed incendio di rifiuti alle quali partecipano congiuntamente la Polizia della Città Metropolitana di Napoli e della Polizia Provinciale di Caserta. Mentre, in un'ottica di contenimento dei processi organizzativi, l'onere tecnico-operativo delle azioni congiunte è assunto dalla seduta di coordinamento dei rispettivi Comandi di polizia.

L'accordo è stato stipulato dalle Amministrazioni ai sensi dell'art.4 della legge 7 marzo 1986, n.65. Di particolare rilevanza è la possibilità di effettuare, ai sensi dell'art.9 del D.M. 4 marzo 1987, n.145, servizi fuori dell'ambito territoriale dell'Ente di rispettiva appartenenza. In tal caso, il servizio esterno viene svolto con un contingente inviato in supporto, composto da personale in possesso delle qualità di agente di pubblica sicurezza, il quale lo effettua in uniforme e munito di arma.



L'incaricato per il contrasto del fenomeno dei roghi di rifiuti nella regione Campania (d.M.I. del 20 novembre 2017)

I Sindaci dei Comuni della cd. Terra dei fuochi, qualora interessati, possono aderire all'Accordo, consentendo il coinvolgimento dei rispettivi comandi di Polizia locale.

In questa prospettiva, sono stati firmati il 13 novembre 2018 e il 22 gennaio 2019 altri due Accordi per la cooperazione in tema di contrasto del fenomeno degli abbandoni e degli incendi dolosi di rifiuti tra le Polizie locali dei comuni della Città Metropolitana.

Al momento sono stati coinvolti 16 Comuni con risultati soddisfacenti sotto il profilo della rete di cooperazione realizzata che consente di programmare iniziative di contrasto congiunte anche con la partecipazione dell'Esercito. In tal modo viene favorito lo scambio di informazioni e il coinvolgimento dei Comandi di Polizia municipale che non svolgevano servizi di vigilanza nello specifico settore; conseguentemente è aumentata la qualità (verifiche presso aziende) e il numero degli accertamenti effettuati nei territori interessati.

Prosegue anche l'adesione al **protocollo di intesa per gli interventi di raccolta e rimozione dei rifiuti presenti nei canali di bonifica e irrigazione**, grazie al quale i Consorzi di Bonifica e i Comuni ricadenti nel bacino idrografico del comprensorio consortile possono concorrere alla definizione delle annose questioni connesse con l'individuazione delle competenze in materia di recupero e smaltimento di rifiuti abbandonati lungo i corsi d'acqua, rendendo più spedita l'indispensabile attività di pulizia degli alvei, anche sotto il profilo della sicurezza idrogeologica.

Dall'inizio dell'anno sono state convocate diverse **riunioni di coordinamento con il coinvolgimento di circa 30 Comuni** dell'area della cd terra dei fuochi, oltre alla regione Campania e alla Città Metropolitana per definire le questioni più controverse in merito alla individuazione degli enti tenuti alla rimozione dei rifiuti abbandonati soprattutto di quelli posti ai confini comunali. Sono state pertanto individuate linee condivise di interventi di rimozione da svolgere anche in collaborazione, consentendo di avviare i procedimenti di ripristino delle aree.

Per corrispondere alle esigenze, da più parti manifestate, della sostenibilità in sede giudiziaria dei provvedimenti sindacali di rimozione dei rifiuti, emessi ai danni di privati cittadini nelle ipotesi di cui all'art. 192 del d. l.vo 152/2006, è stato predisposto uno **schema di atto di indirizzo** per i dipendenti uffici comunali, affinché nell'esercizio dell'azione amministrativa tengano conto dei più recenti orientamenti giurisprudenziali in materia.

Un ulteriore profilo che si sta approfondendo con gli enti locali attiene alla possibilità che i regolamenti comunali prevedano l'applicazione del d.l. n.14/2017, in materia di sicurezza urbana. E' stata così esaminata e condivisa un' *ipotesi di norma regolamentare* che consente di applicare il d.l. n.14/2017 in materia di sicurezza urbana, con conseguente possibilità di sanzionare (ai sensi



L'incaricato per il contrasto del fenomeno dei roghi di rifiuti nella regione Campania (d.M.I. del 20 novembre 2017)

dell'art. 9, comma 3) con **l'allontanamento e il divieto di accesso in aree individuate** (su cui insistono musei, parchi archeologici, complessi monumentali od altri istituti e luoghi della cultura interessati da consistenti flussi turistici, ovvero adibiti a verde pubblico) coloro che trasportano e abbandonano illegalmente i rifiuti.

Si è ritenuto, infatti, che anche per tali condotte è riconosciuto al Sindaco il potere di adottare un ordine di allontanamento dal luogo in cui è stato commesso il fatto; in caso di recidiva, il Questore emette un provvedimento di divieto di accesso.

L'estensione dell'applicazione di tali misure - qualora condivisa anche dalle Amministrazioni centrali - potrebbe, senz'altro, avere una notevole efficacia deterrente rispetto a condotte che incidono pesantemente sulla sicurezza e il decoro urbano.

La seconda linea di intervento, di carattere squisitamente operativo, è volta al controllo straordinario dei territori in cui è più diffuso il fenomeno dei roghi dei rifiuti, mediante un'azione più incisiva che prevede la maggiore concentrazione di militari dell'Esercito, coadiuvati prevalentemente dalle Polizie locali, con il coordinamento delle Forze dell'Ordine.

Il dispositivo adottato, ha previsto il **coinvolgimento congiunto** di oltre 200 uomini dell'Esercito italiano, delle Forze dell'Ordine e delle Polizie locali e provinciali, nonché di funzionari dell'Arpac e dell'ASL.

La nuova modalità operativa assicura maggior incisività e massima concentrazione delle risorse addette ai controlli, ma soprattutto il contestuale e più diretto coinvolgimento della Polizia locale secondo un programma che prevede tre livelli di intervento.

Il primo è svolto quotidianamente dai militari dell'Esercito italiano addetti all'operazione Terra dei Fuochi sul territorio dei comuni interessati delle province di Napoli e Caserta, mediante la suddivisione dei percorsi in **box** (aree di intervento preventivamente delimitate e circoscritte) nei quali concentrare la massima presenza possibile di militari. Questa diversa organizzazione del pattugliamento del territorio consente, come dimostrato dalla suddetta sperimentazione, una più incisiva attività di vigilanza nell'area individuata, con esponenziale aumento degli accertamenti di comportamenti illeciti.

Il secondo livello prevede interventi ravvicinati di controllo effettuati, sempre nelle aree delimitate (box), congiuntamente dall'Esercito e dalla Polizia locale e quella provinciale o metropolitana. Tale modalità unisce alla maggiore incisività dell'azione di vigilanza, una più immediata attività sanzionatoria grazie al concorso delle Polizie locali.

Il terzo livello di intervento, di carattere straordinario, prevede, in aggiunta, il coinvolgimento contestuale delle Forze dell'Ordine che svolgono anche l'attività di coordinamento.



L'incaricato per il contrasto del fenomeno dei roghi di rifiuti nella regione Campania (d.M.I. del 20 novembre 2017)

Questo ultimo piano di azione che, per la complessità dell'intervento richiesto, necessita di un'accurata fase preparatoria, consente un completo monitoraggio delle situazioni di criticità. Tale collaborazione favorisce, inoltre, la possibilità di incidere in maniera profonda e sistematica non solo sui fattori che sono all'origine dei roghi ma soprattutto sul fenomeno a monte dell'abbandono abusivo di rifiuti su aree pubbliche e private, attraverso la lotta all'abusivismo in settori chiave (edile, tessile, ecc..).

In 18 mesi di attività sono state effettuate **48 operazioni straordinarie** di controllo nelle aree di altrettanti comuni della cd. terra dei fuochi, nonché numerose (**oltre 400**) di II livello, limitate all'intervento congiunto dell'Esercito e le sole Polizie locali.

I dati forniti dal Raggruppamento Campania dell'Esercito mostrano che il nuovo dispositivo è in grado di potenziare ai massimi livelli la capacità di controllo del territorio. L'impiego dei militari fornisce in tal contesto un apporto altamente produttivo anche in fase di accertamento delle violazioni da parte degli ufficiali e agenti di P.G., non limitandosi più ad una solitaria funzione di presidio, per quanto importante sotto il profilo della percezione della sicurezza da parte dei cittadini.

Grazie alle operazioni congiunte con i militari, svolte nel 2018, l'attività sanzionatoria ha registrato un incremento medio di oltre il 40% rispetto all'anno precedente allorché le forze dell'ordine hanno svolto singolarmente le attività di controllo, pur muovendosi sempre nell'ambito del piano generale di contrasto al fenomeno dei roghi dolosi dei rifiuti (1.802 le attività controllate rispetto alle 1.195 del 2017; 360 quelle sequestrate rispetto alle 234 dell'anno precedente; 2.136 i veicoli controllati rispetto ai 961 del 2017 e 290 quelli sequestrati rispetto ai 108 del precedente periodo; le persone denunciate sono state 730 e quelle sanzionate 570 mentre nel 2017 erano, rispettivamente, 486 e 174)

Un ulteriore miglioramento dell'azione sanzionatoria complessivamente esercitata da tutti gli operatori di polizia si è anche registrato nei primi mesi di quest'anno.

Infatti se si guarda il dato complessivo nelle due province, nel periodo gennaio-aprile 2019, è ancora in aumento il numero delle attività imprenditoriali e commerciali controllate (506 quest'anno e 469 nel primo quadrimestre del 2018) e delle aziende sequestrate (132 rispetto alle 119 dello stesso periodo dell'anno precedente), dei veicoli controllati (2.624; ne erano 2.495), i veicoli sequestrati (393; ne erano 340); le persone controllate (4.190; ne erano 2.930).

Nell'arco temporale in considerazione, pertanto, sono state controllate, rispetto al periodo gennaio – aprile 2018, circa l'8% in più di attività imprenditoriali e commerciali con un'ulteriore incremento di quelle sequestrate del 10%; aumentati del 5% i controlli di veicoli e del 14% i sequestri degli stessi; il 30% in più le persone identificate.



L'incaricato per il contrasto del fenomeno dei roghi di rifiuti nella regione Campania (d.M.I. del 20 novembre 2017)

Vero è che una leggera flessione ha riguardato le persone denunciate e sanzionate (circa il 10% in meno).

Il dato più rilevante, tuttavia, è costituito dal numero degli arresti che nel periodo gennaio-aprile 2019 sono stati **30** (il 37% in più rispetto allo stesso periodo del 2018).

I risultati illustrati che scaturiscono da attività congiunte possono essere ulteriormente migliorati con un maggiore coordinamento delle forze di polizia sul territorio.

Va anche segnalato che l'attività di programmazione della sezione operativa della cabina di regia deve tener conto della destinazione di gran parte dei militari dell'Esercito al pur indispensabile presidio dei siti di stoccaggio a scapito del pattugliamento in raccordo dinamico con le Forze di Polizia, disposto -come ricordato- dai Comitati provinciali per l'ordine e la sicurezza pubblica di Napoli e Caserta a seguito degli incendi che la scorsa estate hanno interessato alcuni siti di stoccaggio e trattamento rifiuti del territorio. Al momento, alla vigilanza presso tali siti sono destinati 155 dei 200 militari che operano per la terra dei fuochi con la conseguenza che il numero delle pattuglie (ognuna composta da tre militari) disponibili per il controllo dinamico si è ridotto a una nel casertano (che svolge 5 turni giornalieri impiegando complessivamente 15 militari) e due nel napoletano (che svolgono sempre 5 turni giornalieri impiegando complessivamente 30 militari).

I dati riferiti sembrano comunque evidenziare una tenuta del dispositivo quando allo stesso concorrono tutte le forze dell'ordine (come avvenuto con le 14 operazioni di controllo straordinario effettuate quest' anno). Quando invece alle attività di vigilanza partecipano solo le Polizie Locali il numero degli interventi sul territorio risente maggiormente della riduzione del contingente militare rispetto a tali specifiche finalità.

I militari dell'Esercito, peraltro, hanno segnalato che da quando è stato avviato il pur indispensabile presidio dei siti di stoccaggio di rifiuti a scapito del pattugliamento in raccordo dinamico con le Forze di Polizia, sono diminuite le operazioni di controllo dei territori dei comuni della cosiddetta terra dei fuochi in collaborazione con le Polizie locali e sono aumentati i rinvenimenti di nuovi siti di sversamento di rifiuti.

Vero è che l'andamento di tali dati non può certamente ritenersi consolidato. Il fenomeno, tuttavia, necessita di accurata riflessione anche per individuare per tempo eventuali accorgimenti ai dispositivi di vigilanza eseguiti dall'Esercito in grado di rafforzarne l'impiego e continuare a garantire, d'intesa con i locali presidi delle Forze dell'ordine, il controllo dei siti, dei soggetti e dei mezzi coinvolti nelle pratiche illegali di smaltimento.



L'incaricato per il contrasto del fenomeno dei roghi di rifiuti nella regione Campania (d.M.I. del 20 novembre 2017)

In questa prospettiva, come per lo scorso anno, la Sezione Operativa della Cabina di Regia per il contrasto al fenomeno dei roghi nella regione Campania ha proposto un **piano coordinato e continuativo di controllo del territorio per i prossimi mesi estivi**.

Le attività interesseranno alcune aree della cosiddetta terra dei fuochi dove maggiormente si registrano abbandoni e incendi di rifiuti.

Alle operazioni parteciperanno i militari dell'Esercito (con l'impiego di droni), congiuntamente con il personale della Polizia locale, Metropolitana e Provinciale, in raccordo con le Forze dell'Ordine.

Tali modalità operative di contrasto, basate su azioni continuative e coordinate di controllo del territorio a suo tempo approvate dai Comitati provinciali per l'ordine e la sicurezza pubblica di Napoli e Caserta, ripropongono l'analogo dispositivo delle operazioni straordinarie effettuate negli ultimi mesi nelle aree dei comuni della cd. terra dei fuochi.

Nello specifico saranno attivate postazioni dedicate di vigilanza a cura dell'Esercito presso i 4 presidi di prossimità di Marcianise, Mondragone, Giugliano in Campania e Massa di Somma, che coinvolgeranno, di volta in volta, i Comuni più interessati dal fenomeno dello sversamento.

E' stata anche predisposta la "Procedura unificata" tra le strutture della Regione Campania, Vigili del Fuoco, Esercito e Associazioni di volontariato sulla base dell'Azione 1.5 della delibera di Giunta regionale 548/2016. Nel documento, secondo le indicazioni fornite dalla Cabina di Regia, si descrivono le modalità operative e i compiti dei singoli presidi di prossimità.

In particolare, ogni area verrà presidiata da una pattuglia dell'Esercito in attività dinamica composta da tre militari, che opererà congiuntamente con la Polizia locale. L'attività di raccordo interverrà tra un referente dell'Esercito e il referente della Polizia locale individuato dal Comune interessato.

Alle operazioni parteciperanno le Polizie Metropolitana e Provinciale, che operano congiuntamente sul territorio delle due province in base all' accordo siglato il 3 maggio 2018.

Le Amministrazioni comunali potranno predisporre anche attività di osservazione del fenomeno da parte delle associazioni del volontariato, impegnandosi a trasferire al presidio operativo le eventuali segnalazioni pervenute.



L'incaricato per il contrasto del fenomeno dei roghi di rifiuti nella regione Campania (d.M.I. del 20 novembre 2017)

L'oggetto dell'attività di vigilanza sarà costituito prevalentemente dal monitoraggio dei luoghi interessati dai maggior sversamenti, nonché dall'analisi dei rifiuti rinvenuti, finalizzata a individuare le fonti dell'inquinamento ambientale.

Tale dispositivo consentirà di rendere più efficace l'azione di prevenzione e di contrasto, potendo contare su una vigilanza ravvicinata e assidua delle zone più critiche, nonché sulla collaborazione concreta e incisiva delle Polizie locali.

Sulla base delle segnalazioni delle Forze di Polizia e dell'Esercito vengono costantemente interessati i Sindaci affinché adottino, con la massima urgenza, i provvedimenti di competenza ai sensi del D.Lg.vo n.152/2006. Attività provvedimento tanto più richiesta in questa fase dell'anno dove l'aumento delle temperature espone a più elevati rischi di innesco di incendi.

I Comuni sono invitati ad adottare, pur in un contesto di difficoltà a reperire le necessarie coperture finanziarie, ogni ulteriore sforzo per garantire, insieme all'ordinaria attività di raccolta dei rifiuti urbani e assimilanti, anche urgenti interventi di rimozione straordinaria di quei materiali che presentano maggiore capacità di combustione e di propagazione di fumi tossici.

La Regione Campania potrà incrementare le iniziative di supporto alle attività delle Amministrazioni locali allo scopo di accelerare gli interventi, già in corso, di risanamento dei siti di abbandono dei rifiuti nonché quelli di ampliamento della rete di videosorveglianza ambientale. La stessa Regione garantirà la prosecuzione del servizio dedicato da parte di una squadra dei vigili del fuoco presso i 4 presidi di prossimità istituiti dalla stessa Regione sulla base di quanto già attuato nei mesi estivi dei due anni precedenti.

Quanto sopra sulla scia delle sinergie inter-istituzionali, evidenziate pure in occasione dell'adozione, da parte della Regione Campania, delle **delibere di Giunta n. 548** del 10 ottobre 2016 e **n. 80** del 14 febbraio 2017 ("Piano delle azioni per il contrasto al fenomeno dell'abbandono di rifiuti e dei roghi dolosi in Campania - 2017/2018") che prevedono, tra l'altro, l'impegno dell' Ente regionale a potenziare le dotazioni logistico-strumentali necessarie per migliorare la cooperazione e il più efficace presidio del territorio.

Le suindicate linee di indirizzo sono confluite in uno specifico Protocollo d'Intesa che, il 24 luglio 2017, è stato sottoscritto, oltre che dall'Incaricato, dal Presidente della Regione Campania, dai Prefetti di Napoli e Caserta e dal Presidente di Anci Campania.

Grazie a tali intese è stato possibile allestire, a cura e spese della Regione, i citati quattro presidi operativi di prossimità nelle province di Napoli e Caserta (operativi dall'agosto scorso, nei territori comunali di Giugliano, Massa di Somma, Marcianise e Mondragone), per



L'incaricato per il contrasto del fenomeno dei roghi di rifiuti nella regione Campania (d.M.I. del 20 novembre 2017)

concorrere all'attivazione di focus territoriali a garanzia della chiusura del ciclo di attività operative e strumentali realizzate dai Vigili del Fuoco, dalle Amministrazioni comunali e dal sistema delle società regionali (SMA Campania e Campania Ambiente).

E' anche in fase avanzata il progetto che consentirà di sfruttare al massimo le potenzialità delle piattaforme informative esistenti (I.TER, DSS SMA Campania, ecc.) per realizzare la messa a sistema e la condivisione delle informazioni acquisite dai diversi attori coinvolti, con particolare riguardo ai dati provenienti dai sistemi di videosorveglianza, di tele pattugliamento e di telerilevamento, al fine di orientare la pianificazione delle attività di contrasto ai fenomeni di sversamento illecito e incendio di rifiuti. In questa prospettiva lo scrivente ha promosso corsi di formazione, organizzati dalla Regione, specificatamente diretti agli operatori delle Forze di polizia.

In relazione allo stesso Protocollo d'Intesa, nel mese di luglio 2017, è stata sottoscritta dalla Regione Campania e dal Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri apposita convenzione per la vigilanza ed il monitoraggio per la tutela ambientale, forestale e agroalimentare dei territori campani, con particolare attenzione al bacino territoriale di "Terra dei Fuochi", con riferimento alla lotta all'abusivismo edilizio, allo sversamento dei rifiuti e all'inquinamento delle falde acquifere, con l'utilizzo delle tecnologie ausiliarie al controllo del territorio. In questo contesto, la Regione Campania ha finanziato l'acquisto da parte dell'Arma dei Carabinieri delle attrezzature e dei sistemi aerei a pilotaggio remoto (APR), per le attività di vigilanza e monitoraggio del territorio. Analoga intesa è stata recentemente raggiunta con la Polizia di Stato.

Per migliorare l'integrazione e l'efficacia delle azioni condotte dai soggetti a diverso titolo coinvolti nel contrasto ai fenomeni di sversamento illecito e incendio di rifiuti e, al contempo, realizzare un patrimonio informativo condiviso, capace di orientare gli interventi, l'Ufficio dell'Incaricato, già nel 2017, ha concordato con ANCI Campania di avviare forme di **audit** a livello delle singole amministrazioni comunali.

Conclusa, la prima fase di registrazione dei referenti dei 90 Comuni di Terra dei Fuochi, è stata quindi avviata la seconda fase, relativa alla procedura di audit in senso stretto, che si è concretizzata, oltre che nella raccolta degli elementi informativi on line, in un calendario di incontri, pianificati e organizzati con le amministrazioni comunali tra il referente designato del Comune ed un pool di volontari appositamente formati nell'ambito del progetto dei "Corpi civili di pace nella Terra dei Fuochi" - selezionati con bando di partecipazione al Servizio Civile, approvato nel 2017 dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - affiancati da volontari esperti degli "Osservatori Civici", con cui questo Ufficio ha siglato, in data 6 novembre 2014, specifico Protocollo d'Intesa. Il rinnovo in atto del citato progetto consentirà di proseguire il monitoraggio.



L'incaricato per il contrasto del fenomeno dei roghi di rifiuti nella regione Campania (d.M.I. del 20 novembre 2017)

Tra le iniziative sviluppate nel corso del tempo da questo Ufficio, un ruolo di primo piano va senza dubbio riconosciuto all'attuazione del Protocollo d'Intesa per gli interventi di prelievo e gestione di **pneumatici fuori uso abbandonati (PFU)** nel territorio delle province di Napoli e Caserta (c.d. Protocollo Ecopneus). L'attuazione del Protocollo (sottoscritto dal Ministero dell'Ambiente e dai prefetti e dai sindaci di Napoli e Caserta con il consorzio Ecopneus, di cui l'Incaricato per i roghi di rifiuti è firmatario e soggetto attuatore) a tutt'oggi ha consentito, per i comuni di "Terra dei Fuochi" che vi aderiscono, il recupero di oltre 20.000 tonnellate di pneumatici fuori uso (PFU), con lo stoccaggio in aree idonee ed il prelievo gratuito da parte del consorzio Ecopneus.

All'insediamento dello scrivente, la mancata indicazione di nuove modalità interpretative che consentissero il ricovero di siffatto materiale presso idonei centri di raccolta ha creato non poche difficoltà ai Comuni che hanno vissuto il blocco per mesi dell'attività di raccolta. Decisiva è stato al riguardo l'azione di raccordo e di propulsione svolta da quest'Ufficio per definire la questione e consentire al Presidente del Comitato di sorveglianza Ecopneus di diramare, a marzo 2018, l'attesa direttiva che ha riavviato la fase di prelievo di PFU, prima dell'inizio della stagione estiva.

In questo modo, nel territorio delle province di Napoli e Caserta, nell'anno 2018 sono state gratuitamente prelevate, da parte del citato Consorzio Ecopneus, circa 5.000 tonnellate di pneumatici fuori uso, rispetto alle 640 dell'anno precedente. L'attività di recupero posta in essere ha trovato immediato riscontro negli interventi dei Vigili del Fuoco di Napoli e Caserta che, nello stesso arco temporale, hanno registrato circa il 46% di roghi di pneumatici in meno rispetto al 2017.

Il trend si mantiene positivo anche nei primi quattro mesi di quest'anno con circa 150 tonnellate recuperate, mentre lo scorso anno (sempre nel periodo gennaio – aprile) ne sono state prelevate 118 tonnellate. Va anche evidenziato che l'attività di acquisizione di PFU prevista dal suddetto Protocollo si concluderà entro l'anno per esaurimento dei fondi messi a disposizione del Consorzio.

Al contempo, si è continuato ad assicurare una valenza anche sociale al "Protocollo Ecopneus", prevedendo il finanziamento di progetti di pubblica utilità della gomma riciclata, ottenuta dal trattamento dei PFU, raccolta e messa gratuitamente a disposizione dei Comuni. Ultimamente è stato avviato il programma di realizzazione di campi da gioco nel comune di Caserta e in altri centri minori, nonchè il recupero di una vasta area contenente pneumatici interrati, situata a Villa Literno e sequestrata dall'Autorità Giudiziaria.

Tali iniziative seguono quelle già realizzate precedentemente: il 4 aprile 2017 è stata inaugurata e consegnata all'Amministrazione Comunale di Caivano (NA), nel noto quartiere Parco Verde, un campo polivalente per calcio, basket, pallavolo e un'area giochi realizzati con



L'incaricato per il contrasto del fenomeno dei roghi di rifiuti nella regione Campania (d.M.I. del 20 novembre 2017)

polverino di gomma ricavato da 15.000 Kg. di gomma riciclata da PFU; nel mese di novembre 2017, infine, è stato realizzato, nel quartiere Scampia di Napoli, un campo di calcio in erba sintetica con gomma riciclata da PFU, omologato dalla Lega Calcio, intitolato ad Antonio Landieri, vittima innocente di camorra.

Come testimoniano i dati significativamente decrescenti degli interventi di spegnimento dei Vigili del Fuoco, la lotta contro i roghi può dare risultati positivi, conseguibili anche in tempi più brevi se si riuscisse ad implementare le risorse umane e i mezzi dedicati al controllo, nonché il sostegno ai Comuni sui quali grava l'onere degli interventi di pulizia delle aree e di rimozione e smaltimento del rifiuto speciale.

E' bene ribadire, infatti, che nel sistema così delineato assumono una funzione fondamentale le **Polizie locali**, tenute ad esercitare un ruolo di particolare incisività ogni qual volta sono chiamate a concorrere, con l'Esercito e con le altre Forze dell'Ordine, all'attuazione dei dispositivi programmati dalla sezione operativa della cabina di regia.

Bisogna tuttavia riconoscere, al riguardo, che le attività di contrasto, pur condotte con il massimo impegno, devono fare i conti con le vistose carenze di organico.

Occorrerebbe, pertanto, prevedere misure di sostegno economico-finanziario per favorire progettualità di potenziamento mirato della presenza di agenti di polizia locale sul territorio, anche ricorrendo ad impieghi stagionali. In ogni caso vanno individuate modalità normative che consentano - per evidenti ragioni - la mobilità del personale di vigilanza e di accertamento sul territorio regionale.

Neanche dovrebbe essere trascurata la possibilità di esaminare la fattibilità di proposte normative che consentano l'estensione dell'affidamento dei servizi complementari ambientali ad associazioni di volontario riconosciute, consentendo loro di collaborare con le polizie locali limitatamente alla fase di predisposizione delle attività di accertamento di specifiche, e tassativamente individuate, violazioni ambientali di minor gravità.

Sotto il profilo dell'acquisizione di risorse umane aggiuntive che potrebbero concorrere alla realizzazione degli obiettivi degli Enti locali nella specifica materia, peraltro, i Sindaci sono stati sensibilizzati in merito alla possibilità di acquisire il personale militare collocato in ausiliaria sulla base degli elenchi pubblicati dal Ministero della Difesa (Supplemento ordinario n. 41 alla Gazzetta Ufficiale n. 214 del 14.9.2018) a cui le Pubbliche Amministrazioni possono attingere per sopperire alle carenze di organico e di figure professionali altamente specializzate.



L'incaricato per il contrasto del fenomeno dei roghi di rifiuti nella regione Campania (d.M.I. del 20 novembre 2017)

Per quanto riguarda la necessità di maggiore specializzazione da parte delle polizie locali, sono stati proposti appositi percorsi formativi dalle scuole regionali. Un ulteriore contributo potrebbe provenire dal ricorso ad “agenti municipali stagionali”, nonché a forme di incentivazione che potrebbero interessare anche il ridotto numero di funzionari delle ASL e dell'ARPA chiamati ad intervenire con sempre maggiore frequenza durante le azioni coordinate di controllo del territorio.

In conclusione, da quanto esposto si evince che i fenomeni in grado di generare potenziale pericolo sulle matrici ambientali, seppur in diminuzione, sono ancora presenti nell'area della cd. Terra dei Fuochi e continuano ad alimentare la percezione di una situazione generalizzata di rischio ambientale.

Parallelamente è cresciuta l'attenzione su tali tematiche in fasce sempre più ampie di popolazione, favorendo la presa di coscienza e l'impegno civile per la tutela dell'ambiente e della salute, presupposti indispensabili per una sempre più consapevole cooperazione tra tutti i livelli di governo e la cittadinanza.

Il livello di cooperazione, pertanto, non può essere circoscritto ai soli rappresentanti istituzionali ed in particolare alle diverse forze di polizia; cooperazione che pure ha necessità di essere sempre maggiormente affinata per dare continuità agli incoraggianti e significativi risultati delle operazioni congiunte effettuate negli ultimi quattro mesi.

Tale modello operativo, tra l'altro, ha il merito di aver consentito di annullare i tempi tra la fase di esame e analisi delle strategie da attuare e la fase di predisposizione e realizzazione dei dispositivi di controllo del territorio, ora racchiuse in un unico momento, gestito da un unico organismo, rappresentativo di tutti i soggetti della sicurezza riconosciuti dall'ordinamento italiano: la sezione operativa della cabina di regia.

Il modulo delineato - che utilizza le risorse già nella disponibilità dei singoli soggetti partecipanti alla cabina di regia poste a fattor comune per potenziare l'efficacia dell'azione complessiva - assicura continuità e incisività all'azione di contrasto, favorendo un continuo scambio di informazioni e conoscenze tra gli operatori della sicurezza, particolarmente apprezzato anche dall'Autorità giudiziaria.

Per garantire il necessario, ulteriore coordinamento, tuttavia, occorre assicurare una più stringente attività di raccordo tra le forze di polizia già presenti nella Sezione operativa della Cabina di Regia. In questa prospettiva, la collaborazione di **personale specializzato, particolarmente addestrato e appositamente dedicato** imprimerebbe una significativa



L'incaricato per il contrasto del fenomeno dei roghi di rifiuti nella regione Campania (d.M.I. del 20 novembre 2017)

accelerazione al percorso di cooperazione tra le forze dell'ordine, coinvolgendo le polizie locali in un unico piano ragionato di contrasto, in raccordo dinamico anche con l'Esercito.

Tali accorgimenti, peraltro, consentirebbero di ampliare il ventaglio degli accertamenti effettuati non solo in materia ambientale, ma anche negli altri settori di specifico interesse dei singoli corpi o comandi chiamati a concorrere all'operazione di contrasto: abusivismo commerciale e edilizio, lavoro nero, impiego di clandestini, violazioni fiscali.

La questione dei roghi, tuttavia, non si risolve soltanto con attività di vigilanza, investigative e sanzionatorie. Per questo motivo è indispensabile incidere definitivamente sulla mancata **chiusura del ciclo dei rifiuti**, causa principale del fenomeno degli incendi, istituendo uno specifico coordinamento operativo.

Tale organismo, rappresentativo delle istituzioni e dei soggetti interessati, potrebbe adempiere il ruolo imprescindibile di acceleratore delle fasi di definizione delle procedure programmatiche, autorizzative e di controllo, a garanzia del completo funzionamento dell'intero ciclo dei rifiuti; svolgendo non soltanto attività sollecitatoria e di indirizzo, ma anche di definizione dei procedimenti per i quali non vengano rispettati i prescritti termini di conclusione.

Per la più generale funzionalità del sistema, è senz'altro necessaria una decisa azione di impulso alla compiuta operatività degli ATO, la cui auspicata operatività potrà incidere in modo determinante sulla stessa chiusura del ciclo dei rifiuti.

Nell'immediato vanno individuate modalità organizzative che sottraggano la gestione della raccolta dei rifiuti abbandonati ai singoli comuni per attribuirli a soggetti sovra comunali sin dalla fase di individuazione del gestore, favorendo così economie di scala e l'attuazione del servizio senza soluzioni di continuità.

Napoli, 14 giugno 2019

Il Viceprefetto Incaricato
Iorio



Ministero della Difesa

Protocollo di intesa che istituisce in via sperimentale il “Piano d’azione per il contrasto dei roghi di rifiuti”

Attività di competenza della Difesa implementate per il “Piano estivo”

15 giugno – 15 settembre 2019

Negli ambiti d’azione del Ministero della Difesa nel contrasto dei roghi dei rifiuti nella cosiddetta “Terra dei Fuochi”, così come disciplinato dal Piano d’azione allegato al Protocollo d’intesa, l’A.D. fornisce un ulteriore contributo finalizzato ad intensificare le azioni di contrasto degli incendi dei rifiuti nel periodo estivo (15 giugno – 15 settembre) sotto il coordinamento operativo della “Cabina di regia” ed il monitoraggio strategico dell’Unità di coordinamento.

Il potenziamento dell’azione di controllo, infatti, effettuata in forma sinergica e coordinata con la presenza di tutte le Amministrazioni/Istituzioni/Enti interessate, focalizzata nel periodo di maggior vulnerabilità del territorio, può produrre risultati di eccellenza nell’interesse della salute pubblica e di tutela della regione.

Il suddetto contributo si sostanzia in due attività:

- uso duale delle capacità *Intelligence, Surveillance e Reconnaissance* (ISR) dell’Aeronautica Militare;
- rinforzo del dispositivo dell’Operazione “Strade Sicure” impiegate per l’esigenza “Terra dei Fuochi”.

1. USO DUALE DELLE CAPACITÀ ISR DELL’A.M.

L’uso duale delle capacità ISR dell’A.M. riguarda l’utilizzo di strumenti e procedure militari, mutuati dall’esperienza nelle operazioni internazionali, per le esigenze di mappatura, monitoraggio e sorveglianza del territorio a favore del contrasto allo sversamento ed al rogo dei rifiuti. L’impiego di mezzi aerei e del relativo personale dell’A.M. verrà effettuato in chiave sperimentale ad ampio spettro, in supporto alle attività dell’Unità di coordinamento.

In particolare, il personale impiegato è specializzato nella raccolta e nell’analisi delle immagini e nella pianificazione e nella condotta delle operazioni e gestione degli spazi aerei per operazioni di “*Intelligence, Surveillance and Reconnaissance*”.

Il “ciclo di comando delle operazioni”, che permette all’A.M. di sviluppare la missione, consiste in una fase di sviluppo degli obiettivi, di competenza esclusiva dell’A.M. che individua il sensore migliore per la raccolta dei dati, e di una fase di attivazione e raccolta dei dati, a cura e responsabilità dell’Unità di coordinamento che si avvale di un Gruppo di Lavoro, composto da rappresentanti dell’Unità, della Difesa, della Cabina di regia, del Ministero dell’Ambiente e della Regione Campania, per la gestione dei requisiti informativi, per l’individuazione di aree, tempistiche ed attività da svolgere.

Le capacità individuate dall'A.M. sono:

- mezzi: velivoli pilotati AMX/*Eurofighter*/Tornado e SAPR¹ MQ-1/MQ-9;
- personale: equipaggi di volo; personale di Comando e Controllo (C2); analisti.

I prodotti offerti possono essere:

- analisi fotografica di ogni POP² richiesto (per un TOT³ di 10');;
- FMV⁴ (con TOT di 30');;
- FMV e/o acquisizione d'area ad ampio raggio.

I vincoli ed i requisiti necessari individuati sono i seguenti:

- autorizzazione prefettizia al volo con SAPR in zone densamente abitate;
- definizione giuridico-normativa per l'impiego di sensori sul territorio nazionale;
- definizione di dettaglio del Pacchetto Capacitivo⁵ offerto;
- definizione degli oneri connessi al concorso.

In particolare, per quest'ultimo alinea, gli oneri finanziari derivanti rientranti nel Pacchetto Capacitivo totalmente sostenuti dall'A.M., mentre eventuali richieste eccedenti quanto previsto saranno considerate quali concorso a titolo oneroso da carico del richiedente.

L'impiego delle capacità ISR, all'interno del Gruppo di Lavoro e in stretta sinergia con l'A.M., rappresenta un importante moltiplicatore di forza ad alto contenuto tecnologico, che consente la condotta di azioni molto più efficaci nel contrasto allo sversamento illecito ed ai roghi dei rifiuti.

2. RINFORZO DEL DISPOSITIVO DELL'OPERAZIONE "STRADE SICURE" IMPIEGATE PER L'ESIGENZA "TERRA DEI FUOCHI"

Il rinforzo del dispositivo nazionale dell'Operazione Strade Sicure impiegate per l'esigenza "Terra dei Fuochi", individuato in 55 unità (35 un. nella provincia di Napoli e 25 un. nella provincia di Caserta), viene effettuato con una rimodulazione del dispositivo nazionale a seguito di decreto del Ministero dell'Interno e rappresenta il percorso più veloce ed economico per fronteggiare l'esigenza. Il personale di rinforzo è stato prelevato da quello già individuato quale riserva del dispositivo Strade Sicure (16 un. dalla piazza di Roma e 39 un. dalla piazza di Palermo); l'impatto economico, ridotto all'essenziale tramite l'utilizzo di strutture logistiche militari, sarà a totale carico dell'Esercito.

L'impegno del prefato personale sarà orientato esclusivamente per l'effettuazione di attività di monitoraggio d'area e sorveglianza di siti in modalità dinamica.

È in fase di valutazione l'eventuale implementazione di ulteriori unità RAVEN per il supporto delle operazioni a terra sia del personale militare, sia delle squadre miste.

Oltre ai suddetti contributi specifici, a partire dal 15 giugno e fino al 15 settembre, nell'ambito delle predisposizioni della Difesa a favore della campagna Anti-incendi Boschivi (AIB) 2019, l'A.D. ha reso disponibile l'aeroporto di Capodichino dell'Aeronautica Militare per il supporto logistico di assetti anti-incendi del Dipartimento della Protezione Civile e del CNVVF fino ad un massimo di n. 3 velivoli Canadair CL-415 e n. 2 elicotteri S- 64F.

¹ Sistema Aereo a Pilotaggio Remoto

² *Point of Interest* – Punto di interesse

³ *Time on Target* – Tempo sull'obiettivo

⁴ *Full Motion Video*

⁵ Consistente in 50 ore di volo di assetti pilotati e 20 h/v di APR per la produzione di 50 "Schede Obiettivo".



All'Ing. Fabrizio Curcio
Delegato dal Presidente del Consiglio dei Ministri
a presiedere l'Unità di coordinamento per
l'attuazione del Piano di azione per il contrasto dei roghi dei rifiuti".

f.curcio@governo.it

Oggetto: “Piano di azione per il contrasto dei roghi dei rifiuti”. Aggiornamento relazione.

Come noto, il Piano di Azione per il contrasto dei roghi dei rifiuti in Regione Campania, sottoscritto lo scorso 19/11/2018 tra il Governo e la Regione Campania, si articola nei seguenti tre Ambiti d'intervento, ciascuno dei quali articolato in singole "Azioni":

- a. “Tutela della salute della popolazione”;
- b. “Tutela ambientale ed ecosistema”;
- c. “Presidio e controllo del territorio e prevenzione degli incendi dei rifiuti”.

La presente relazione, sulla base dei dati e delle informazioni acquisite dai competenti uffici regionali, è trasmessa quale aggiornamento al resoconto sullo stato di attuazione del Piano di Azione prot. n. 7397 del 21/03/2019.

1. Ambito d'intervento “**TUTELA DELLA SALUTE DELLA POPOLAZIONE**”:

Azione 1. Creazione di una rete informatica per la gestione dei dati e di una banca dati sul sistema di trattamento dei rifiuti.

Sub Azione 1.1. A) “Creazione di una Banca dati in rete delle piattaforme di trattamento rifiuti al fine di poter procedere a un controllo incrociato dei dati con obbligo dell'inserimento per impianti pubblici e privati del quantitativo dei rifiuti delle commesse acquisite, quantitativo rifiuto trattato e quantitativo rifiuti per i quali si è ricevuto autorizzazione”.

Attività compiute/in corso: Con DGR 741 del 13.11.2018, in attuazione della l.r. 8 agosto 2018 n. 29, è stata promossa l'integrazione del catasto georeferenziato impianti rifiuti nella piattaforma web -

service O.R.So e forniti indirizzi per la relativa pubblicazione sul portale <https://iter.regione.campania.it>. Il catasto impianti georeferenziato è stato già implementato sulla piattaforma itergis.regione.campania.it

Si è provveduto a implementare, sulla base dati cartografica di i.Ter, il layer del catasto georeferenziato impianti rifiuti, aggiornato al 31/12/2018, attraverso il modulo i.Ter Gis Editor. La mappa può essere inoltre tematizzata e condivisa con lo strumento i.Ter Gis Viewer.

L'integrazione dei dati da Aeromobile a pilotaggio remoto (APR) è già attiva, e i dati sono importati come layer sia raster che vettoriali. Per gli interventi effettuati dal Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco esiste attualmente uno scambio manuale di dati fra Presidio Operativo e 115.

Attività compiute/in corso: Per l'integrazione di i.Ter con la piattaforma O.R.SO. (Osservatorio Rifiuti Sovraregionale), al fine di individuare i.Ter come end point di esposizione e condivisione dei dati, gli uffici stimano necessarie risorse finanziarie - allo stato non disponibili in bilancio regionale- e ulteriori novanta giorni, stante la necessità di operare modifiche strutturali al sistema.

Si stimano necessari, inoltre, ulteriori sessanta giorni per implementare un import di dati prestabiliti dalla piattaforma 115 protocollo Common Alerting Protocol (CAP); Sono in corso riunioni tematiche per individuare specifiche modalità di verticalizzazione ed implementazione di ITER tra soggetto attuatore (SMA Campania) e affidatario del servizio tecnico di sviluppo del sistema per l'evoluzione/implementazione. Reperimento di risorse per implementazione stimate in 200.000,00 euro.

Attività ancora necessarie e tempistica prevista:

SMA Campania ha iniziato le attività di implementazione della piattaforma ITER "Verticalizzazione Terra Fuochi". L'entrata in funzione della piattaforma è stimata entro fine giugno 2019. Dopo questa data la piattaforma potrà raccogliere i dati provenienti da fonti esterne (Droni, Sensori, Telecamere etc.).

Sub Azione 1.1.B) “La Regione Campania attraverso una rete informatica mette a disposizione i dati rilevati da ARPAC entro 24 ore dalla misurazione/analisi e validazione degli stessi, mediante il caricamento e la pubblicazione dei dati nel sistema informatico in tempo reale”.

Attività compiute/in corso: attualmente ARPAC provvede alla pubblicazione sul sito istituzionale dei dati riferiti all'evento determinatosi, consultabili dal pubblico. Sono in corso riunioni tematiche con i referenti regionali della sottocommissione dati per condividere modalità di trasferimento dati e verifica fabbisogno economico. Adeguamento del Sistema ITER per la confluenza dei dati ARPAC: Le attività di implementazione della piattaforma ITER "Verticalizzazione Terra Fuochi" sono in corso con entrata in funzione della piattaforma entro il 28/06/2019.

Attività ancora necessarie e tempistica prevista: Entro fine giugno 2019 la piattaforma potrà raccogliere i dati provenienti e resi disponibili da ARPAC.

Sub Azione 1.1 C) “La Regione Campania attua misure di informazione, tramite internet o televisione, nei casi di elevato inquinamento, con rischi sanitari per la popolazione”.

Attività compiute/in corso: Allo stato è il sistema regionale di protezione civile, oltre all'ARPAC a provvedere alle misure d'informazione anche per la prevenzione di rischi sanitari.

Ai sensi dell'art.26 bis del dl n.113/2018, convertito con modificazioni dalla legge 132/2018, i gestori di impianti di stoccaggio e di lavorazione dei rifiuti, esistenti o di nuova costruzione hanno l'obbligo di predisporre un piano di emergenza interna allo scopo, tra l'altro, di “informare adeguatamente i lavoratori e i servizi di emergenza e le autorità locali competenti” in caso di incidente. Ai sensi del comma 7 del citato articolo, “ Il prefetto redige il piano di emergenza esterna”.

Attività ancora necessarie e tempistica prevista: All'esito dell'approvazione dei piani di emergenza esterna di cui all'art. 26 bis del DL 113/2018, introdotto dalla legge 132/2018 e alla luce delle relative previsioni potranno individuarsi ulteriori adempimenti o misure

Sub Azione 1.1 D) “Condivisione di mappe dinamiche degli eventi e dei rilevamenti predisposte dal Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, su base cartografica condivisa, aggiornata in tempo reale, comprendente i dati di base, gli interventi effettuati, gli elementi di pianificazione, le informazioni provenienti da APR (droni) e da satellite”.

Attività compiute/in corso: L'integrazione dei dati da APR (droni) risulta allo stato consentita e disponibile all'uso. I dati da satellite in layer creati vengono importati all'interno della Piattaforma ITER, disponibile all'uso.

E' possibile un'integrazione tra ITER e la piattaforma 115 dei VVFF, al fine di uno scambio diretto e immediato dei dati su base cartografica. Sono da condividere con VVFF e da preventivare costi e tempi di realizzazione, che si stimano in circa 60 giorni. In corso riunioni tematiche con i referenti regionali della sottocommissione dati della cabina di regia Nazionale e tra Regione Campania, soggetto attuatore (SMA Campania) e VVF al fine di condividere e programmare integrazione ITER e piattaforma 115.

Attività ancora necessarie e tempistica prevista: Le attività di implementazione della piattaforma ITER "Verticalizzazione Terra Fuochi" sono in corso ed è prevista l'attivazione entro fine giugno 2019. Dopo questa data anche per i dati provenienti dai VV.F. potranno essere raccolti sulla piattaforma.

Azione 2. Implementazione e messa a sistema del registro regionale dei tumori e delle analisi epidemiologiche.

Sub Azione 1.2. A) “Realizzazione e messa a sistema di un sistema informativo unitario, all'interno

di tutte le aree interessate dai roghi di rifiuti, con l'obiettivo di rendere immediatamente disponibili e aggiornati in tempo reale accurati dati relativi alle patologie sanitarie (in particolare, le patologie neoplastiche maligne, in base ai criteri di inclusione dei registri tumori nazionali) rilevate nei medesimi territori, in stretta correlazione con i fenomeni dei roghi di rifiuti o con la presenza di discariche a cielo aperto con ingenti quantità di rifiuti di diversa natura. L'obiettivo è di realizzare, anche con il coinvolgimento di medici di medicina generale, una banca dati pubblica, produrre periodici report per la popolazione residente nei territori in questione e per le autorità sanitarie sulla situazione delle patologie rilevate; valutare l'incidenza e la prevalenza delle malattie oncologiche; avviare studi sulla causa di eventuali incidenze anomale; creare una mappatura per valutare zona per zona l'incidenza e la prevalenza di malattie tumorali; avviare conseguenziali progetti di prevenzione primaria e secondaria che coinvolgano istituzioni politiche e sanitarie”.

Attività compiute/in corso: sono accreditati tutti i Registri Tumori della Regione Campania ed il Registro Tumori Infantili nonché quello delle Malformazioni Congenite, quindi tutta la popolazione campana è coperta dalla rilevazione epidemiologica validata da AIRTUM e supervisionata dal Coordinamento Tecnico del Registro Tumori Regionale.

In attuazione della legge 6 febbraio 2014, n.6 e di conseguente protocollo d'intesa sottoscritto il 23.06.2017 tra Regione, ASL Caserta, ASL Napoli 3SUD, Istituto Zooprofilattico Mezzogiorno, ARPAC e Procura S. Maria Capua Vetere allo stato sono assicurati report con riferimento a n.15 Comuni.

Con DGR n. 180 del 24/04/2019 è stato approvato il Documento Programmatico 2019/2021: "Programma di attività di implementazione del Piano di Azione per il contrasto dei roghi dei rifiuti - Monitoraggio ambientale, studio ed approfondimento della salute della popolazione residente in aree a rischio" volto, tra l'altro, allo studio di esposizione di soggetti affetti da differenti patologie cronico-degenerative, allo studio su lavoratori esposti a rischio di particolari attività lavorativa allo svolgimento di attività di prevenzione primaria e secondaria e favorire l'adozione dei PDTA in collaborazione con i MMG, promuovere attività di informazione alla cittadinanza e di comunicazione del rischio epidemiologico-ambientale, anche attraverso la predisposizione/pubblicazione dell'Atlante epidemiologico campano .

Attività ancora necessarie e tempistica prevista: attività connesse all'attuazione del Piano.

Azione 3. Potenziamento del monitoraggio della qualità dell'aria.

Sub Azione 1.3. A) “La Regione Campania avvierà il potenziamento della rete di monitoraggio della qualità dell'aria nel territorio mediante 2 sensori per la rilevazione della qualità dell'aria in caso di disastro ed incendi per la dotazione della società regionale SMA del polo ambientale in attuazione

della sub azione 2.2 del “Piano delle azioni per il contrasto al fenomeno dell’abbandono di rifiuti e dei roghi dolosi in Campania 2017-2018”; previsione, in seno all’Accordo di programma “Qualità dell’aria” da sottoscrivere con il Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, di misure mirate al miglioramento della qualità dell’aria, anche in occasione di roghi”.

Attività compiute/in corso: Gli atti di gara per l'acquisto di sette droni e due sensori sono stati pubblicati, con scadenza al 01/07/2019 . Il testo dell’Accordo di Programma è stato definito dagli uffici regionali ed inviato il 31 gennaio 2019 agli uffici della DG RIN del MATTM.L'istruttoria è conclusa.

Attività ancora necessarie e tempistica prevista: 1. L'apertura delle buste è prevista dopo il 1/07/2019. In seguito alla aggiudicazione sarà predisposta la fornitura entro 30 gg del primo elemento (primo drone per successivo test in campo) e completamento entro i successivi 30gg.

Sub Azione 1.3. B) “Coinvolgimento della rete nazionale per il rilevamento della radioattività del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco”.

Si propone di espungere tale sub-Azione ovvero di articolarla chiarendo le modalità di coinvolgimento.

2. Ambito d’intervento “**TUTELA AMBIENTALE ED ECOSISTEMA**”

Azione 2.Segnalazione di danno ambientale o minaccia imminente di danno ambientale al di fuori dei Siti di Interesse Nazionale (SIN)

Sub Azione 2.2. D) “Entro 30 giorni dalla trasmissione da parte di ISRPA della valutazione di competenza, il Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare completa l’istruttoria e informa l’autore dei provvedimenti adottati a norma del Codice dell’ambiente ovvero si attiva a norma di legge al fine di attuare direttamente le misure volte a prevenire il danno o ad agire in giudizio contro gli autori del danno stesso. Qualora i soggetti responsabili della contaminazione non provvedano direttamente agli adempimenti disposti, ovvero non siano individuabili e non provvedano né il proprietario del sito né altri soggetti interessati, le procedure e gli interventi di cui all'articolo 242 sono realizzati d'ufficio dal Comune territorialmente competente e, ove questo non provveda, dalla Regione”.

Attività compiuta/in corso: Trattasi di attività da svolgere, con riferimento ai roghi che dovessero registrarsi, nel futuro. Con riferimento a fenomeni di contaminazione già presenti, con DGRC n. 35 del 29/01/2019 sono state aggiornate le tabelle del Piano regionale di bonifica della Regione Campania, ai sensi dell'art. 15, comma 5, della legge regionale n. 14/16.

Azione 3. Accordo Stato-Regioni sulla qualità dell'aria nella Regione Campania.

Sub Azione 2.3. A) “Il Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare (DG RIN) e la Regione Campania sottoscrivono un Accordo specifico individuando una serie di interventi comuni da porre in essere per assicurare il monitoraggio della qualità dell’aria e per contrastare l’inquinamento atmosferico”.

Attività compiuta/in corso: Il testo dell’Accordo di Programma è stato definito dagli uffici regionali ed inviato il 31 gennaio 2019 agli uffici della DG RIN del MATTM. Il testo dell'Accordo è stato approvato con DGR 120 del 26/03/2019. (Cfr. supra, sub Azione 1.3.A).

Attività ancora necessarie e tempistica prevista: Il Ministero ha inviato osservazioni che sono in fase di valutazione da parte della Regione Campania ai fini della sottoscrizione dell'accordo.

Azione 4. Rimozione dei rifiuti abbandonati e dei rifiuti combustibili.

Sub Azione 2.4.A) “La Regione Campania provvede all’attuazione delle misure di rimozione dei rifiuti abbandonati secondo le tempistiche concordate con INVITALIA nell’ambito dell’Accordo per la realizzazione del Piano Bonifiche, sottoscritto in attuazione della delibera di giunta regionale dell’1 agosto 2017, n. 510, che prevede la pubblicazione dei bandi per l’affidamento delle attività di caratterizzazione e la progettazione della messa in sicurezza e bonifica entro gennaio 2019 nell’esercizio dei poteri sostitutivi nei confronti dei Comuni che hanno dichiarato la impossibilità di provvedervi con mezzi e risorse propri e della realizzazione delle azioni 5.1. e 5.2 del “Piano delle azioni per il contrasto al fenomeno dell’abbandono di rifiuti e dei roghi dolosi in Campania 2017-2018”.

Attività compiuta/in corso: Risultano concluse le interlocuzioni con i diversi Comuni (tra i quali Napoli, Afragola Centola, Battipaglia, Marcianise, Montefalcione, Giugliano) interessati dagli interventi in oggetto volte a verificare la possibilità per gli Enti locali di provvedere, con il finanziamento regionale, alla gestione delle attività e dei contratti per la realizzazione degli interventi di rimozione dei rifiuti. Per quanti non hanno tale possibilità, nell’ambito dell’Accordo sottoscritto con la Regione, Invitalia sta ultimando la redazione degli atti di gara per caratterizzazione e messa in sicurezza e bonifica dei vari siti, tra i quali quelli occupati da rifiuti. Invitalia peraltro non avvierà le gare prima della definitiva risposta del Dipartimento per la Coesione sul finanziamento delle relative attività .

Attività ancora necessarie e tempistica prevista: Per definire le procedure di gara ed aggiudicare i relativi lavori occorrono tempi stimati in circa 120 giorni. E' stata avviata una Interlocuzione con

Invitalia per verificare la possibilità di anticipare la rimozione dei rifiuti nella zona di Scampia, già inclusa nell'accordo complessivo, a causa di situazioni di urgenza ed emergenza.

Azione 5. Verifiche in fase di rilascio/aggiornamento/rinnovo delle autorizzazioni.

Sub Azione 2.5.A) “La Regione Campania provvede all’implementazione delle Linee guida per la gestione operativa degli stoccaggi negli impianti di gestione dei rifiuti e per la prevenzione dei rischi di cui alla circolare n.4064 del Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare”.

Attività compiute/in corso: La Regione ha predisposto ed inviato ad Arpac e ai VVFF le linee guida, in coerenza con la circolare MATTM n. 4064 del 15 marzo 2018, recante “Linee guida per la gestione operativa degli stoccaggi negli impianti di gestione dei rifiuti e per la prevenzione dei rischi”. Con DGR 223 del 20/05/2019 sono state adottate le linee guida regionali in conformità alla circolare MATTM n. 1121 del 21/1/2019.

Attività ancora necessarie e tempistica prevista: Gli Uffici Provinciali della DG Ambiente della Regione Campania rilasceranno le autorizzazioni per gli adeguamenti ai sensi delle Linee Guida approvate con DGR n. 223/19.

Sub Azione 2.5.B) “La Regione Campania provvede all’attuazione delle misure di cui alle Linee Guida nei procedimenti di competenza regionale per l’autorizzazione”.

Attività compiuta/in corso: (cfr. supra, Azione 2.5.A)

Attività ancora necessarie e tempistica: (cfr. supra, Azione 2.5.A)

3. Ambito d’intervento “PRESIDIO E CONTROLLO DEL TERRITORIO E PREVENZIONE DEGLI INCENDI DEI RIFIUTI”.

Azione 4. Aggiornamento del censimento delle aree da indagare e dei siti interessati da abbandono e rogo di rifiuti e messa a sistema degli impianti di gestione dei rifiuti.

Sub Azione 3.4.A) “La Regione Campania, entro 30 giorni dalla sottoscrizione del Patto, effettua in raccordo con l’Autorità di Controllo (ISPRA-SNPA) e l’Incaricato del Ministero dell’interno per il fenomeno dei roghi nella regione Campania e gli Enti interessati (Comuni – Province – Città metropolitana), una ricognizione degli ambiti territoriali sede dei roghi al fine di procedere ad una adeguata rimodulazione delle aree da indagare per garantire la tutela della popolazione ricadente in tali zone”.

Attività compiute/in corso: SMA Campania ha provveduto a georeferenziare i siti oggetto di roghi dei rifiuti con sistema DSS, in corso di verticalizzazione su ITER Campania. I dati sono in continuo

ag-giornamento, in quanto collegati all'applicazione di segnalazione incendi di SMA Campania. link: ddscampania.smaitalia.it/WebApp. Sono in corso riunioni di approfondimento tra Regione Campania, SMA Campania e Prefettura al fine di consentire l'integrazione tra PROMETEO e ITER. In particolare per quanto attiene PROMETEO, si è svolto di recente in prefettura un test per il nuovo portale.
Attività ancora necessarie e tempistica prevista:

Sub Azione 3.4.B) “La Regione Campania provvede all’aggiornamento e alla pubblicazione del database centralizzato e informatizzato contenente il censimento degli impianti autorizzati alla gestione dei rifiuti nonché dei registri delle aree private soggette ad abbandono dei rifiuti. Il Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare (DG RIN) affianca la Regione Campania, anche mediante l’impiego di ISPRA e SOGESID, per aggiornare la banca dati delle aree da indagare e dei siti interessati da abbandono e rogo di rifiuti”.

Attività compiute/in corso: Il catasto impianti rifiuti georeferenziato è disponibile nella piattaforma ITER Campania. SMA Campania provvede al censimento continuo dell'abbandono dei rifiuti con sistema di DSS, in corso di verticalizzazione su ITER Campania. Questa prima fase ha riguardato esclusivamente 90 Comuni ricadenti nella " Terra dei fuochi".

Attività ancora necessarie e tempistica prevista:

Attività ancora necessarie e tempistica prevista: E' prevista la estensione del monitoraggio ad aree limitrofe ai siti sensibili individuati dalla Regione Campania entro 120 gg. Entro il 27/06/2019 la verticalizzazione dei dati per la implementazione sarà completa per tutti i dati.

Sub Azione 3.4.C) “La Regione Campania, sulla base della ricognizione di cui al punto A) e del censimento di cui al punto B), suddivide il territorio in sub-ambiti adottando, nei successivi 30 giorni dal completamento delle fasi A e B, un programma di interventi e di controlli volto ad accertare il rispetto delle prescrizioni autorizzative e normative degli impianti, anche avvalendosi, sulla base di specifici accordi con il Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, di SOGESID”.

Attività compiute/in corso: Attività compiute/in corso: E' stato predisposto il Piano regionale delle ispezioni AIA, adottato con DGR 115 del 26/03/2019. La stessa norma regionale prevede una graduazione dei controlli sulla base delle condizioni ambientali dell'area ove è ubicata l'installazione nonché sulle criticità riscontrate in sede di precedenti controlli o sulla base degli autocontrolli effettuati dal gestore. I dati sono elaborati con un apposito software. La norma è stata impugnata dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, insieme a quella che prevede la redazione di un Piano di controllo di impianti autorizzati in via ordinaria e semplificata.

Azione 5. Elaborazione delle nuove linee guida per prescrizioni anti incendio e verifiche nei provvedimenti di autorizzazione alla realizzazione ed esercizio di impianti di trattamento dei

rifiuti.

Sub Azione 3.5.A) “La Regione Campania approva le Linee Guida con misure di prevenzione, protezione e gestionali da adottarsi per la sicurezza antincendio dei siti e per la pianificazione di emergenza sia interna che esterna per la definizione, in particolare, sulla base del quadro regolatorio definito dal Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco e in conformità alle disposizioni del d.lgs. 8 marzo 2006, n. 139: a) delle prescrizioni di prevenzione antincendio da inserire obbligatoriamente negli atti e provvedimenti di competenza regionale relativi a procedimenti autorizzatori per la messa in esercizio degli impianti di trattamento dei rifiuti, anche in attuazione di quanto previsto dalla circolare del Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare 15 marzo 2018, n. 4064; b) dei termini di adeguamento alle prescrizioni per gli impianti già autorizzati, in ragione delle relative caratteristiche e classificazione di rischio”.

Attività compiute/in corso: Le relative misure sono contenute nella circolare del MATTM n. 1121 del 21/01/2019 assunta previo confronto con il Dipartimento dei VVFF, delle Amministrazioni regionali e delle Agenzie Ambientali maggiormente interessate. Con DGR 223 del 20/05/2019 sono state adottate le linee guida regionali in conformità alla circolare MATTM n. 1121 del 21/1/2019.

Attività ancora necessarie e tempistica prevista: gli Uffici Provinciali della DG Ambiente della Regione Campania rilasceranno le autorizzazioni per gli adeguamenti ai sensi delle Linee Guida approvate con DGR n. 223/19 .

Sub Azione 3.5.B) “Immediata attuazione delle misure di cui alle Linee Guida nei procedimenti di competenza regionale per l’autorizzazione”.

Attività compiute/in corso: le relative misure sono contenute nella circolare del MATTM n. 1121 del 21/01/2019 assunta previo confronto con il Dipartimento dei VVFF, delle Amministrazioni regionali e delle Agenzie Ambientali maggiormente interessate. Con DGR 223 del 20/05/2019 sono state adottate le linee guida regionali in coerenza con la circolare MATTM n. 1121 del 21/1/2019.

Attività ancora necessarie e tempistica prevista: Le relative misure sono contenute nella DGR 223 del 20/05/2019. Tali misure saranno oggetto di adeguamento dei titoli autorizzativi.

Azione 6. Rafforzamento delle attività di monitoraggio sullo stato dei siti e sulla valutazione del rischio da parte del Corpo nazionale dei Vigili del fuoco .

Sub Azione 3.6.B) “Al fine di realizzare un controllo integrato sugli impianti di gestione rifiuti, nell’ambito del Piano di Ispezione Ambientale di cui all’art. 29 decies – comma 11 bis del D.Lgs. 152/06 e art. 12 bis c.1 della L.R. 14/2016 e s.m.i., previsto per le installazioni AIA (Autorizzazione Integrata Ambientale), con la cadenza ivi prevista, la Regione Campania assicurerà, a mezzo

dell'Arpac, ispezioni ordinarie congiunte tra i Comandi dei Vigili del Fuoco e i competenti Dipartimenti territoriali Arpac. Nell'ambito di apposita convenzione saranno altresì regolamentate le modalità di svolgimento delle attività ispettive negli impianti autorizzati in procedura ordinaria e in procedura semplificata, coordinati ai sensi dell'art. 197 c. 1 lett.b) del D.Lgs. 152/06 con la Città Metropolitana di Napoli e le Province campane, assicurando almeno un controllo all'anno per ciascun impianto”.

Attività compiute/in corso: E' stato predisposto il Piano di ispezioni ambientali relativo alle installazioni soggette ad autorizzazioni integrate ambientale A.I.A. D.lgs. 152/206 - art. 29 decies comma 11 bis e legge regionale 26 maggio 2016, n. 14 art. 12 bis comma 1, introdotto dall'art. 1 comma 1 lett. f) della legge regionale n. 29/2018. Con DGR 115 del 26/03/2019 è stato approvato il Piano regionale delle ispezioni AIA. Il Piano prevede una graduazione dei controlli sulla base delle condizioni ambientali dell'area ove è ubicata l'installazione nonché sulle criticità riscontrate in sede di precedenti controlli o sulla base degli autocontrolli effettuati dal gestore. I dati sono elaborati con un apposito software..

Attività ancora necessarie e tempistica prevista: attività in corso. In valutazione per quanto attiene le risorse aggiuntive

Azione 7. Realizzazione di una rete di monitoraggio del territorio attraverso postazioni fisse e l'utilizzo di droni e altri velivoli a pilotaggio da remoto.

Sub Azione 3.7.A) “La Regione Campania, attraverso la società del polo ambientale SMA Campania, realizzerà l'implementazione delle strumentazioni fisse attraverso l'acquisto e l'installazione di postazioni sui territori dei Comuni interessati. Dette postazioni consisteranno in un sistema di rilevazione evoluto, composto da sensori radar integrati, impianti di video sorveglianza con sistemi hardware dedicati e sistemi di lettura targhe e trappola”.

Attività compiute/in corso: Sono stati predisposti gli atti di gara per la fornitura e l'installazione del Sistema di rilevamento e riconoscimento di persone e veicoli da parte di SMA.

Attività ancora necessarie e tempistica prevista: L'implementazione delle attrezzature è prevista entro il 30 settembre 2019. Interlocuzione con ANAC per la definizione degli atti di gara predisposti.

Attività ancora necessarie e tempistica prevista: pubblicazione atti di gara per acquisto strumentazione in seguito ad interlocuzione con ANAC per la definizione degli atti di gara predisposti.

Sub Azione 3.7.B) “La Regione Campania, attraverso la società del polo ambientale SMA Campania, acquisterà ulteriori 7 droni multirotores, dotati di sensoristica ottica e infrarossi nonché 2 sensori per

la rilevazione della qualità dell'aria in caso di disastro ed incendi per la dotazione della società regionale SMA del polo ambientale”.

Attività compiute/in corso: La fornitura dei due sensori e l'acquisto dei sette è oggetto di procedura di gara che è stata pubblicata. La apertura delle buste è prevista dopo il 1/07/2019.

Attività ancora necessarie e tempistica prevista: In seguito alla aggiudicazione sarà predisposta la fornitura entro 30 gg del primo elemento (primo drone per successivo test in campo) e completamento entro i successivi 30gg.

Azione 8. Implementazione della rete di sicurezza e di videosorveglianza attraverso un sistema centrale di controllo permanente.

Sub Azione 3.8.A "Allo scopo di elevare gli standard di sicurezza e promuovere investimenti che stimolino la crescita economica e la restituzione alla collettività dei territori delle province di cui al presente protocollo, possono essere realizzati ovvero implementati sistemi di videosorveglianza, finanziati anche attraverso Fondi europei e Programmi nazionali. A tal fine, le Prefetture promuovono le iniziative per l'assegnazione e la gestione delle risorse comunitarie e nazionali dirette a realizzare o implementare sistemi di videosorveglianza evoluti e per l'adeguamento tecnologico finalizzato ad un sistema centrale di controllo permanente".

Attività compiute/in corso: E' prevista da parte di SMA campania l'implementazione di attività di videosorveglianza da postazioni fisse; attualmente in fase di procedura di gara la fornitura delle apparecchiature. In corso interlocuzione con ANAC per definizione degli atti di gara predisposti e tipo di procedura da utilizzare

Attività ancora necessarie e tempistica prevista: Si attende riscontro da ANAC per individuare la tipologia di procedura.

Sub Azione 3.8.B) “La Regione Campania, previa stipula di convenzioni con i Comuni di Giugliano in Campania, Marcianise, Massa di Somma e Mondragone - che hanno reso disponibili 4 sedi - ha affidato la progettazione e la realizzazione di 4 presidi alla società regionale SMA CAMPANIA SpA. I presidi, realizzati e ad oggi operativi, sono organizzati in due sale: Sala Operativa e Sala Crisi. La Sala Operativa è destinata alle attività di ricezione, verifica e validazione dei dati ricevuti dal territorio attraverso le diverse soluzioni messe in campo, mentre nella sala crisi il gruppo di decisori si riunisce per definire le azioni da intraprendere relativamente alle macro aeree gestite dalle singole sale operative. Nelle Sale Operative il flusso dati e di segnalazioni provenienti dal campo viene generato dai seguenti attori: Vigili del Fuoco, impegnati con una squadra dedicata per presidio operativo durante il periodo di massimo impegno, nell'attività di spegnimento; Esercito Italiano operazione

Strade Sicure Terra dei Fuochi impegnato in attività di pattugliamento; Squadre SMA Campania; cittadini. Le azioni gestite dal Presidio Operativo quindi sono: invio di PEC automatica dal sistema ai Comuni che dovranno occuparsi della rimozione dei cumuli presenti sul territorio di competenza; indagine e segnalazione alle forze dell'ordine coinvolte a seconda dell'evento oggetto di indagine. La segnalazione può avvenire con due modalità dirette: invio di PEC ai comandi locali se presenti e/o Provinciali; segnalazione diretta ai Vigili del Fuoco dedicati presenti nel presidio operativo. Tutta l'attività viene svolta attraverso il sistema informativo I.TER –DSS”.

Attività compiute/in corso: Le attività in corso di svolgimento relative all'azione prevedono l'impiego di n. 22 unità tecniche sui n. 4 presidi operativi con una copertura di 7 giorni su 7. Con DGR 222 del 20/05/2019 è stato approvato lo schema di accordo quadro tra Regione e Ministero dell'Interno - Dipartimento dei VVFF, per la collaborazione in attività di protezione civile, tutela ambientale, gestione dei rifiuti, soccorso sanitario e attività di ricerca nei settori della prevenzione e del monitoraggio dei rischi per il triennio 2019-2021 . Con DGR 224 del 20/05/2019 sono state stanziare risorse per ulteriori 750 mila euro a copertura del piano operativo "Pronto Intervento spegnimento roghi-rifiuti" che prevede la presenza e l'azione dei VVF nei presidi operativi per l'anno 2019-2020. E' stato approvato con DGR 172 del 24/04/2019 lo schema di protocollo di intesa per la collaborazione con la Polizia di Stato al fine di disciplinare le attività di collaborazione per la vigilanza e il monitoraggio per la tutela ambientale, forestale e agroalimentare dei territori campani con risorse POR FESR 2014-2020 - Asse II, Obiettivo tematico 2.

Attività ancora necessarie e tempistica prevista: al fine di ottimizzare le attività e le risorse in dotazione si può valutare di intensificare il rapporto con i territori interessati coinvolgendo nelle attività i Comuni, Le Polizia Locali, le associazioni di volontariato purchè iscritte in albi. In fase di definizione le convenzioni per il coinvolgimento di nuclei di protezione civile per le attività di pattugliamento del territorio. E ' in fase di preparazione la convenzione attuativa con i VV.F che verrà sottoscritta a breve. Si resta in attesa del riscontro da parte del Ministero dell'Interno ai fini della sottoscrizione del protocollo con la Polizia di Stato.

Sub Azione 3.8.C) “La Regione Campania, presso i presidi già finanziati e realizzati nelle strutture dei Comuni di Giugliano, Marcianise, Massa di Somma, Mondragone, monitorerà attraverso il personale della società SMA Campania le segnalazioni provenienti dai territori e le inoltrerà alla squadra dei Vigili del Fuoco dedicata al presidio per le azioni di competenza. Saranno altresì definite, per il tramite della Cabina di regia istituita in base al Protocollo sulla Terra dei fuochi e alle successive intese, nell'ambito dell'operazione “Strade sicure Terra dei Fuochi”, modalità di gestione degli interventi per situazioni a rischio e la rilevazione di microdiscariche da parte dei militati delle Forze armate”.

Attività compiute/in corso: E' in corso il monitoraggio

Attività ancora necessarie e tempistica prevista: Oltre le attività previste al precedente punto, saranno costituite entro sessanta giorni squadre di intervento con impiego complessivo di circa 85 unità SMA Campania per pattugliamento h24, 7 giorni su 7 dei siti sensibili.

Azione 10. Aggiornamento del portale PROMETEO e applicazioni mobili per il coinvolgimento dei cittadini nelle attività di presidio del territorio.

Sub Azione 3.10.A) “Aggiornamento del portale PROMETEO, dedicato della lotta agli incendi di rifiuti in Campania, nel quale sono contenute le informazioni relative ai roghi, agli interventi effettuati dai Vigili del Fuoco nell’attività antincendio sui rifiuti, alle attività svolte dalle forze dell’ordine e alle misure di governo”.

Attività compiute/in corso: Sono in corso riunioni di approfondimento tra Regione Campania, SMA Campania e Prefettura al fine di consentire l'integrazione tra PROMETEO. In particolare per quanto attiene PROMETEO, si è svolto di recente in prefettura un test per il nuovo portale. Aggiornamento del portale Prometeo è stato completato e messo in linea.

Sub Azione 3.10.B) “Sviluppo ulteriore dell’applicazione mobile “Segnala incendi”, ideata per permettere ai cittadini di fornire un contributo attivo nella segnalazione di fenomeni illeciti legati ai roghi di rifiuti e favorire un rapido intervento sul territorio. Attraverso l’applicazione mobile già sviluppata e in uso, “SMA Campania” raccoglierà le segnalazioni di incendi o di sversamento illecito dei rifiuti da parte dei cittadini e li segnalerà sulla piattaforma Iter Campania”.

Attività compiute/in corso: A breve verrà resa disponibile la nuova versione della APP negli store Apple e Android.

Si resta a disposizione per ogni ulteriore chiarimento.

Si allega tabella.

Il Vice Capo di Gabinetto
avv. Almerina Bove

Proposta di modifica del Piano d'Azione (aggiunte evidenziate in grassetto sottolineato e cancellazioni in barrato):

Ambito d'intervento 2

Tutela ambientale ed ecosistemica

... omissis ...

Azione 1: Risanamento Ambientale nei Siti di Interesse Nazionale (SIN)

Referente: Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare (DG STA)

Tempistica: Indicata per ogni misura attuativa (a partire dall'avvenuta modifica).

Misure attuative:

- A) Entro 7 giorni lavorativi dalla comunicazione da parte dei Vigili del Fuoco del completamento delle operazioni di spegnimento dell'incendio, Il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare avvia, avvalendosi di **ISPRA/ARPAC che, dove necessario, effettua le opportune verifiche, anche in campo, in collaborazione con gli Organi di PG ed in particolare con i NOE**, l'accertamento **di un eventuale stato di contaminazione e/o** della minaccia di danno ambientale e l'individuazione delle misure di prevenzione.
- B) ... omissis ...
- C) ... omissis ...
- D) **La procedura descritta ai precedenti punti lettera sarà adottata in via sperimentale per un periodo di sei mesi, al termine del quale MATTM e ISPRA effettueranno una valutazione congiunta delle eventuali azioni di miglioramento.**

... omissis ...

Azione 2: Segnalazioni di **contaminazione ambientale, suscettibili, tra l'altro di evolversi in fattispecie di** danno ambientale o minaccia imminente di danno ambientale al di fuori dei Siti di Interesse Nazionale (SIN):

Referente: Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare (DG SVI, **ISPRA**), Regione Campania (ASL, ARPAC)

Tempistica: Indicata per ogni misura attuativa (a partire dall'avvenuta modifica).

Misure attuative:

- A) ... omissis ...
- B) Entro ~~5~~ **7** giorni **lavorativi** ~~dalla ricezione della segnalazione~~ **dalla comunicazione da parte dei Vigili del Fuoco del completamento delle operazioni di spegnimento dell'incendio**, il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare richiede ad **ISPRA/ARPAC** le opportune valutazioni di merito rispetto alla segnalazione pervenuta.
- C) Entro i successivi ~~30~~ **45** giorni, **ISPRA, effettuate le opportune verifiche, anche in campo, in collaborazione con gli Organi di PG ed in particolare con i NOE**, trasmette al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare ~~la valutazione sul danno ambientale o minaccia imminente di danno ambientale~~ **gli esiti delle verifiche,**

nonché, la dove necessario, un piano di indagini mirate alla valutazione di un eventuale stato di contaminazione.

C-bis) Entro 45 giorni dalle risultanze emerse dalle indagini previste dal suddetto piano, ISPRA/ARPAC definisce le azioni susseguenti all'eventuale stato di contaminazione, quali: prime misure di messa in sicurezza e/o misure di prevenzione e/o valutazione del danno ambientale o minaccia imminente di danno ambientale.

D) ... omissis ...

E) La procedura descritta ai precedenti punti lettera sarà adottata in via sperimentale per un periodo di sei mesi, al termine del quale MATTM e ISPRA effettueranno una valutazione congiunta delle eventuali azioni di miglioramento.

... omissis ...